

Massimo Martini
Patrizia Nicolosi

**GROTTAGLIE,
NEL PROFONDO MARE
DELLA FOTO**

**GROTTAGLIE,
IN THE DEEP SEA
OF THE PHOTO**

La collana di e-book *Grau.2*, la cui nascita raccontiamo diffusamente nelle pagine seguenti, propone qui di seguito i primi titoli in programma, di cui alcuni già in via di completamento. Lo sviluppo dell'iniziativa prende le mosse da *libri personali* che i singoli componenti del Grau curano da un loro singolare punto di vista, nella ricerca esplicita di *diversità elo sommerso*. A questa ossatura portante si aggiungono libri legati a semplici occasioni professionali che si vuole significative, nonché *altri libri di amici artisti*. Ovviamente c'è una curiosità verso i giovani in cerca di auto-pubblicazione. Ovviamente c'è una curiosità verso quegli architetti autori nell'ombra e nel disincanto di *linguaggi sommersi e di qualità*. Nella disponibilità a discutere sempre e comunque *proposte fuori schema*.

The 'birth' of the e-book collection entitled *Grau.2* will be extensively described in the next few pages, but what we propose here are the first titles in the programme, some of which are currently being completed. The initiative was inspired by the *personal books* that each member of the Grau curate from their own point of view, specifically searching for *diversity and/or the submerged*. Other books, linked to meaningful professional opportunities, or books by their artist friends, will be added to this load-bearing frame. Clearly, one focus is the young in search of *self-publication*. Another focus are the architects/authors in the shadows and disenchantment of *submerged, quality languages*. This collection is, forever and always, ready to discuss *outof-the-box proposals*.

Franco Pierluisi
Visione di Roma

Corrado Placidi
Vistalago

Carla Giovannone
Francesco Montuori
**L'Arco trionfale voluto
dal Cardinale Scipione
Borghese nel feudo
di Montefortino**

Anna Di Noto
Francesco Montuori
**La Scena Prospettica
del Teatro all'Antica
di Sabbioneta**

Roberto Mariotti
All'ombra del disegno

Matteo Mariotti
Un Plan sencillo

Patrizia Nicolosi
**Tutte si muovono
le foglie del bosco**

Grau
Isti mirant stella

Massimo Martini
Riscrivere

Enzo Rosato
Attraverso la materia

Anna Di Noto
Francesco Montuori
Paesaggi cammini città

Lucia Di Noto
Essenziale

Massimo Martini
Riscrivere i propri limiti

Massimo Martini
In un candido dormiveglia

Gabriella Colucci
Due più due fa cinque

Massimo Martini
Patrizia Nicolosi
**Grottaglie, nel profondo mare
della foto**

Grau.2



A sinistra Strada Nuovissima, Biennale di Venezia, 1980. Nella foto a destra, al centro Franco Pierluisi e da sinistra a destra: Gabriella Colucci, Corrado Placidi, Massimo Martini, Paola Chiatante, Gian Pietro Patrizi, Pierluigi Erolì, Anna Di Noto. Dietro: Roberto Mariotti, Federico Genovese, Pino Milani, Francesco Montuori e in piedi: Sandro Anselmi. Nell'immagine a sinistra: Patrizia Nicolosi scatta la foto (estate, 1980).

In the image on the left: Strada Nuovissima, Biennale di Venezia, 1980. Centre, front: Franco Pierluisi and from left to right: Gabriella Colucci, Corrado Placidi, Massimo Martini, Paola Chiatante, Gian Pietro Patrizi, Pierluigi Erolì, Anna Di Noto. Dietro: Roberto Mariotti, Federico Genovese, Pino Milani, Francesco Montuori and standing: Sandro Anselmi. In the image on the left: Patrizia Nicolosi taking the photograph (Summer, 1980).

Quattordici architetti fondano nel 1964 lo Studio Grau (Gruppo romano di architetti e urbanisti) di Roma. Inizia una lunga storia. Progetti, concorsi, realizzazioni, scritti teorici, pubblicazioni, mostre. Un racconto molto esteso, appena riassunto nel libro-catalogo *Isti mirant stella* (Edizioni Kappa Roma, 1981, ora in riedizione nella collana Grau.2). Nel 1980 la I Biennale di Architettura «La Presenza del Passato» a Venezia riconosce lo Studio come uno dei protagonisti della scena internazionale, nella cornice storico-critica delineata dal pensiero post moderno. Il successo trova un po' tutti impreparati. La cornice di Venezia va stretta al Grau che vede linguaggi complessi, variegati. Con un'evidente sfasatura fra ricerca interna e riconoscimento istituzionale. Mille dubbi. Idee personali sullo stato delle cose. Aperture/chiusure che non portano a una nuova sintesi. La Storia, nel frattempo, torna al punto zero. Lo Studio si interroga sì, eccome, ma è ancora chiuso, autoreferenziale. Per approssimazione, si può dire che il tutto "tiene" fino al 1984. Vent'anni. Che oggi qui definiamo Grau.1: Alessandro Anselmi - Paola Chiatante - Gabriella Colucci - Anna di Noto - Pierluigi Erolì - Federico Genovese - Roberto Mariotti - Massimo Martini - Giuseppe Milani - Francesco Montuori - Patrizia Nicolosi - Gianpietro Patrizi - Franco Pierluisi - Corrado Placidi - Enzo Rosato (scultore). Tanto Grau.1 appare come gruppo solido e compatto (forma assertiva che nasconde una fragilità latente), quanto Grau.2 (1984-2014) si connota come una costellazione mutevole e variegata. Opinioni opposte sul senso stesso del post moderno. Siamo nell'incendio del decostruttivismo. Pieno di strappi il guardare a Grau.1, nel dubbio che troppi segni si siano dissolti nella nebbia della laguna. Nell'epifania di percorsi autonomi, in forme e tempi sempre più liberi e casuali. Dentro una professione ruvida, che non gradisce certo lezioni di stile.

Lo Studio c'è e non c'è. Con una flessibilità ai casi della vita che si rivela un bene per tutti. Il privato fa la sua parte. Nessuno si prende la briga di fare i conti con il tempo che passa. Nessuno dà giudizi. Le personalità (e le poetiche) si diversificano fra loro. Cadono i rigidi confini disciplinari propri di Grau.1.

Matura un atteggiamento più tollerante, relativistico, curioso. Le idee arrivano sulla terra. Nel 1992 manca prematuramente Pierluisi, un riferimento per tutti. Si continua. A piccoli gruppi. Da soli. Come sia. Ma il legame c'è. È innegabile. Evidente. Quasi irragionevole. Poi manca Anselmi e il trauma è radicale. Poi anche Erolì, l'amato bastian contrario. Patrizi è lontano, dentro il suo male. Infine l'acquisizione di oltre 1.000 disegni da parte del Centre Pompidou di Parigi ci fa riflettere. Anche qualcuno che ci intervista. Domande mute fra noi. Conviene fermarsi. Valutare. Misurare il senso (o meno) di una galassia Grau.2. Nel 2014 (il cinquantenario) tutti sono di nuovo attorno allo stesso tavolo. Come architetti. E il sentire è il medesimo. Se Grau.2 esiste non lo è per una meccanica estensione di Grau.1. Nessun Grau può essere per sempre! Si decide di mostrare i percorsi di ciascuno. Rispettando qualsiasi esito, anche il silenzio. Cercando un «nuovo» giudizio, come è giusto che sia. Così lo Studio lavora oggi a una Collana di e-book personali e personalizzati. Storie di singoli. Ossessioni. Idee. Sconfitte. Nuovi modi di raccontare. Nell'eterno (ora privatissimo) rovello fra segno e significato. Dentro vite professionali tutte strane assai. Certo non protette dall'alloro di Venezia... Nel 2017 e nel 2018 altri, di noi, ci lasciano. E decidiamo di interrompere l'elenco, congelare questa presentazione. Che tutti insieme, mischiati nel ricordo, vogliamo continuare a essere... 2018).

In 1964 fourteen architects founded the Studio Grau (Roman Group of urban planner architects). It was the beginning of a long story. Designs, competitions, buildings, theoretical papers, publications and exhibitions. An across-the-board tale recently summarised in the book-catalogue *Isti mirant stella* (Ed. Kappa Roma, 1981). In 1980 the first Biennale of Architecture held in Venice and entitled "The Presence of the Past" acknowledged that the Studio was one of the protagonists of the international scene. In the historical-critical framework delineated by the post-modern. Everyone was somewhat unprepared for this success. The Biennale in Venice cramped the Grau's complex, varied style. With a visible mismatch between the group's research and institutional recognition. Thousands of doubts. Personal ideas about the state of affairs. Aperture/closure not leading to a new synthesis. In the meantime History returns to point zero. Yes, you bet, the Studio questioned itself, but remained closed and self-referential. we could more or less say that everything "remained as it was" until 1984. Twenty years. What today we call Grau.1: Alessandro Anselmi - Paola Chiatante - Gabriella Colucci - Anna di Noto - Pierluigi Erolì - Federico Genovese - Roberto Mariotti - Massimo Martini - Giuseppe Milani - Francesco Montuori - Patrizia Nicolosi - Gianpietro Patrizi - Franco Pierluisi - Corrado Placidi - Enzo Rosato. While Grau.1 was a solid, compact group (assertive form concealing latent fragility), Grau.2 (1984-2014) was instead a volatile, varied constellation. Contrasting opinions about the meaning of post modern. We are in the fire of deconstructivism. The review of Grau.1 was full of exceptions, doubting that too many signs had dissolved in the mists of the lagoon. In the epiphany of independent approaches, in increasingly free and casual forms and time spans. In a rough, harsh profession that certainly did not appreciate lessons on style.

The Studio was present and not present. With a flexibility towards the events that take place in life that ultimately was good for everyone. The private sector played its part. No-one bothered to settle the score with the passing of the years. No-one passed judgement. Personalities (and poetics) diversified. The rigid disciplinary boundaries of Grau.1 disappeared. Replaced by a more tolerant, relativistic and curious approach. Ideas fell to earth. In 1992 Pierluisi died prematurely, a reference point for us all. We go on. In small groups. Alone. Whatever. But the bond remained. Undeniably. Visible. Almost irrationally. Then Anselmi died – a major trauma. Then Erolì, the well-loved contrarian. Patrizi was far away, absorbed by his illness. Finally when the Centre Pompidou in Paris bought 1,000 of our drawings it forced us to think. Someone interviewed us. Silent questions between us. Better stop. Assess. Measure whether (or not) a Grau.2 galaxy has any meaning.

In 2014 (our fiftieth anniversary) everyone is once again sitting around a table. As architects. Our feelings are the same. If Grau.2 exists, it is not because it is a mechanical extension of Grau.1. No Grau can be forever! A decision is taken to display everyone's own evolution. Respecting any outcome, even silence. Searching for a "new" judgement, as it should be.

Today the Studio is working on a Series of personal and personalised e-books. Stories about individuals. Obsessions. Ideas. Failures. New ways to narrate. In the eternal (now extremely private) struggle between sign and meaning. In professional lives that are mighty strange. Undoubtedly unprotected by the Laurel Wreath of Venice... In 2017 and in 2018 some others of us, died. And we decide to stop the list, freeze this presentation. Because all together, mixed in the memory, we want to continue to be... (2018).

Massimo Martini
Patrizia Nicolosi

a Carlo Di Palma

a Piero Aresta e Lillino Favale

a Carmelo e Mimmo Vestita

a tutti i ceramisti di Grottaglie

ai mastri Pasquale Neglia, Pietro De Siati

a Enzo Rosato

a Margherita

GROTTAGLIE, NEL PROFONDO MARE DELLA FOTO

GROTTAGLIE, IN THE DEEP SEA OF THE PHOTO

a proposito di *Grottaglie come Altrove*, e-book 1



Grau.2

INDICE

I Edizione novembre 2024
2024 © Massimo Martini, Patrizia Nicolosi
Collana **Grau.2**

Edizione e-book, ISBN: 9791223083956

Elaborazioni grafiche degli Autori
Progetto grafico e realizzazione: Luciano Vagaggini

Le foto di Patrizia Nicolosi:

Le foto in b/n sono state scattate, in diverse riprese,
a Grottaglie fra il 1962 e il 1969 e a Roma nel 1967.

Sono state usate fotocamere Nikon F2 e Nikon FE2,
nonché pellicole 400 TRI X Kodak e 400 T MAX Kodak.

Sviluppo e Stampa a cura del grande Claudio Bassi,
un amico che l'autrice ringrazia con affetto.

18	RIEDITARE PORTA CON SÉ UN LUNGO VAGARE Flusso d'immagini...
28	NELLE COSE EMERGE UN SECONDO AUTORE, UN'AUTRICE Flusso d'immagini...
46	LA CERAMICA NEL QUARTIERE DELLE CERAMICHE Flusso d'immagini...
188	IN UNO SCRITTO BREVE UN MONDO BEN PIÙ COMPLESSO Flusso d'immagini...
330	IL FASCINO AMBIGUO DELL'ALTROVE Flusso d'immagini...
344	ELENCO DELLE OPERE E DEI SOGGETTI COINVOLTI

**GROTTAGLIE,
NEL PROFONDO MARE DELLA FOTO**

**GROTTAGLIE,
IN THE DEEP SEA OF THE PHOTO**

... Come ha acutamente notato Thierry de Duve,
il problema estetico moderno
non si esprime nella domanda “Cosa è bello”,
ma in quella “Cosa è arte” ...

J. F. Lyotard

... Il vero artista non ama né rispetta la materia:
essa è sempre “in prova” e tutto può andare a catafascio ...

F. Melotti



Piazzale Nuovo Istituto d'Arte, 1988



RIEDITARE PORTA CON SÉ UN LUNGO VAGARE

(x) Questo è un e-book Grau.2, che vuole rieditare, in forma ridotta, il libro di M. Martini: *Grottaglie come Altrove*, ed. Kappa, Roma, 1990. Il format delle opere ivi descritte è quello dell'Installazione, qualcosa che assomiglia a una jam session: parti scritte, parti improvvisate, performance di singoli, performance di gruppo... dove sfuma la parola "autore" per non dire la parola "progetto". In un clima volutamente ambiguo e sfuggente che ognuno decrypta a suo modo, scorre la storia: il prologo piranesiano di Vasi e Tufi ('82), poi La ceramica nel quartiere delle ceramiche ('86-'89) con l'ironico intermezzo romano. L'urbanistica grottagliese chiede e non chiede... vuole e non vuole...

(y) Una riedizione ridotta è come obbligata, vista la convivenza di materiali troppo difformi fra loro: scritti istituzionali, critici, diaristici, mentre l'autore è indotto a dire del primo vagare di sé, lungo la strada sotto il sole con altri improvvisati performers. Le foto sono in voluto disordine e l'aria che tira è: tutto è sempre in discussione... il vagare la ragion d'essere dell'arte: si prende la scena il reportage di P. Nicolosi: la ragione fotografica è sola, sovrana!

(z) Poi è necessario arrendersi di fronte allo scialbo documento perché, qui ora, lui testimonia del cosiddetto "patto del diavolo", per cui l'autore è libero di operare "dove e come vuole" purché, a cose fatte, "tutto torni come prima"! E per l'effimero quel "clic" serve, serve eccome!... Sì, è vero, accadde proprio così...



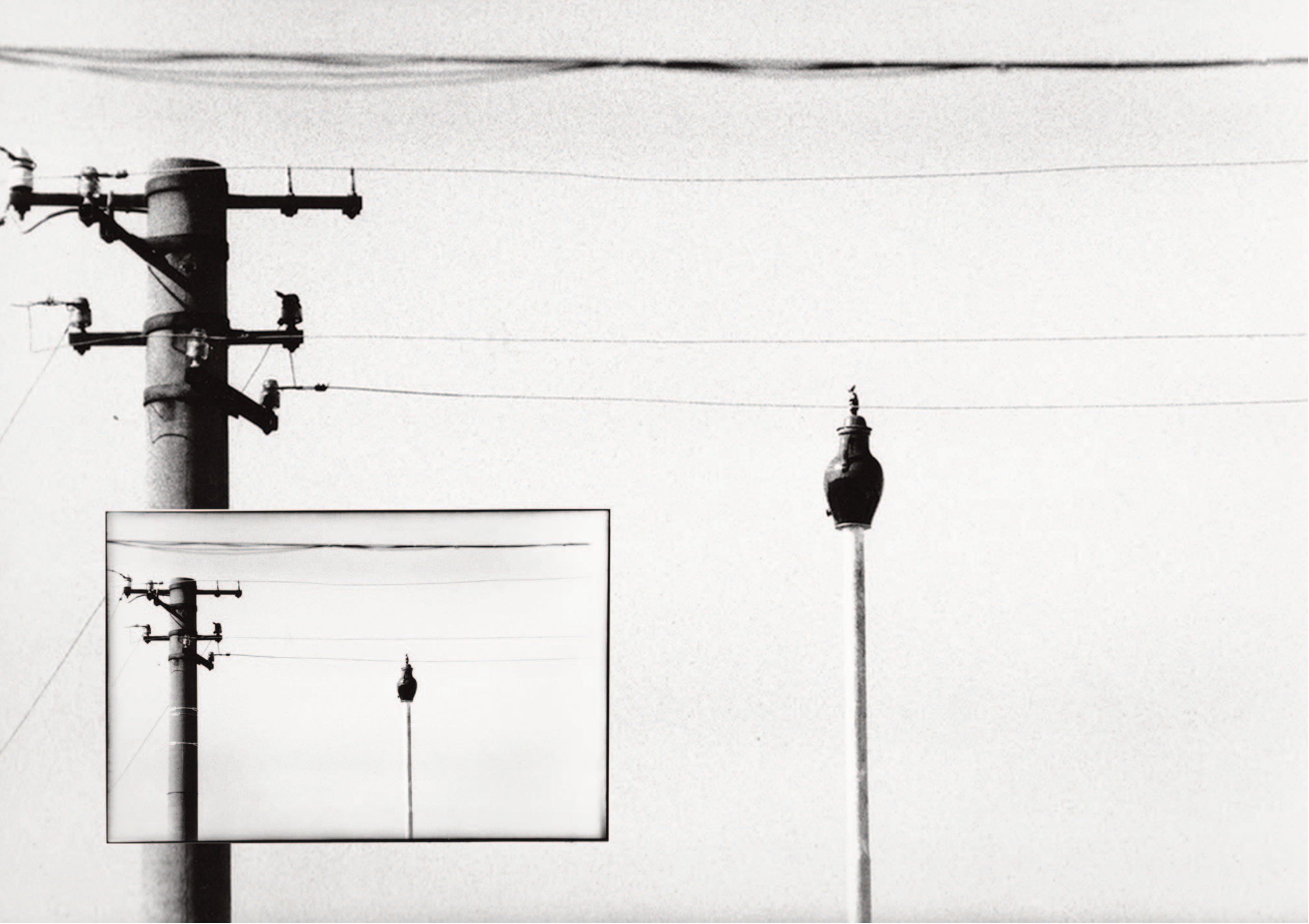
Trappeto Pinca, 1988



PIGNATA
PI
- LA CODDA -



Spazio antistante la Bottega Locorotondo, 1989



NELLE COSE EMERGE UN SECONDO AUTORE, UN'AUTRICE

(j) Passati 42 anni, ciò che balza impetuoso agli occhi non è solo il libero vagare di manuali fatti poveri, poco rifiniti e per destino effimeri, ma anche e forse di più, l'istinto autoriale di chi scatta le foto. In lento, inesorabile fare, le installazioni lì vaganti vengono prima battezzate nell'aura della Land art, poi come sospinte verso quel fascino ambiguo e simbiotico che si percepisce grazie alla suggestione dell'Altrove. Un Altrove, ognuno il suo, che vive in tutti noi.

(k) Patrizia Nicolosi diviene, negli scatti senza tempo, una seconda autrice di quelle materiche. Tesse trame figurative inattese, elabora un suo linguaggio compiuto. Porta un vantaggio alla riedizione di opere effimere! Perché lo sguardo del lettore si trova di fronte a scelte non semplici, non banali. Nella doppia natura che è di ogni foto da chiunque scattata, quella testimoniale e quella formale... quale delle due alla fine prevale... vince l'oggetto o l'ombra propria? L'ardire di un capasoncieddo issato sul palo dismesso o la porosità del nero fumo laggiù?

(w) A guardar bene, nella luce senza padroni dell'e-book anche i confini fisici dello scatto, l'assoluto del gesto, perdono come di senso: il campo appare privo di recinti. Come un mare profondo la foto diviene navigabile. Gli oggetti tendono a muoversi, cambiano anche di scala, attraggono fratelli di forma, incontrano la luce di altre grotte, tutto diviene trans, parte di una vita quasi botanica del segno incerto... e suonano come dolenti le parole stressate di Patrizia: io sono la foto!



Biblioteca del Nuovo Istituto d'Arte, 1987

"La ceramica nel quartiere delle ceramiche"

GROTTAGLIE

AGOSTO 1987

"La ceramica nel quartiere delle ceramiche"

GROTTAGLIE

AGOSTO 1987

PRODOTTO
DALLA
MEDIAS



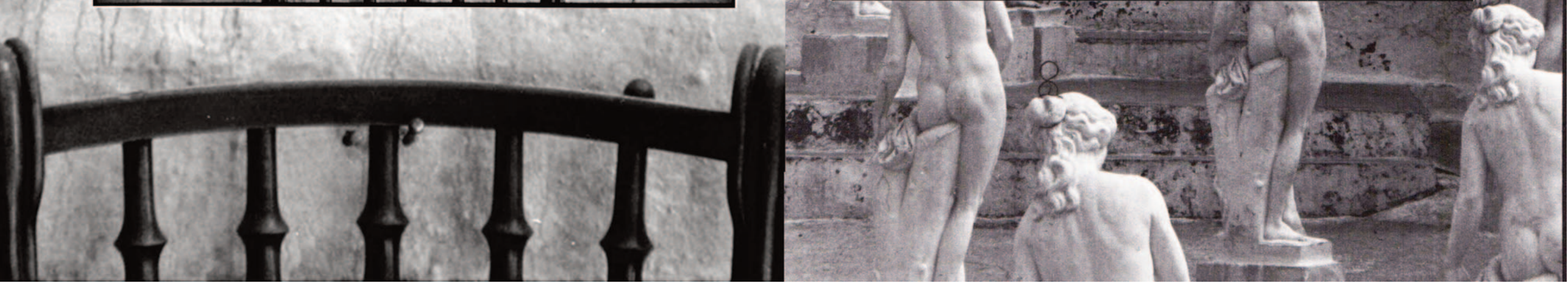


Trappeto Pinca, 1988



Jazzo S. Giovanni, 1989









Spazio antistante la Bottega La Grotta, 1988



Tetto della Bottega G. Fasano, 1988



LA CERAMICA NEL QUARTIERE DELLE CERAMICHE

(q) La città di Grottaglie si adagia lungo la cosiddetta "Murgia dei trulli", un territorio solcato da incisioni o "lame", che degrada da Matera fino alle coste del Salento. E sono lame, grotte, caverne, a costituire la trama dei primi insediamenti umani. Il nome lo dice, Cryptae aliae, "molte diverse grotte", nella suggestione di una sempre moderna idea di complessità, con alle spalle l'eco di creta, cretti, coccio pesto... l'aura magica di vite primordiali.

(g) Le ragioni della Ceramica nel quartiere delle ceramiche sono tutte nel turismo ormai maturo degli anni '80. Lo sa il Comune, lo sanno le oltre 50 botteghe, per lo più stanze come capite, nate via via per chiudere le grotte e acquisire spazi protetti. Senza una forma urbana definita, comunque a ridosso di un bel centro storico, pur sembrando una vera e propria area industriale ante litteram, in realtà ospitano manualità di puro sacrificio e fatica contadina. Ambiente, famiglie, identità, mestieri e segreti... una ricchezza multiforme e fragile. Fragilissima da promuovere! La sincerità formale dei luoghi è affacciata sul baratro delle chincaglierie! L'equilibrio della comunità è nella preoccupazione di tutti. Un equilibrio che passa dal lavoro, al sentire, all'immagine di sé... e per la bilancia, ognuno tiene la sua.

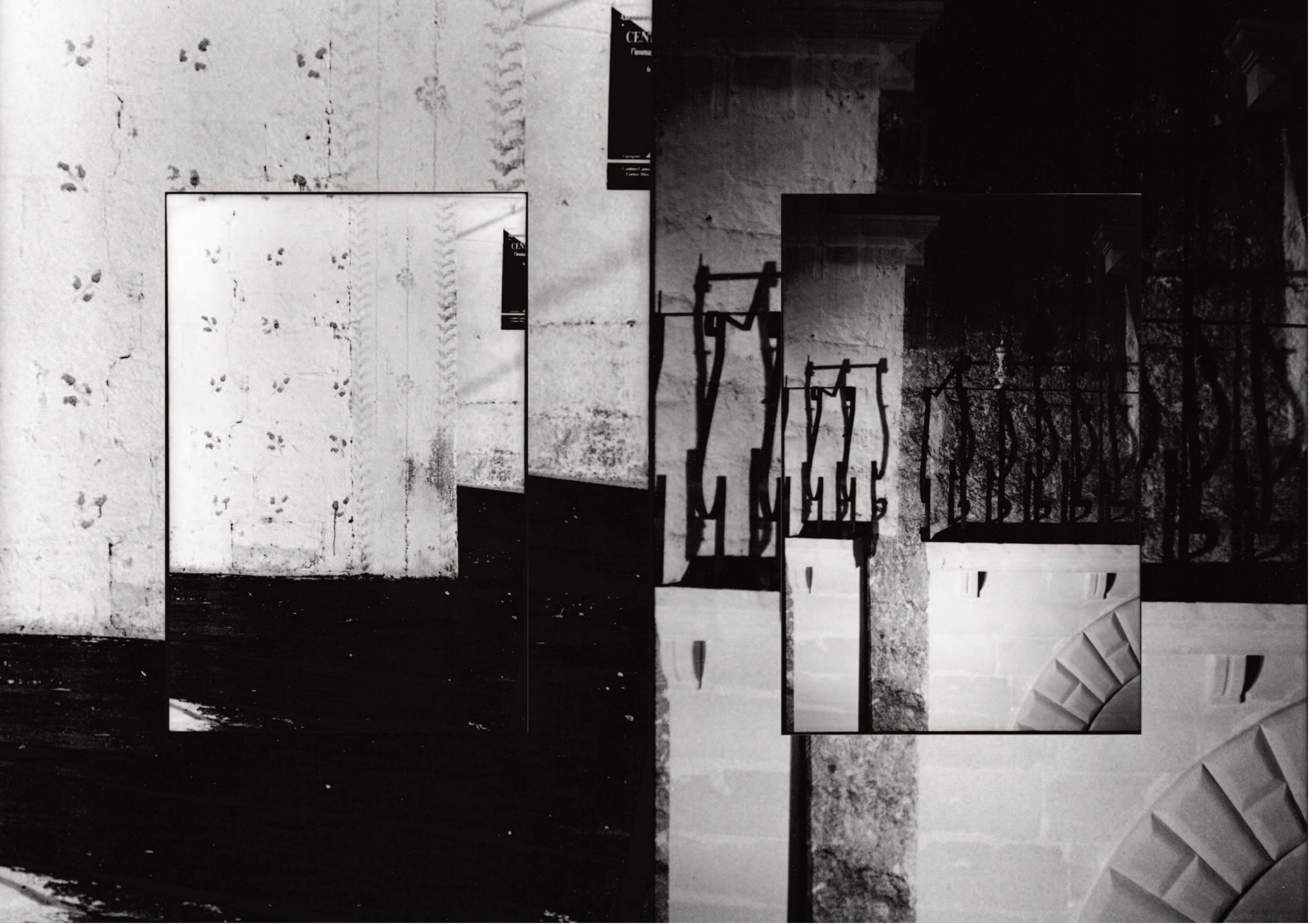
(p) Il Comitato per la mostra della ceramica è l'organo preposto a decidere. Lo guida Carlo Di Palma. Alla sua lungimiranza, determinazione e polso fermo si deve tutto! A Carlo va dato quello che è di Carlo. Poi si discute.



Spazio antistante la Bottega Monteforte, 1986



Palazza della Bottega N. Fasano, 1988



CEN

Генеральный директор

Генеральный директор

Генеральный директор

CEN

Генеральный директор

Генеральный директор

Генеральный директор



Spazio antistante la Bottega G. Fasano, 1987



Biblioteca del Nuovo Istituto d'Arte, 1987



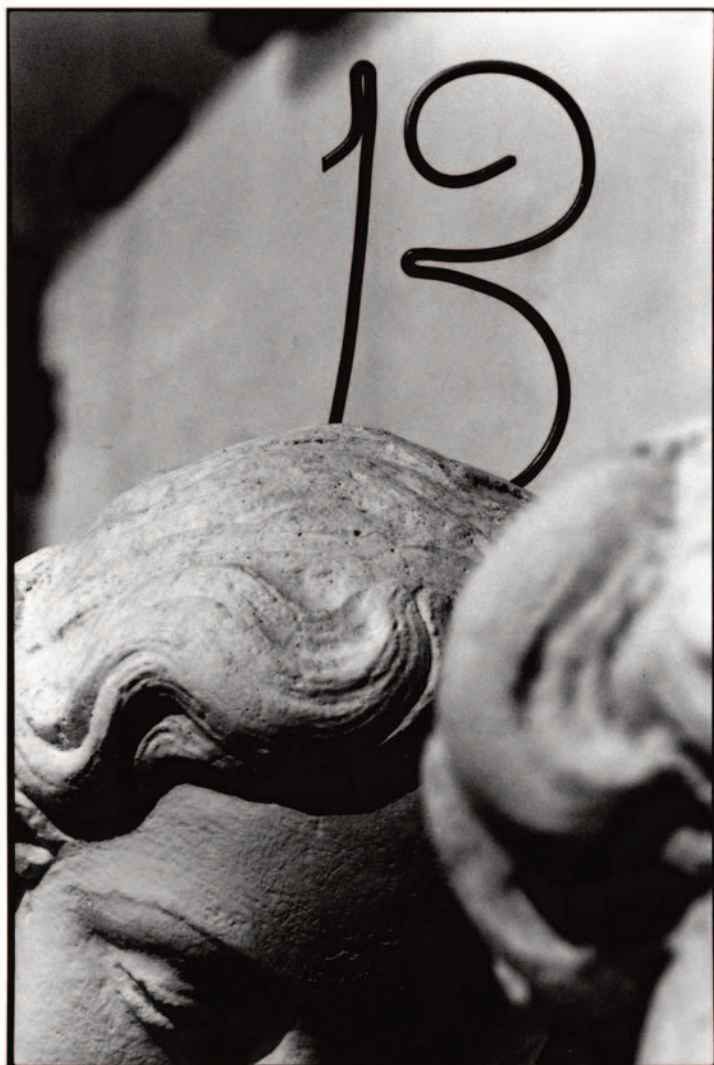


Trappeto Fornaro, 1986



Lungo via del Pellegrino a Roma, 1987

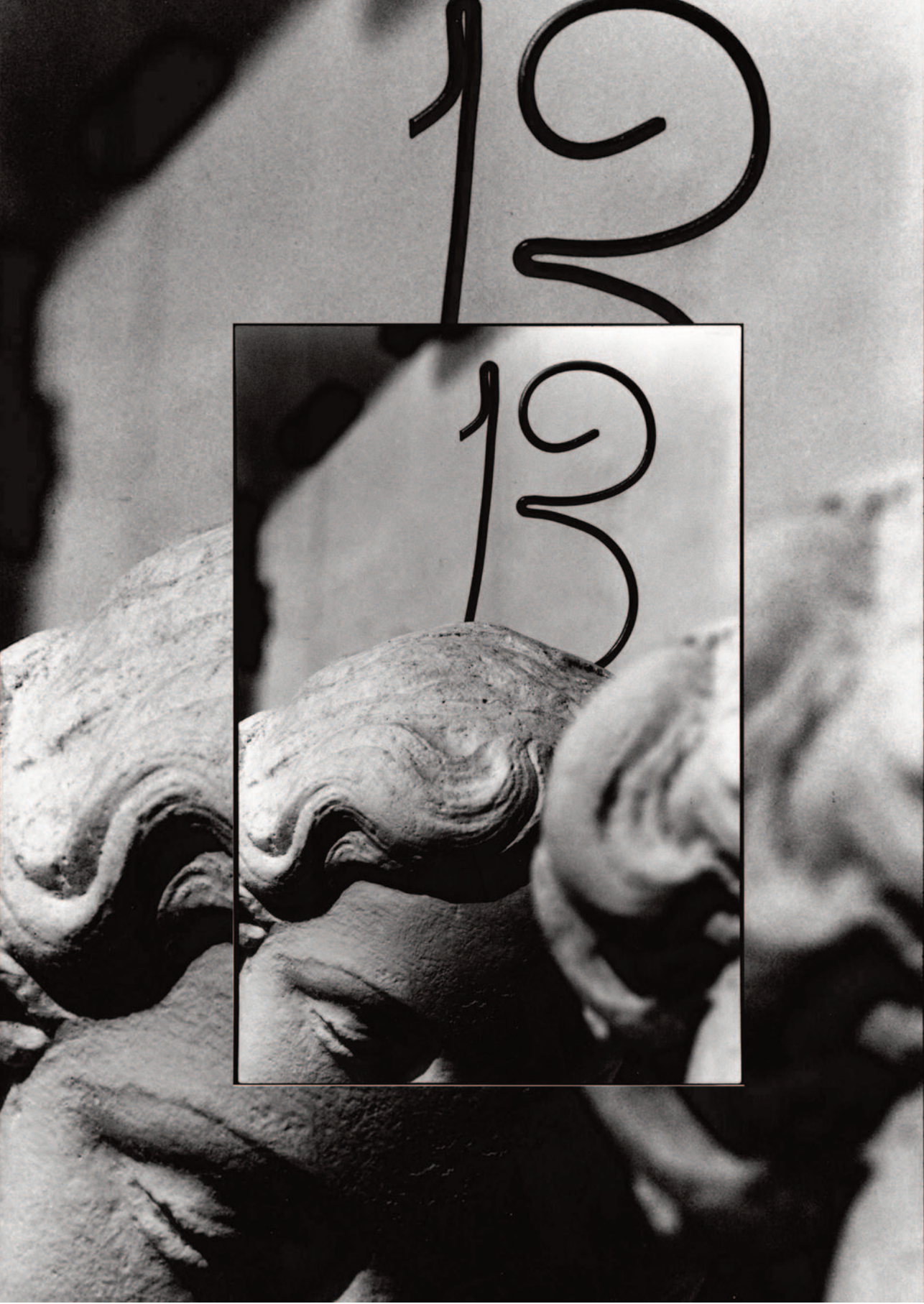




Jazzo S. Giovanni, 1989

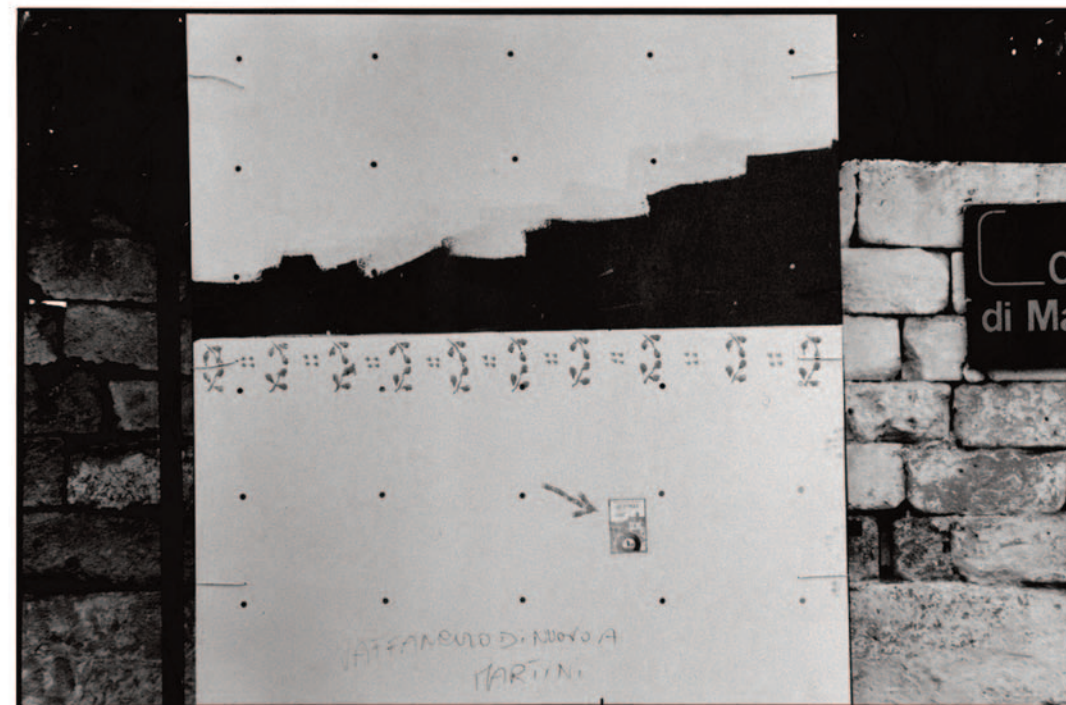


Lungo via del Pellegrino a Roma, 1987

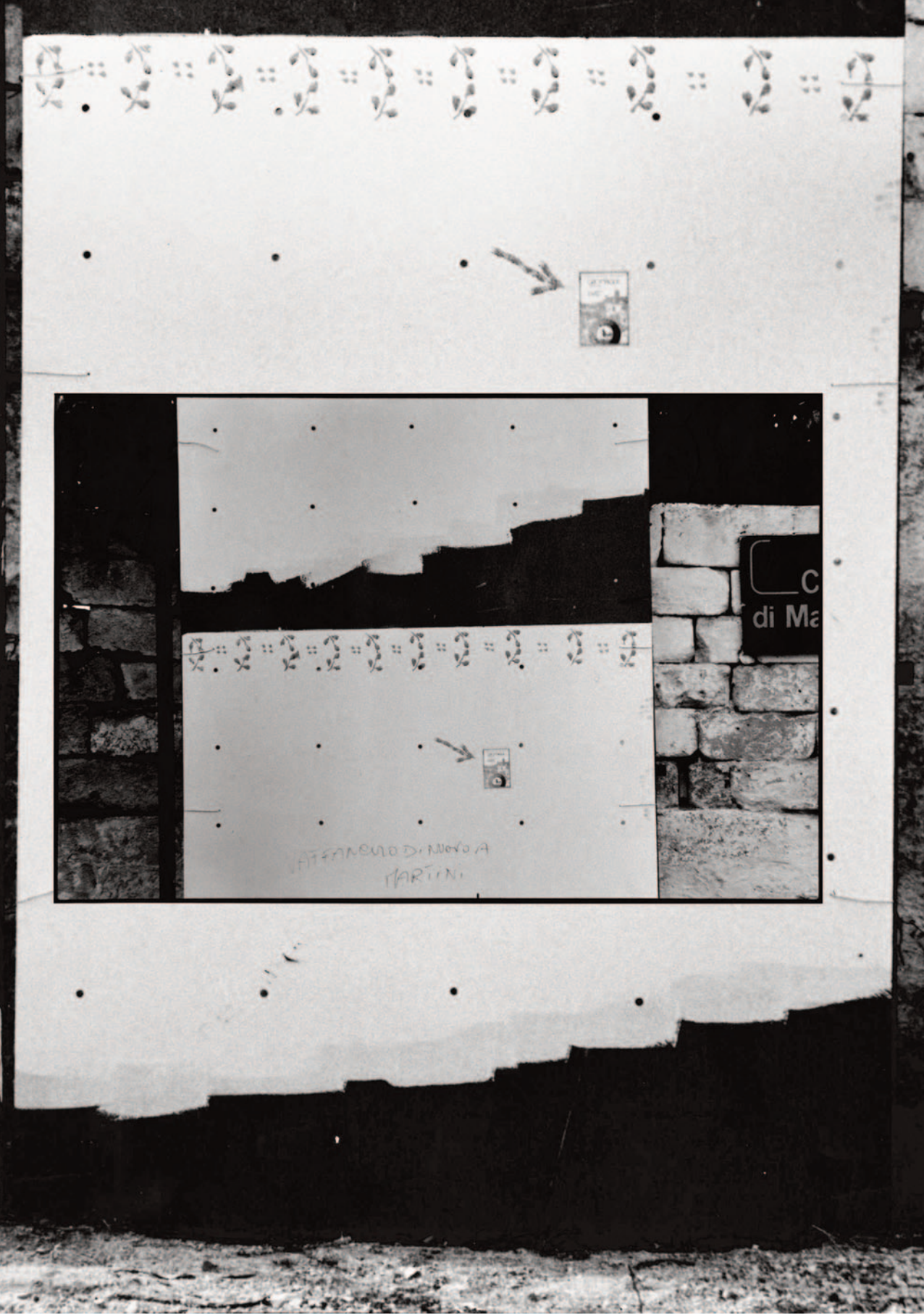
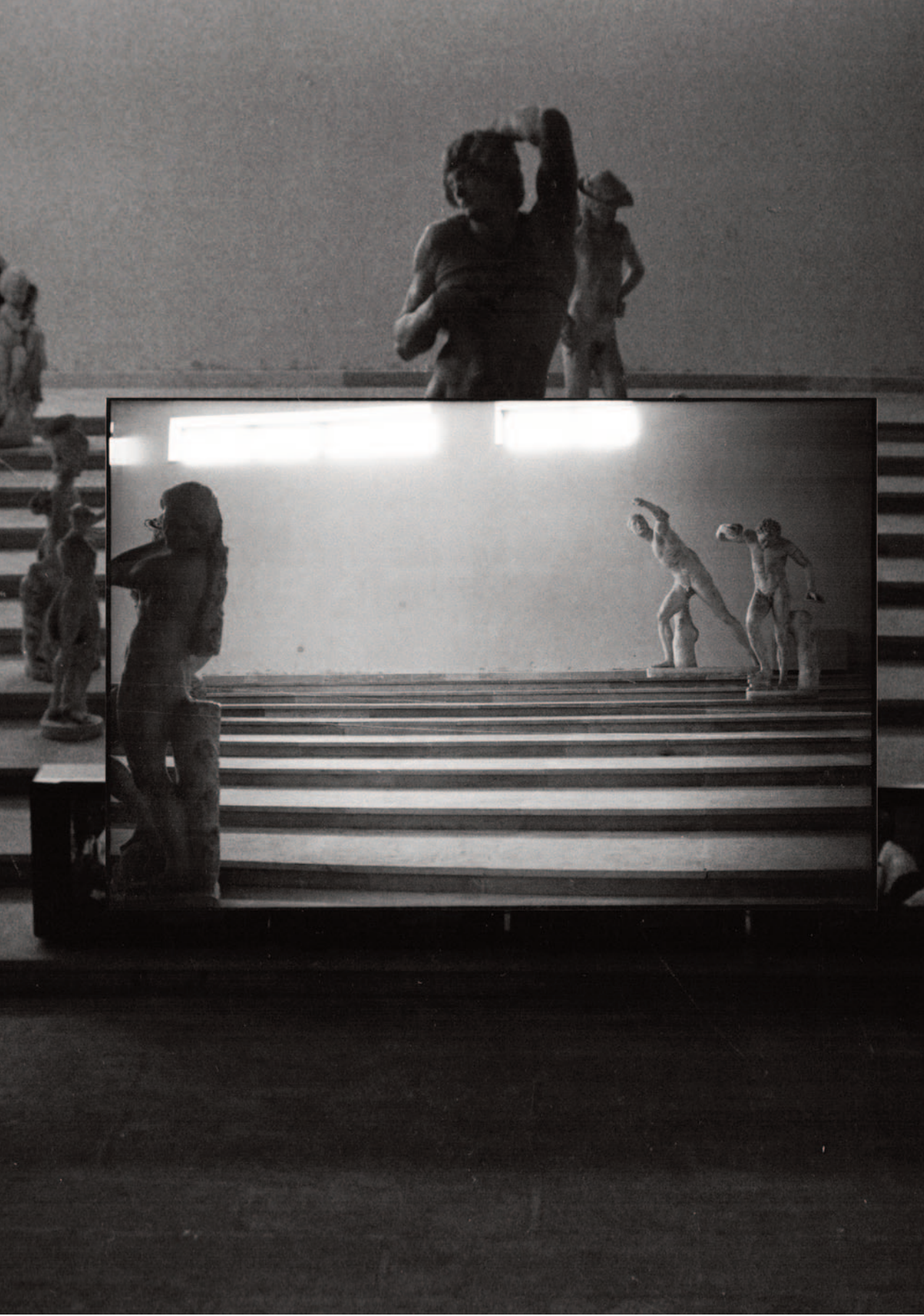




Aula magna Nuovo Istituto d'Arte, 1987



Spazio antistante la Bottega N. Fasano, 1988

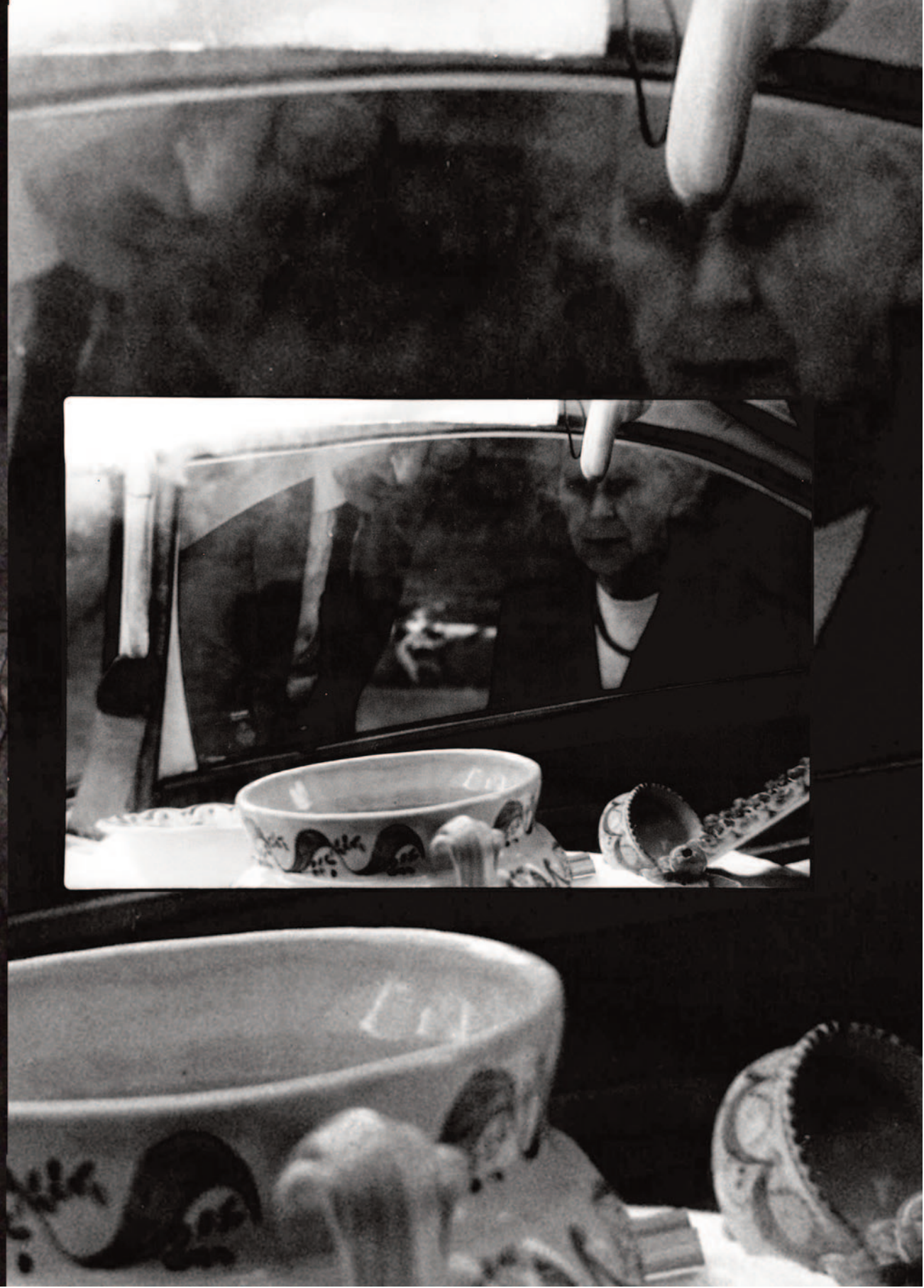




Palazza della Bottega N. Fasano, 1988



Lungo via del Pellegrino a Roma, 1987

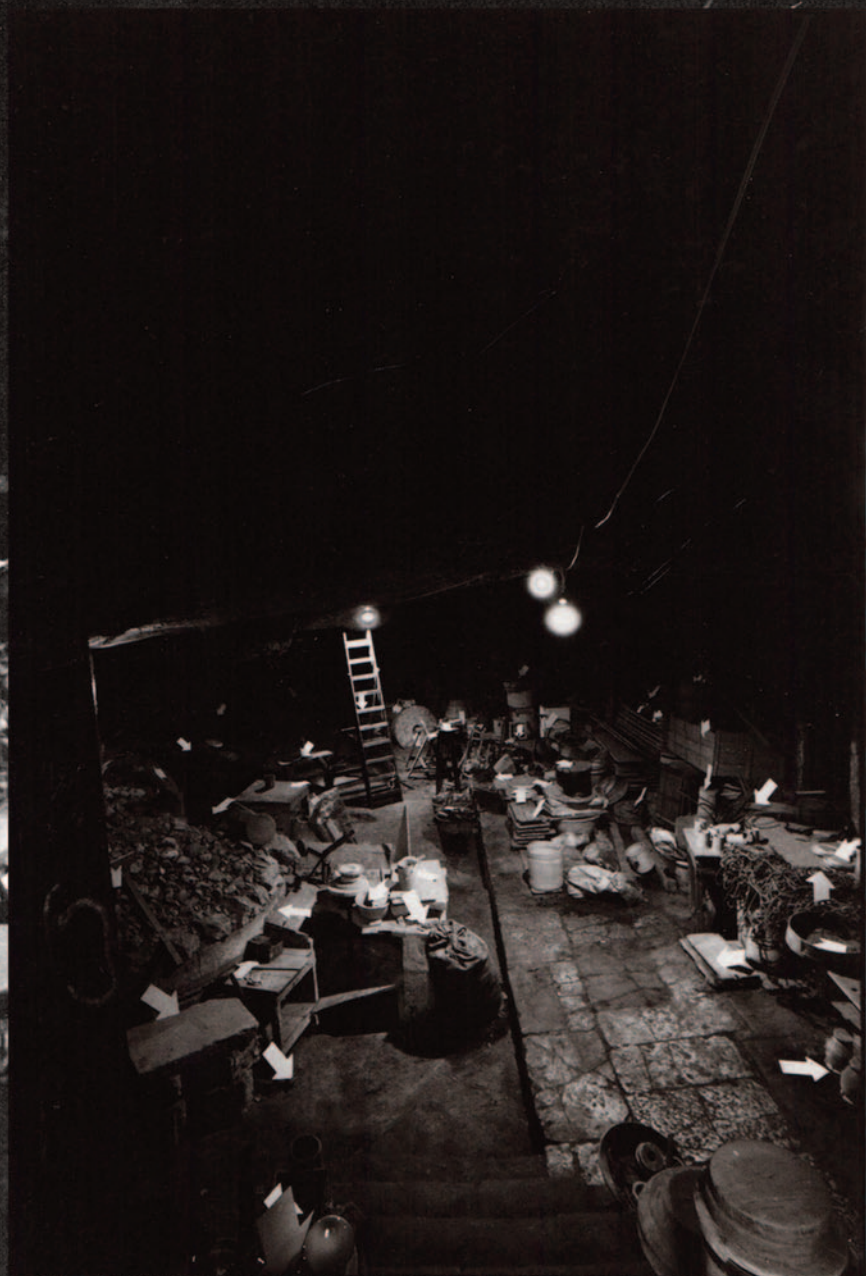




Trappeto della Bottega Antonazzo, 1988



Spazio antistante la Bottega Locorotondo, 1989





Refettorio della Scuola Elementare S. Elia, 1982



Spazio antistante la Bottega G. Fasano, 1988





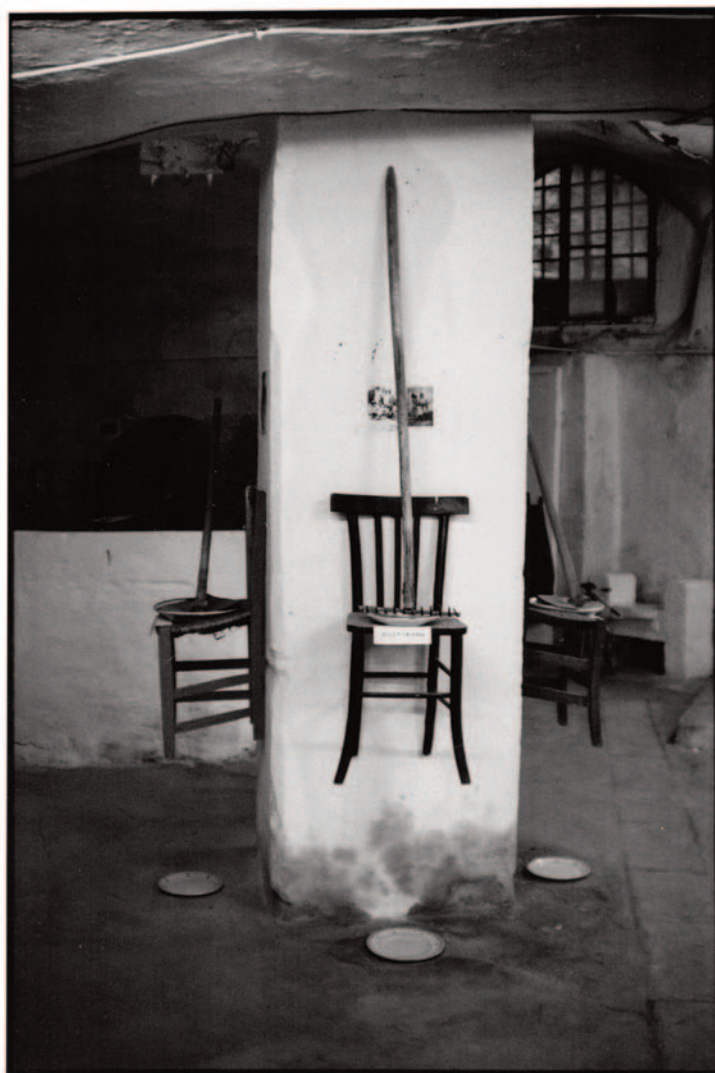
Trappeto Pinca, 1986



Lungo via del Pellegrino a Roma, 1987

ROSA ROMITO
BARI





Trappeto Pinca, 1988



Angolo via Crispi, via Leone XIII, 1988









Bottega Vestita Alò, 1989



Trappeto della Bottega Antonazzo, 1988

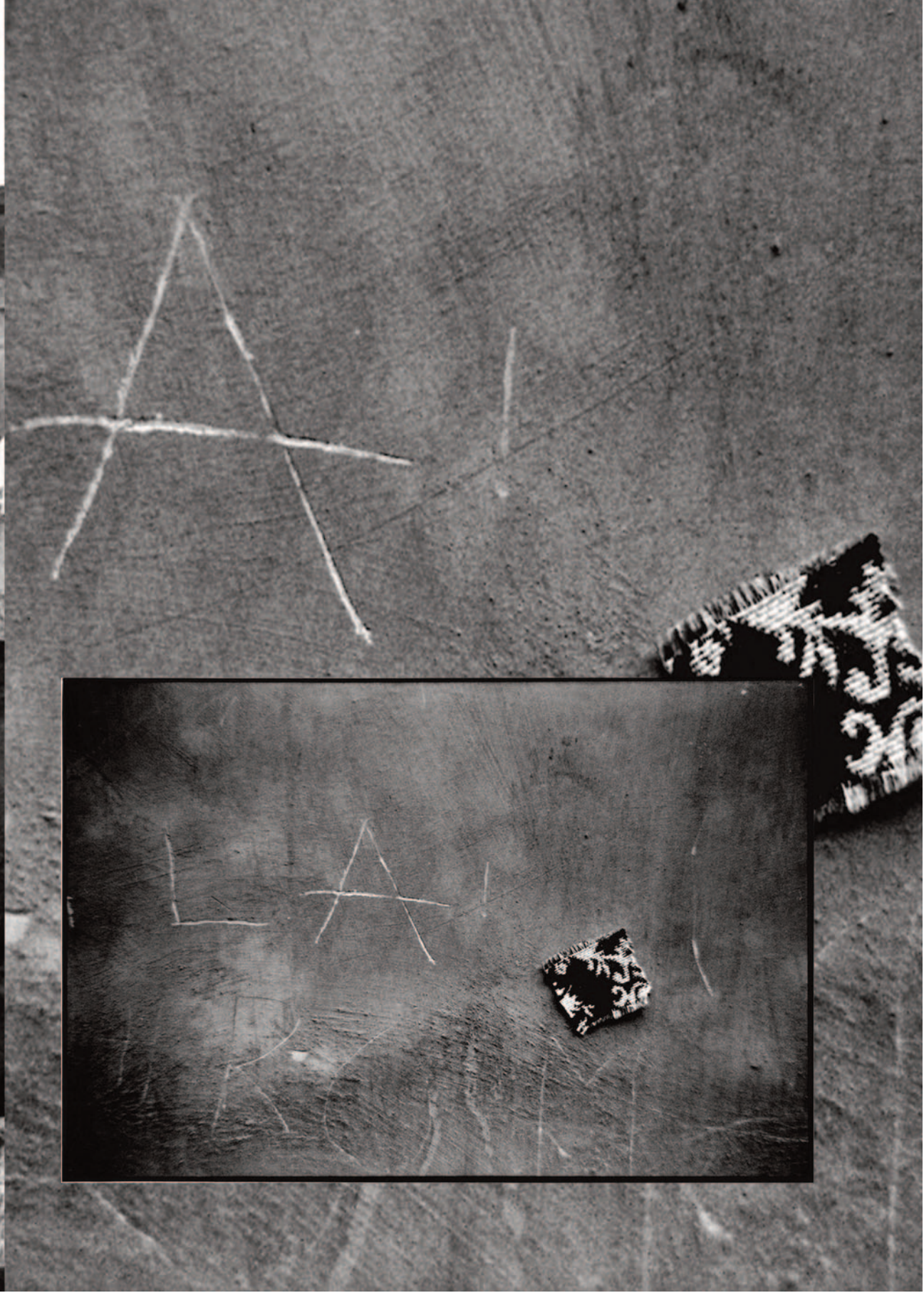




Via Leone XIII, 1986



Lungo via del Pellegrino a Roma, 1987





Palazza della Bottega N. Fasano, 1988



Spazio antistante la Bottega Monteforte, 1988

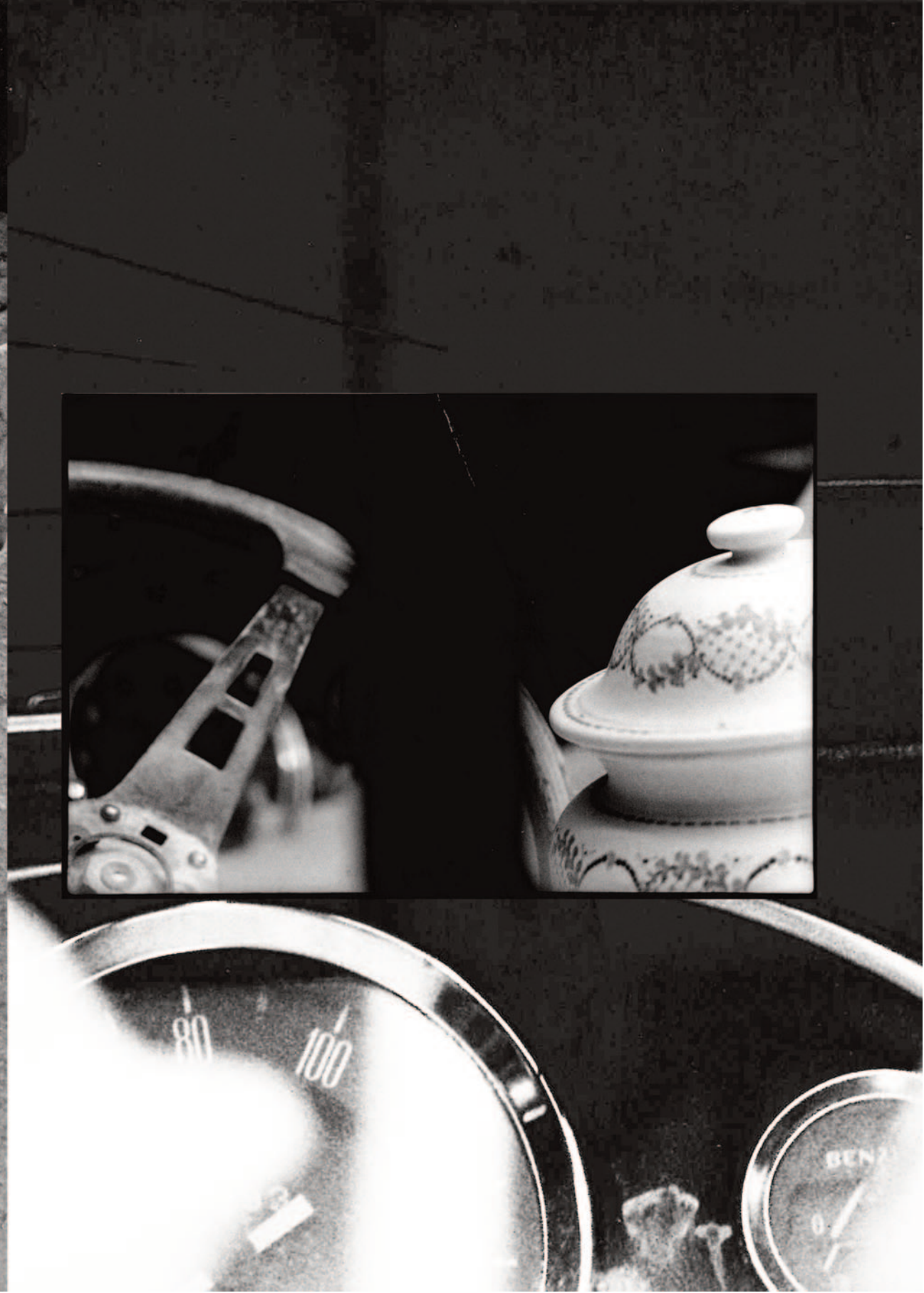




Jazzo S. Giovanni, 1989



Lungo via del Pellegrino a Roma, 1987.







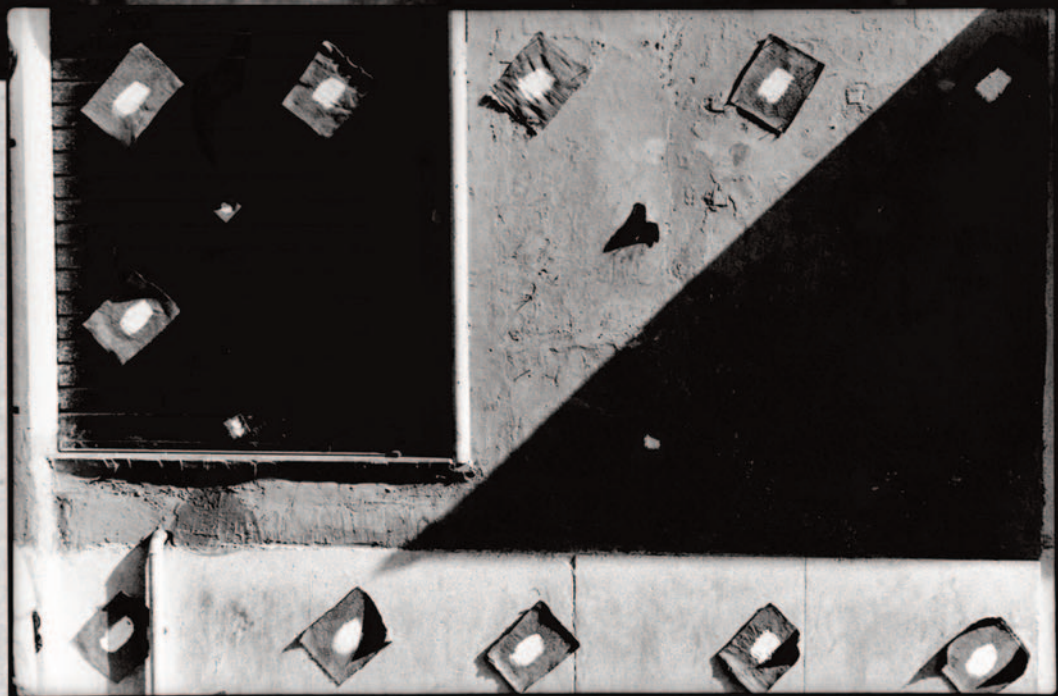
Lungo via del Pellegrino a Roma, 1987



Via Pisanelli angolo via delle Torri, 1986

MOSTRA
ARGILLA

CIRO
E
MAN

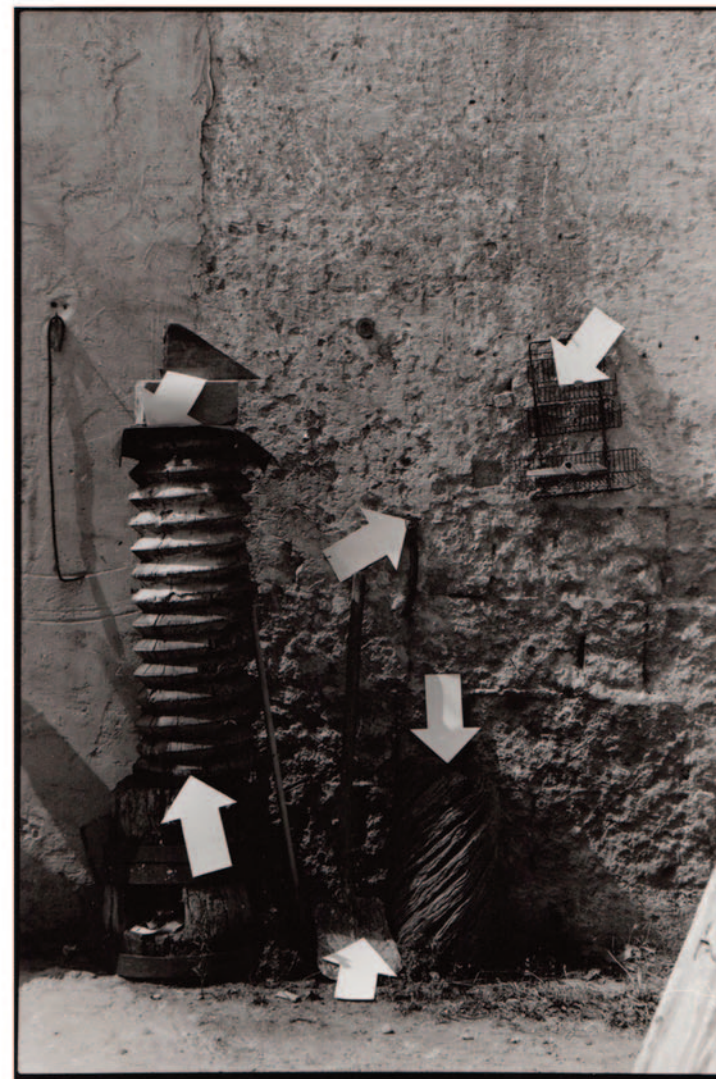


ZIONE
ERNO

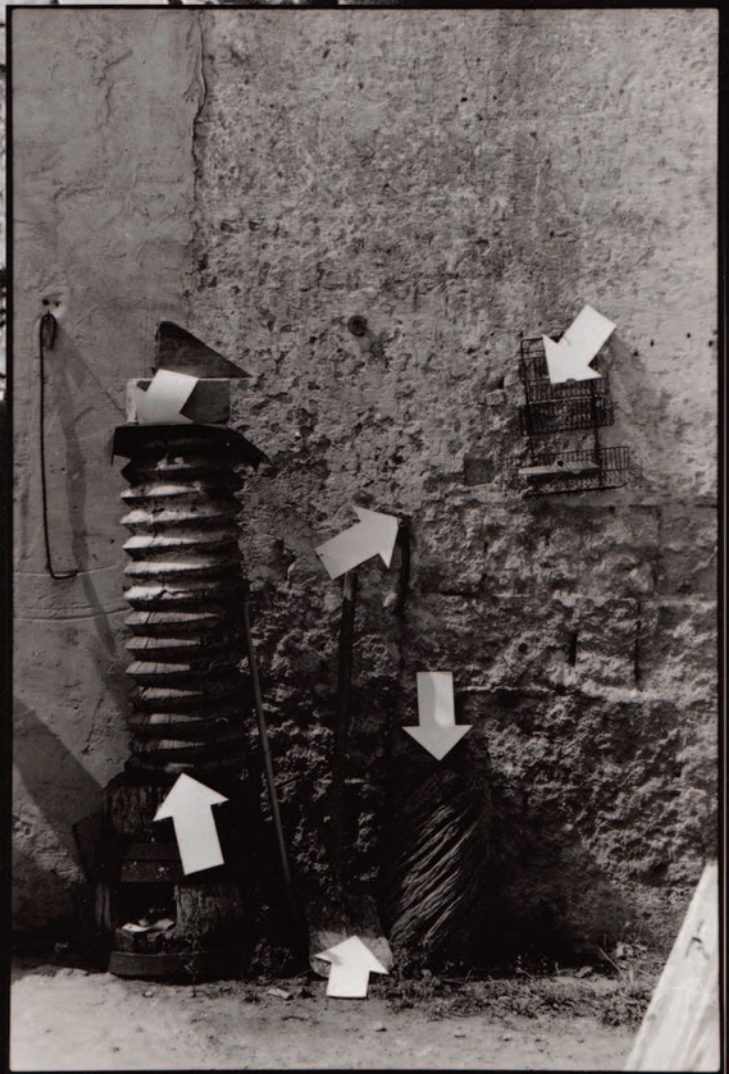
ESPOSIZIONE

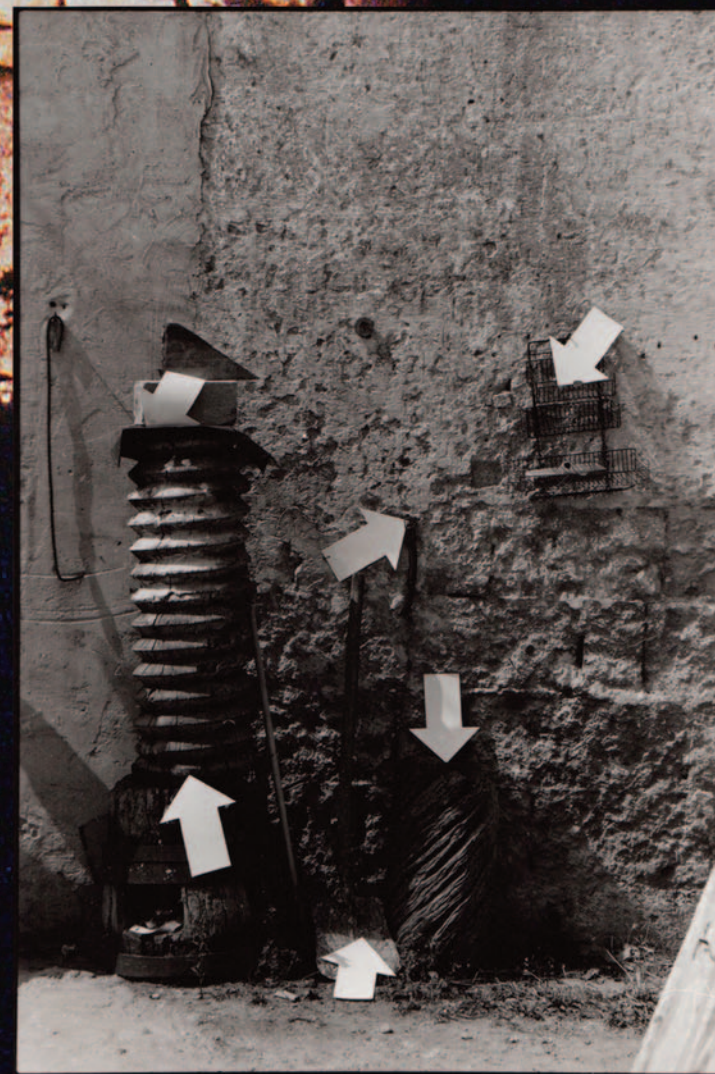


Spazio antistante la Bottega Caretta, 1988



Giardino della Bottega Antonazzo, 1988





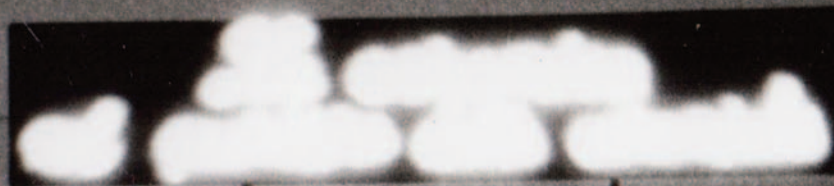


Aula magna Nuovo Istituto d'Arte, 1987



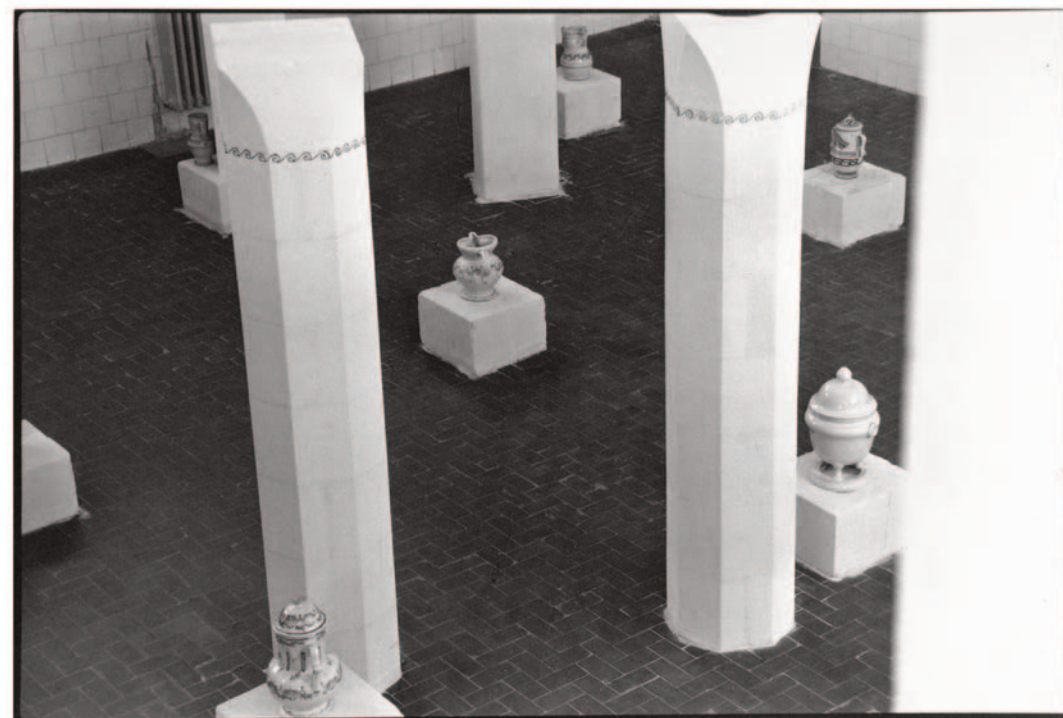
Piazza IV Novembre, 1987



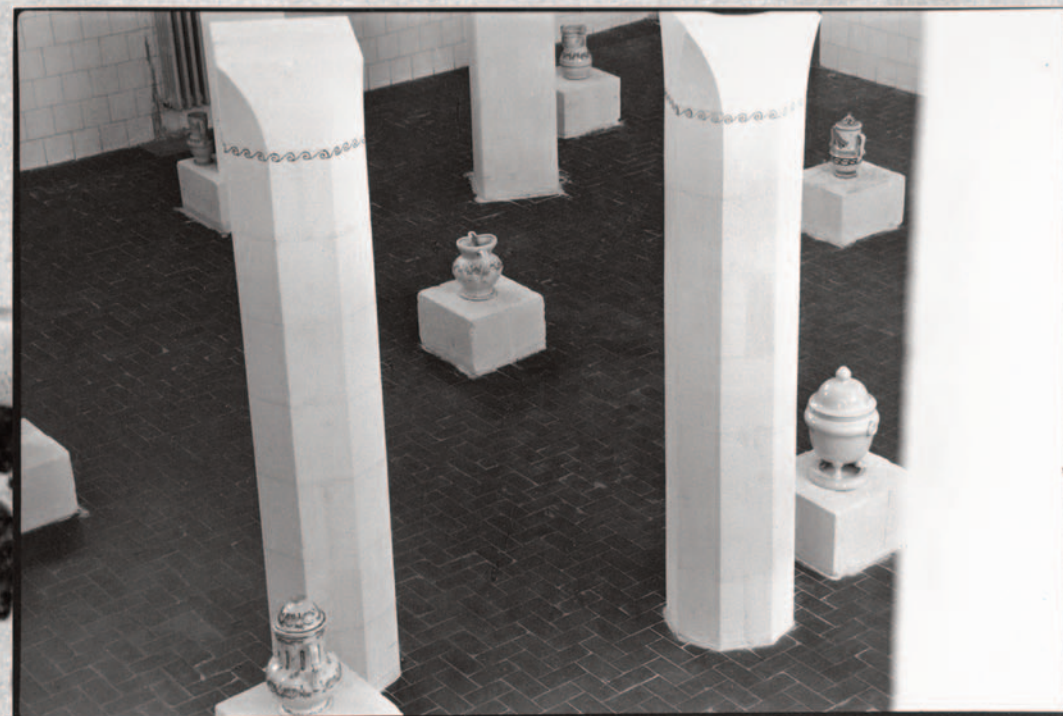




Piazzale S. Sofia, 1988



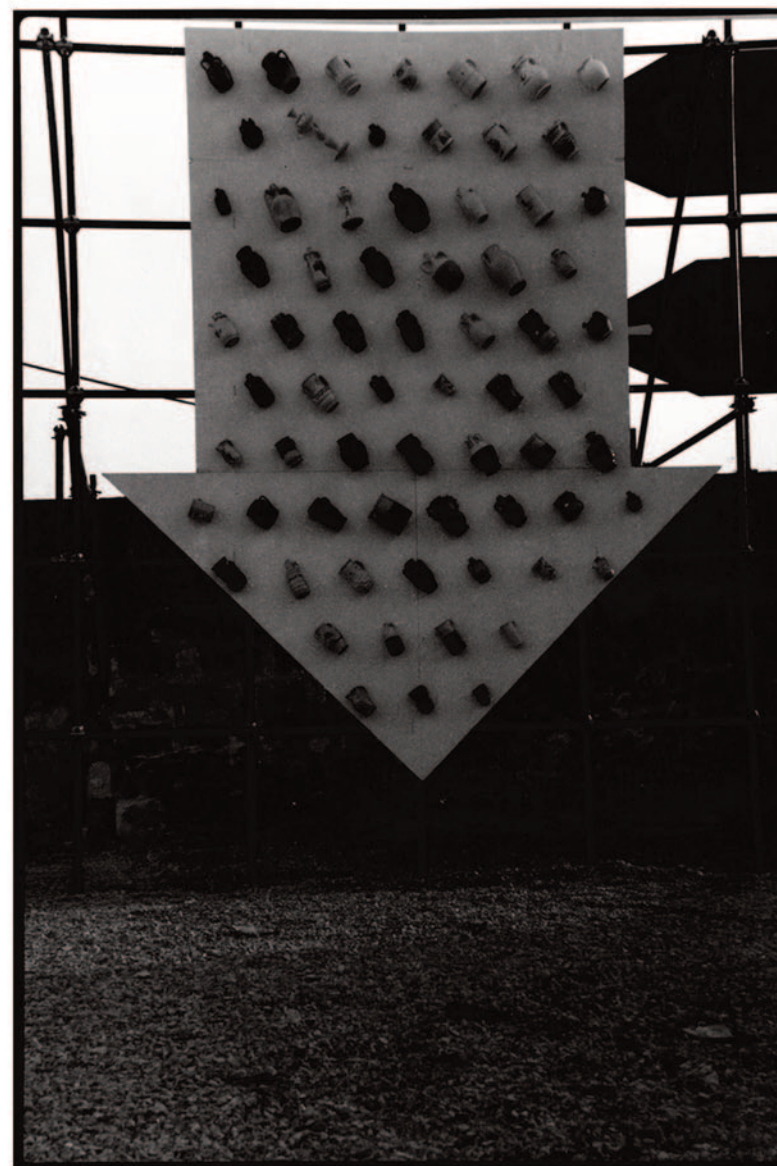
Refettorio della Scuola Elementare S. Elia, 1982



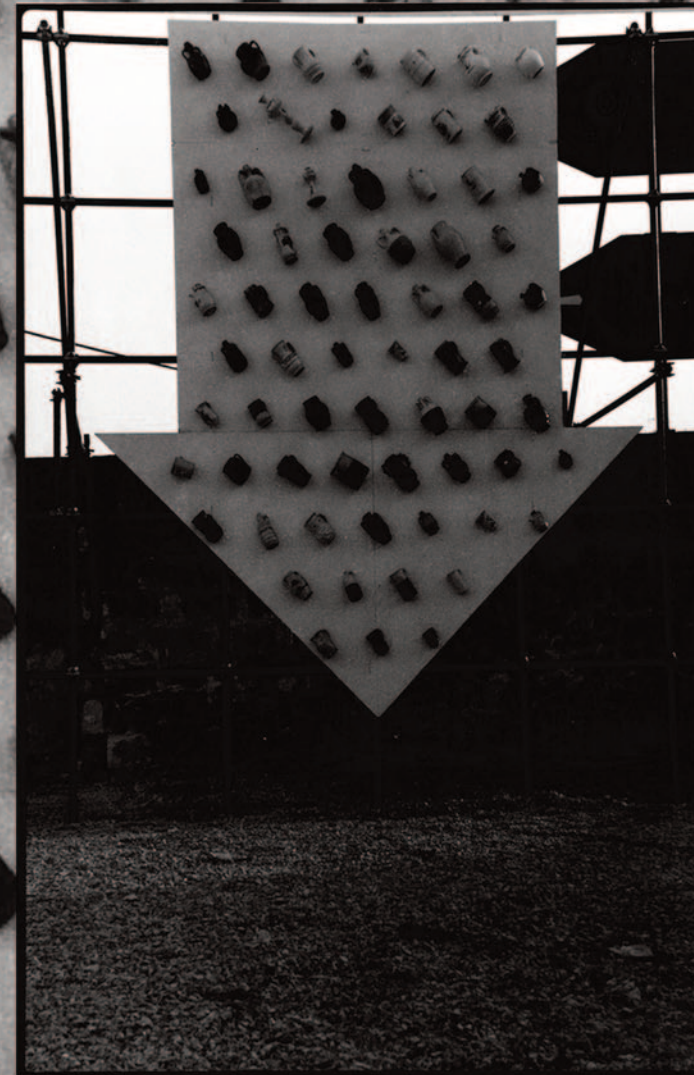


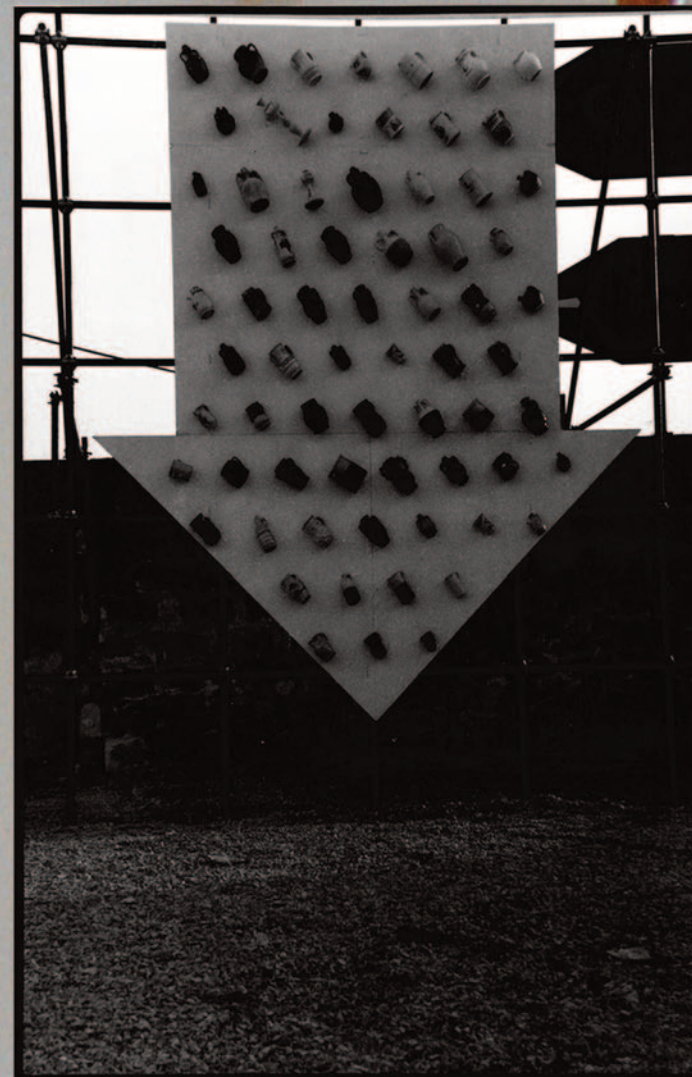
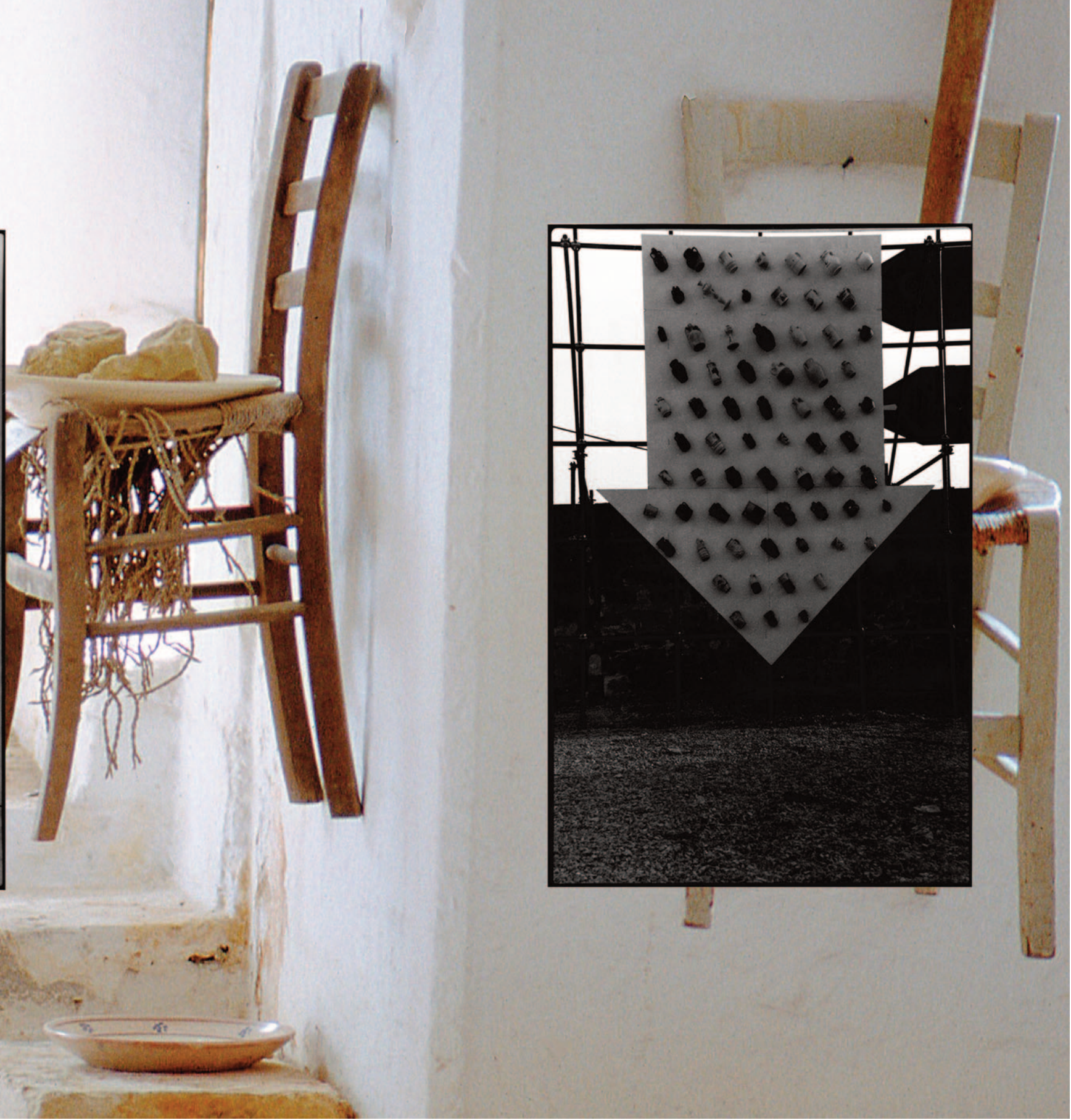


Trappeto Pinca, 1988



Spazio antistante la Bottega G. Fasano, 1988







Lungo via del Pellegrino a Roma, 1987



Lama di Riggio, 1988

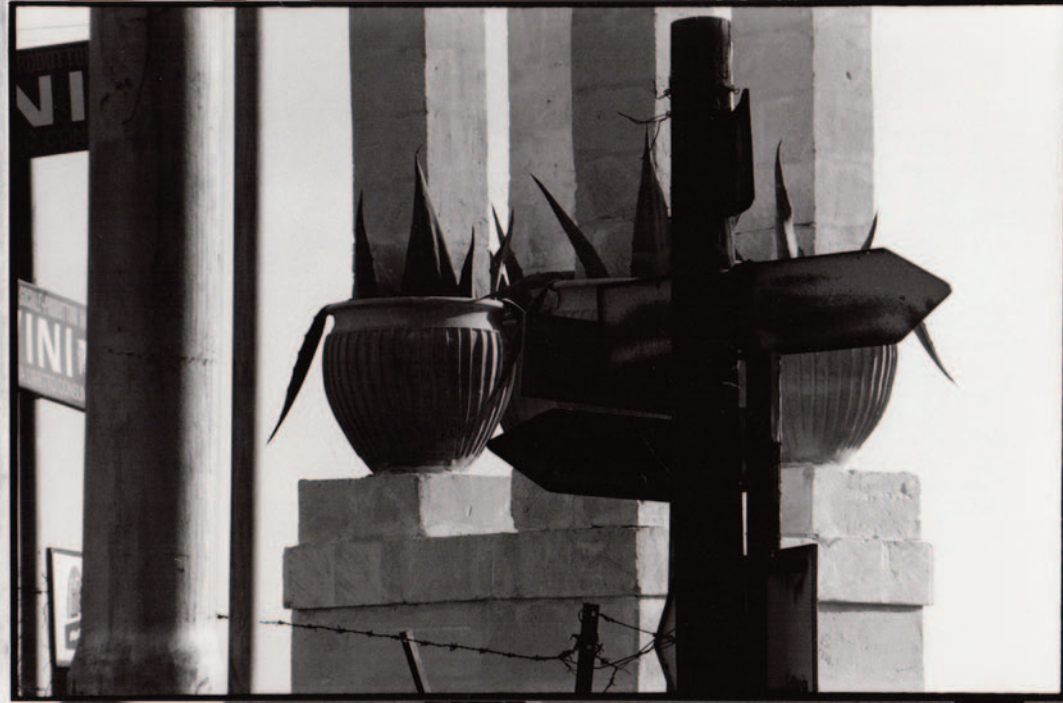




Trappeto della Bottega Antonazzo, 1988

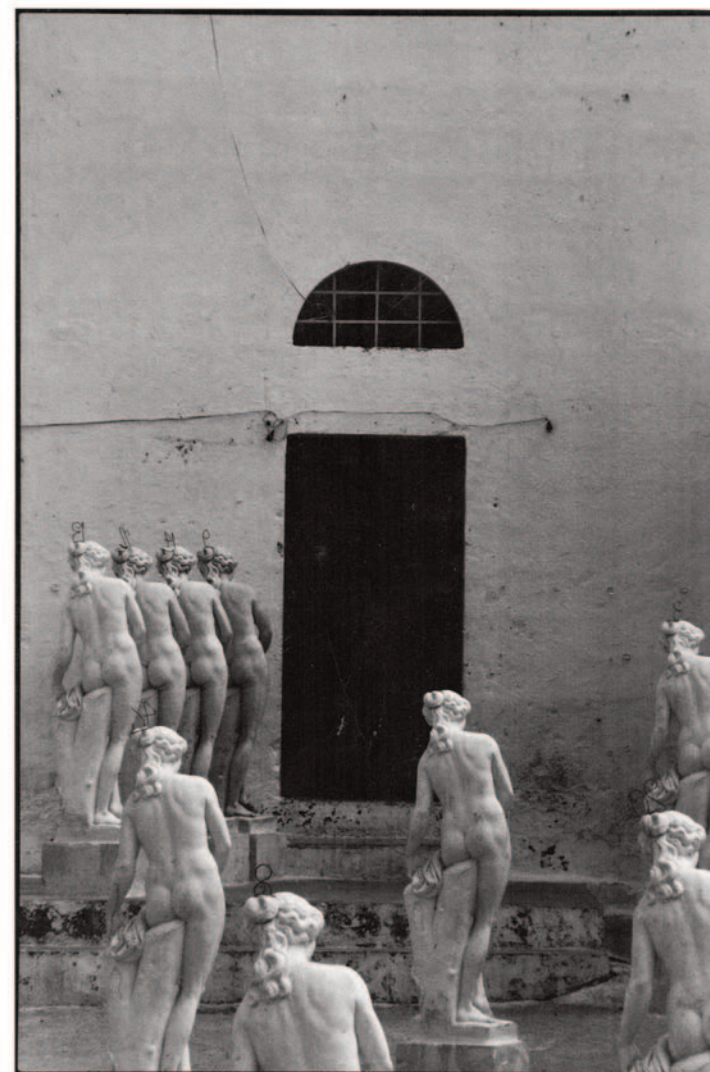


Angolo via Crispi, via Leone XIII, 1988

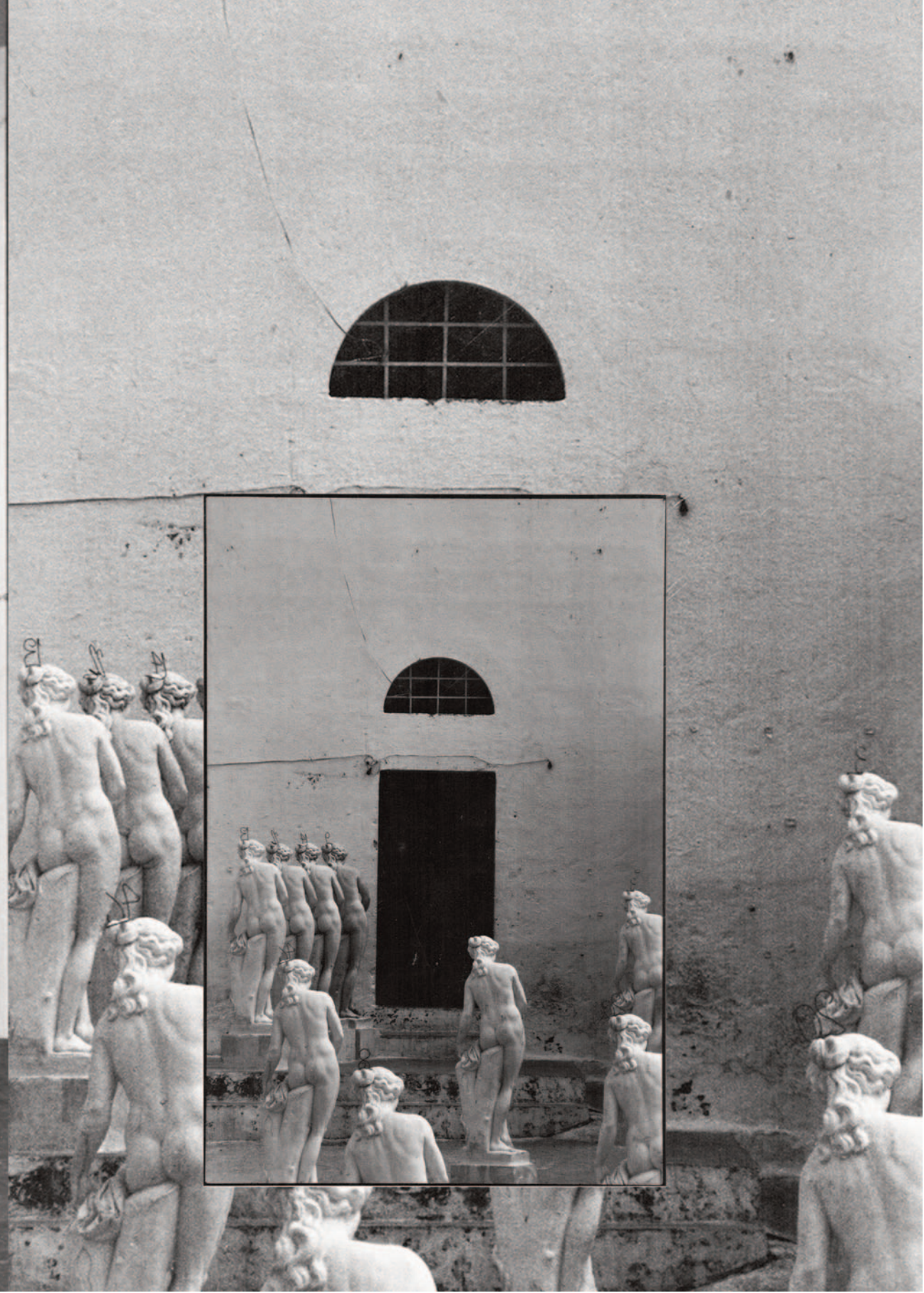
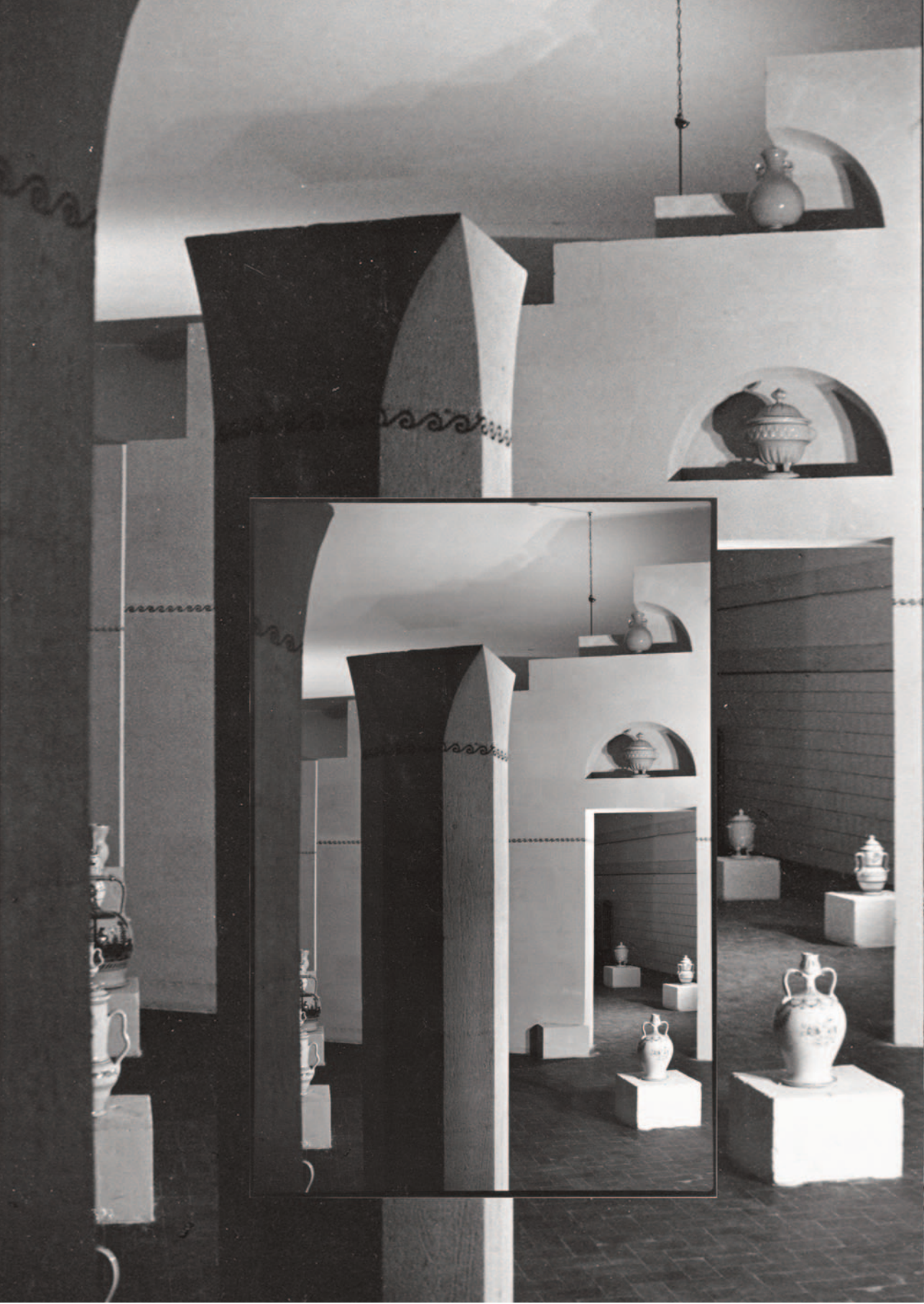


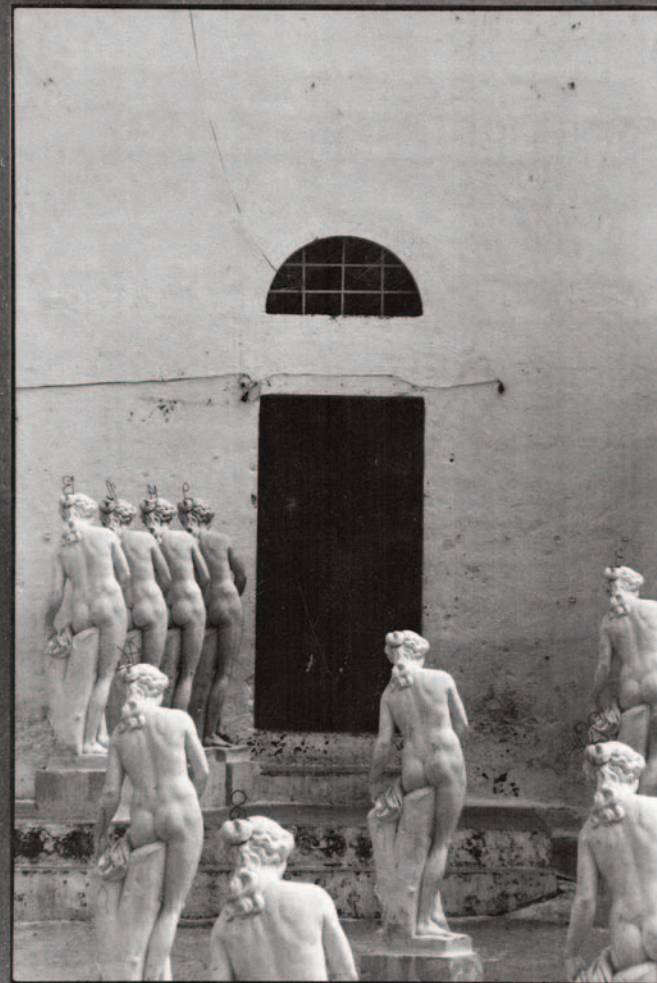


Refettorio della Scuola Elementare S. Elia, 1982



Jazzo S. Giovanni, 1989



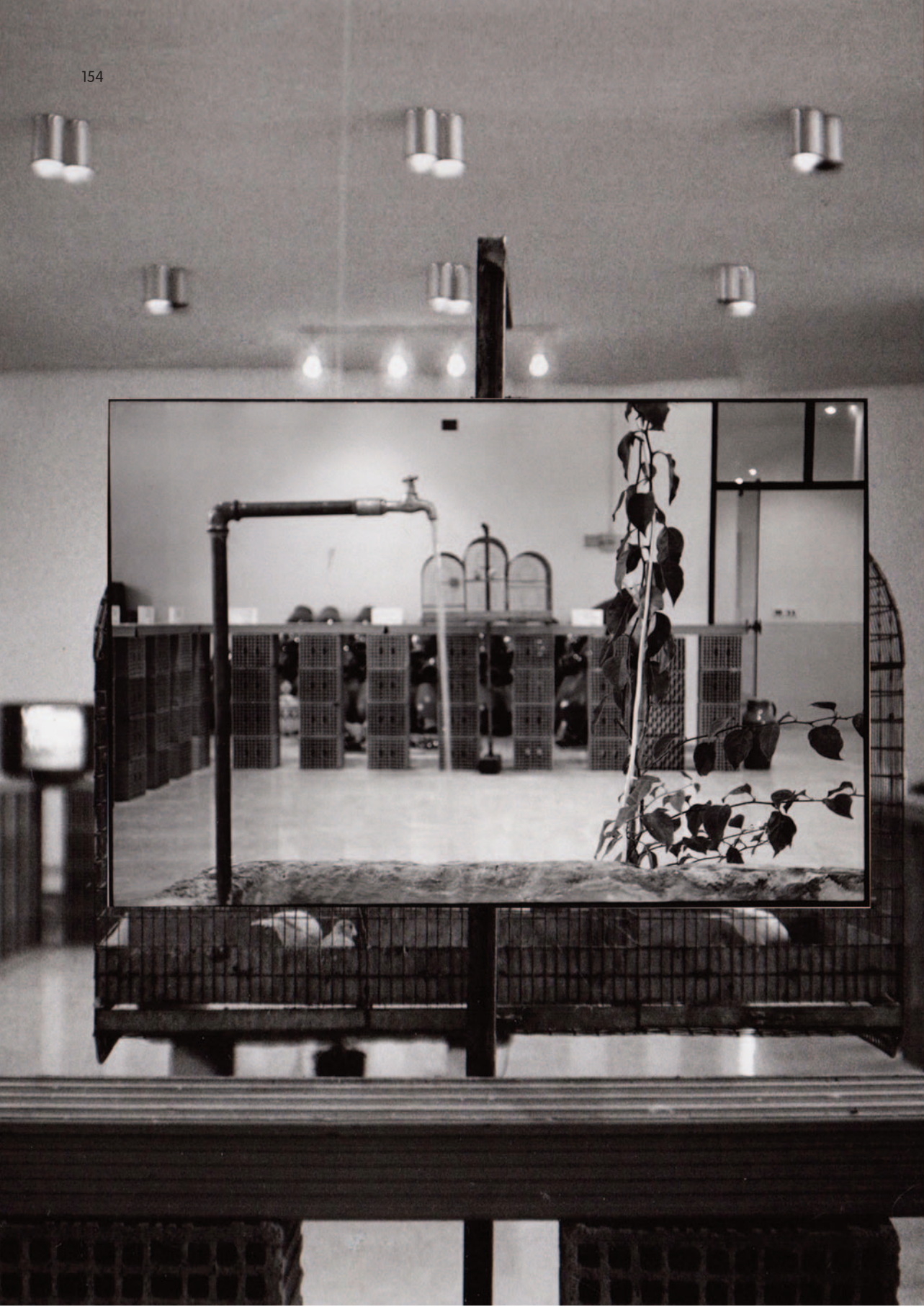




Biblioteca del Nuovo Istituto d'Arte, 1987



Garage della Bottega Antonazzo, 1988





Lungo via del Pellegrino a Roma, 1987



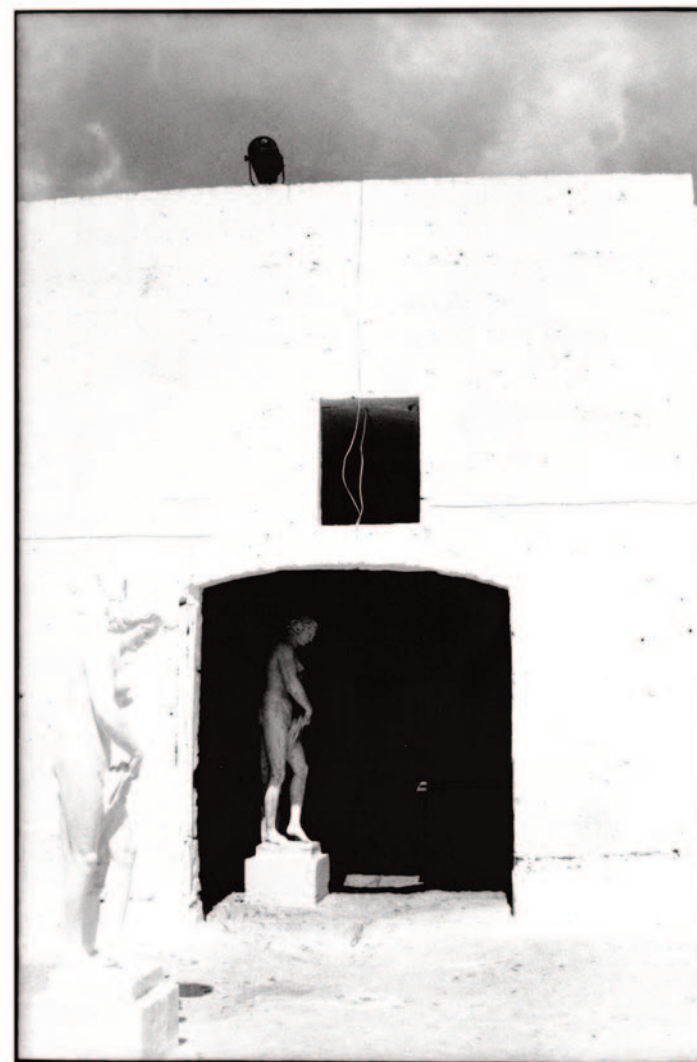
Deposito sulla strada per Martina Franca



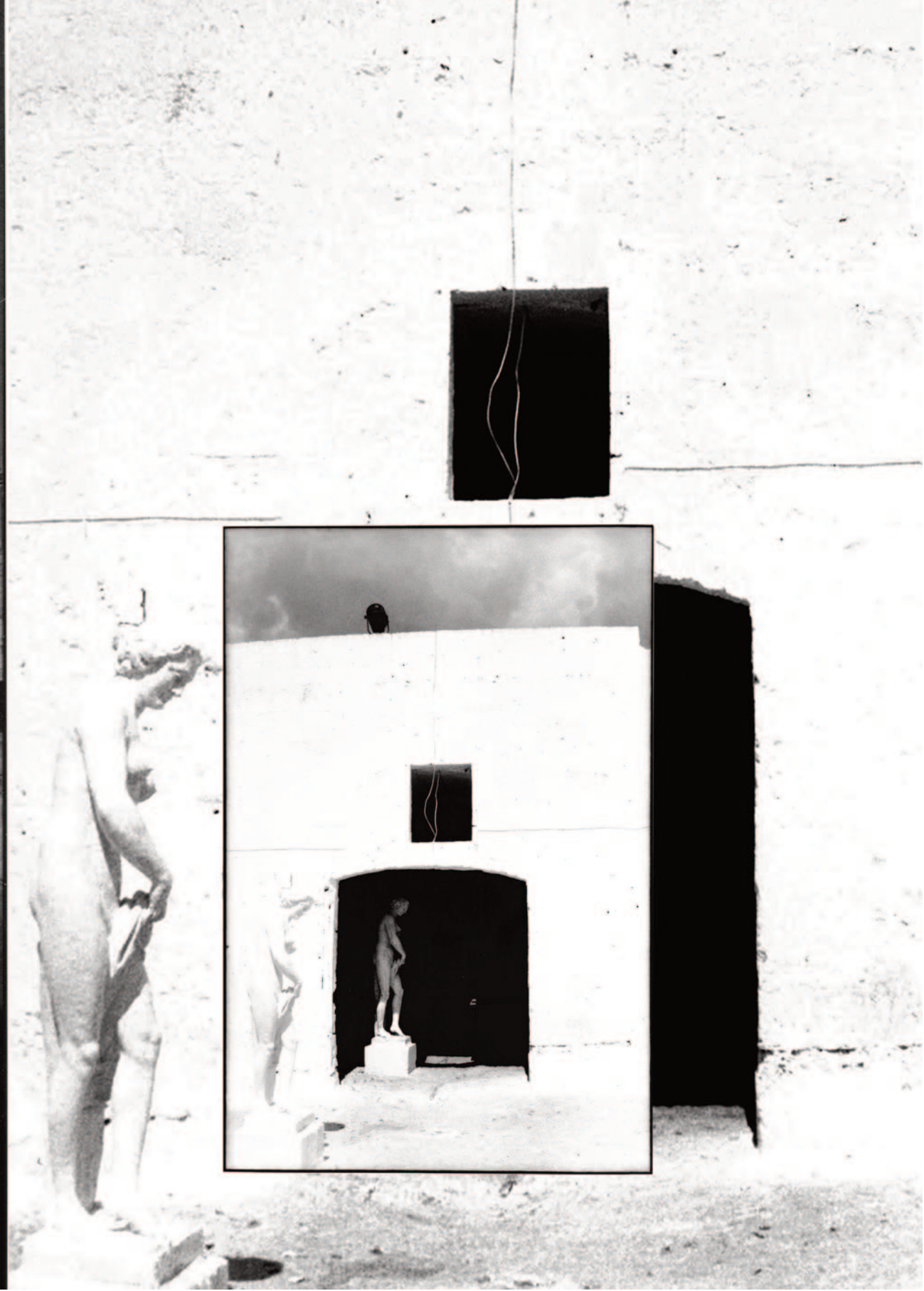
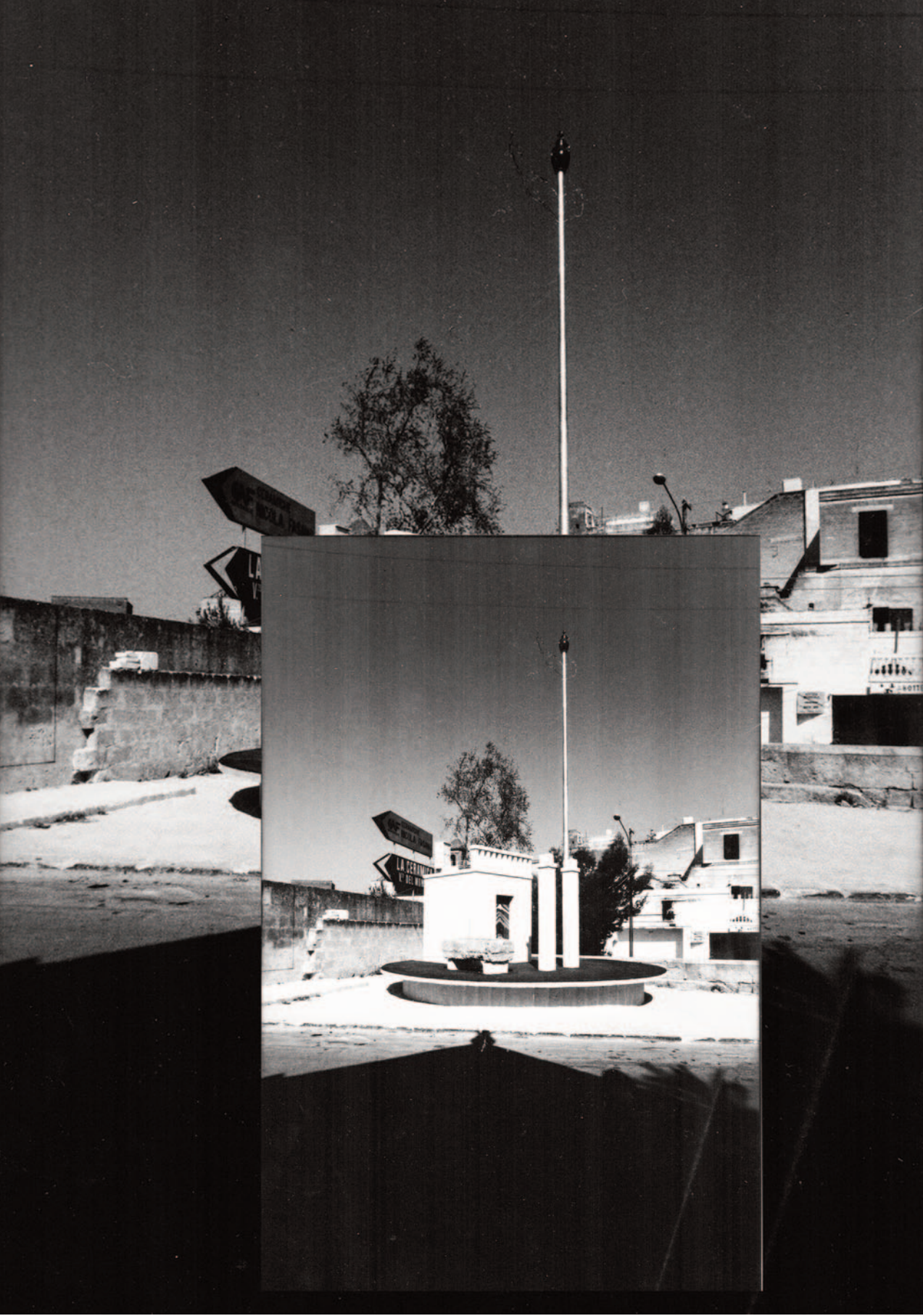




Spazio antistante la Bottega Locorotondo, 1989



Jazzo S. Giovanni, 1989



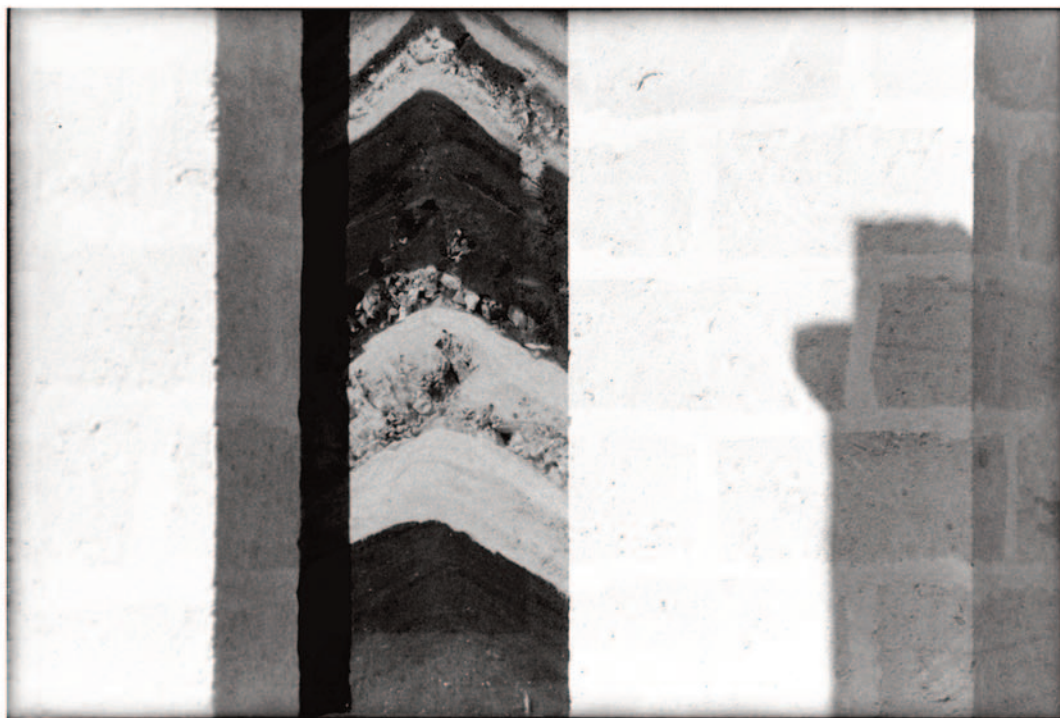


Tetto della Bottega G. Fasano, 1988



Trappeto Pinca, 1988

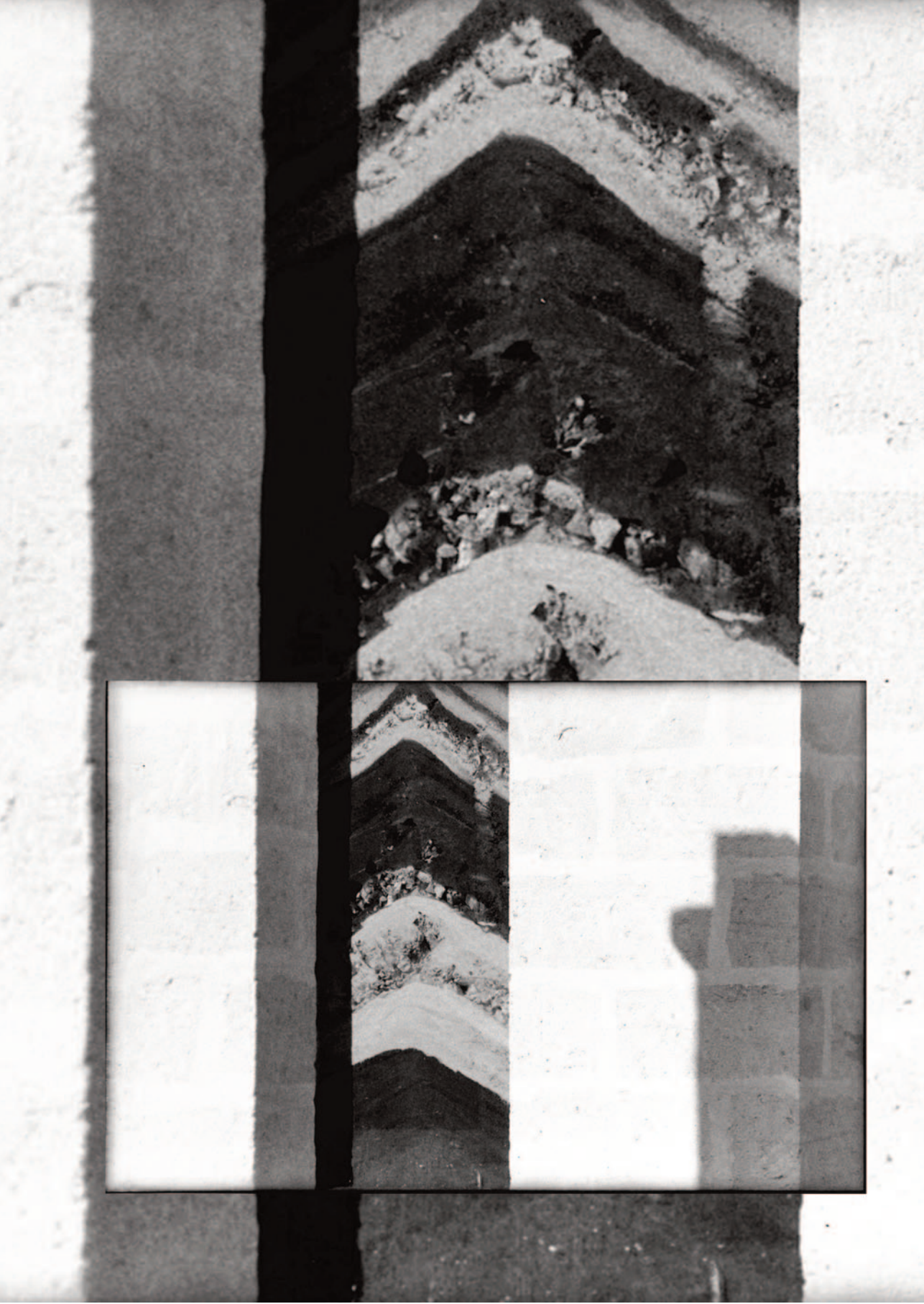




Spazio antistante la Bottega Locorotondo, 1989



Cappella votiva su via Leone XIII, 1986





Jazzo S. Giovanni, 1989



Garage della Bottega Antonazzo, 1988





Piazza IV Novembre, 1986



Trappeto Pinca, 1987







Lungo via del Pellegrino a Roma, 1987



Bottega Vestita Alò, 1989



IN UNO SCRITTO BREVE UN MONDO BEN PIÙ COMPLESSO

(m) Dopo averlo intuito e coltivato per anni, cosa fa un architetto investito dal pensiero battezzato postmoderno, 1980, Biennale di Venezia? Separa il destino della struttura da quello dell'involucro (quindi è più attento ai significati esterni all'edificio di progetto). Assume la città come sfondo e misura di ciò che sta disegnando (quindi fa teatro, allude sempre ad altro). Se poi è un poco accorto, soppesa con cura la parola "storia", che ora tutti usano come nuovo bollino in luogo della fanciullesca "funzione". A poco prezzo surrogati come la tradizione, banalizzano le singolarità nel consenso di massa. Così, di fronte alle foto, l'architetto sa bene d'incontrare nuovi mondi ad arte dilatati.

(h) Camminando camminando, ecco il programma: 1- garantire piena libertà a tutti i ceramisti, giustamente padroni a casa loro... nel tacito patto di non uscire dalla bottega con bancarelle, ombrelloni, tende bianche (nello stile omologante delle masserie, future spa). 2- omaggiare l'artigianato non solo come luogo del trionfo della manualità (e dei suoi codici), ma anche nel suo grande repertorio figurativo (miracolo di segni che vengono da lontano e materie che brillano sulle forme archetipe). 3- disattendere, allontanare, coltivare ostilità verso le tradizioni (quel fritto misto manipolato da tutti).

(d) È il mistero che deve attrarre il turista... là nella grotta-bottega dove, in una gamma di neri-fumo, brilla tenue il color acquarello del fiorellino antico, fuso dal fuoco nell'invetriatura che benedice, che placa. Fatica, sudore, magia. È il mistero sfuggente del nero fumo, che degrada e disvela il tufo, la materia prima che diviene mano a mano ambiente, tutto. Nasce color

miele modellato informe nella grotta, poi addomesticato in blocchi squadriati accompagna l'uomo, docile alla lavorazione, la superficie buona per ombra e penombra, accogliente nella vita, morbido nella foto. Poi quel color miele si fa lucido nello smalto bianco-vietri, dominante delle forme archetipe quasi assolute, derivate dai canoni indelebili della ceramica d'uso. È il mistero sfuggente della piccola porta di accesso, senza pretese, senza vetrina e di vetrine il turista ne ha viste tante, troppe, ovunque... Il turista è un viandante che cerca rifugio!

(n) L'architetto, solo, non ha vie d'uscita. Tutto va lasciato così. Icasticamente disadorno! Facendo proprio il contrario di quello che ci si attende da lui. La mutazione deve avvenire, sì, ma nel modo di guardare da parte di tutti, ceramisti per primi. Ai valori che il mercato impone ne vanno affiancati altri, né migliori né peggiori per rendere più ricca l'offerta nella via dell'inclusione. Il fascino è nelle "Cryptae aliae povere". Lo dicono a gran voce i Sassi di Matera, il Burri di Gibellina, il dripping di Pollock, le dusty boots di Long.

(t) Ma l'architetto non può pronunciare la parola "disadorno"! Può rifugiarsi nell'arte, evitare arredi urbani, travestirsi da guitto, suggerire un quasi teatro di Tespi. A luglio le scene, ad agosto si recita, a settembre si smonta tutto (il "patto del diavolo"...). L'arte è universale, parla a tutti, mescola le carte dei segni, cambia verso alle cose, sogna mondi dilatati piuttosto che perder tempo nello stigma: "tanto tu cosa ne sai di Grottaglie, che di Grottaglie non sei" ...!

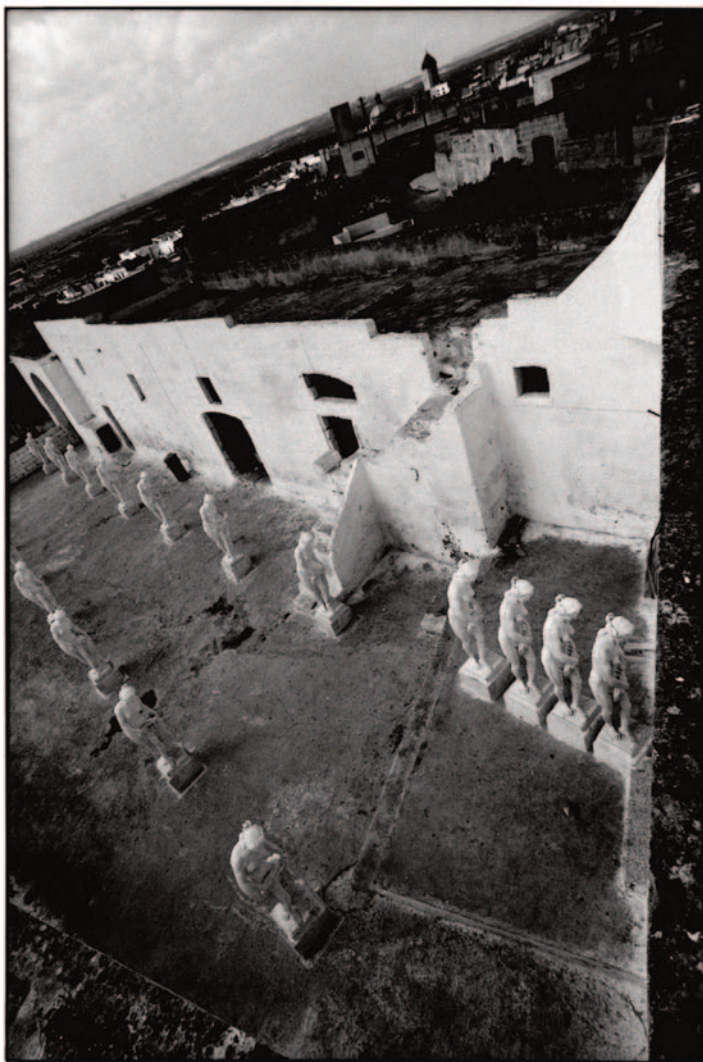
(s) I fondali di un teatro urbano itinerante grotte incluse, sono vere Installazioni (format esploso dopo il '50). Nascono senza che vi siano altre funzioni da assolvere se non "mettere

in scena quello che c'è". Caratteri dominanti: guardano alla Land art, scoraggiano l'indugiare estetizzante. Mandano segnali di novità in un clima mutato, nulla più. Il turista per caso è il soggetto ideale: coglie la leggerezza del gesto, vive l'attimo fuggente. Per contro, spenta la jam session, rimane un senso di disagio: c'è come un eccesso di materia, una vetta impervia da scalare... (un "regalo del destino" in realtà).

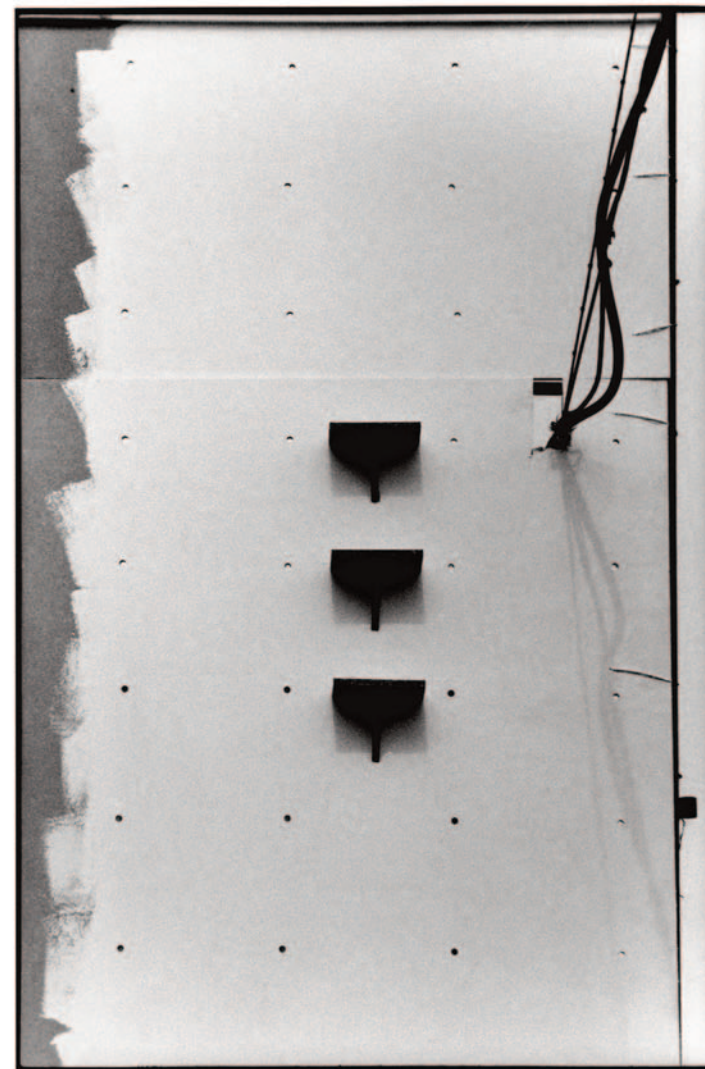
(r) L'eccesso di materia coinvolta è il problema irrisolto, lo sfondo che non trova pace. Il caposone, lo srulo, il fiorellino azzurro, non sono in grado di reggere il peso di una storia troppo affollata, troppo ricca di sensi: Cryptae aliae... la creta mai doma... la trappola del tornio... le generazioni di mani... le famiglie e il loro armadio-museo... l'improvvisato museo ufficiale... il tesoro delle cotture mal fatte... le mescole di coccio pesto... il tufo indeciso fra l'informe e lo squadrato... Fortuna vuole che nel punto d'equilibrio del sistema si trovi sempre il ceramista! Lui ci mette la faccia mentre tutti straparlano, è accogliente sì, ma vuole vederci chiaro... ora guarda, valuta... lui sape!

PS.1- Per depistare ogni localismo specie quello fai da te, per continuare a girovagare sui trampoli, nel titolo arrivano due magiche parole: come Altrove!

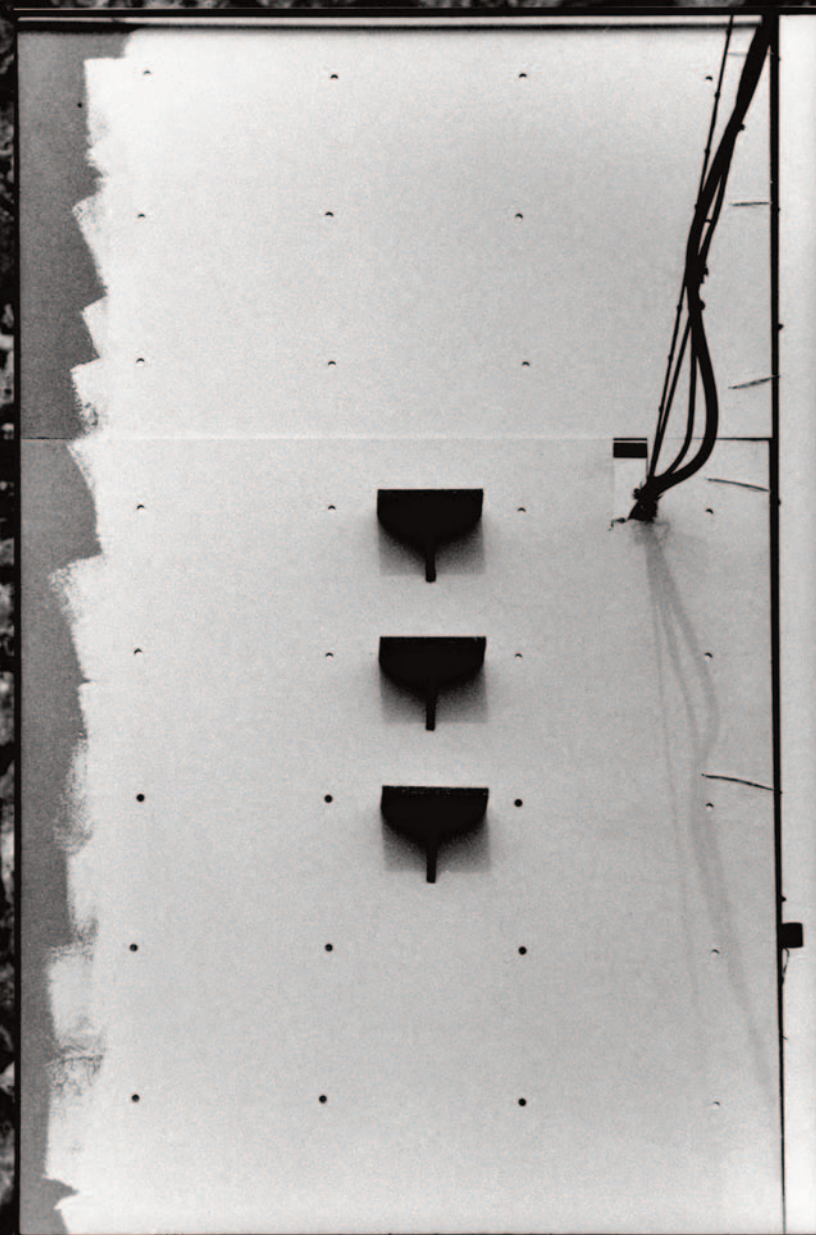
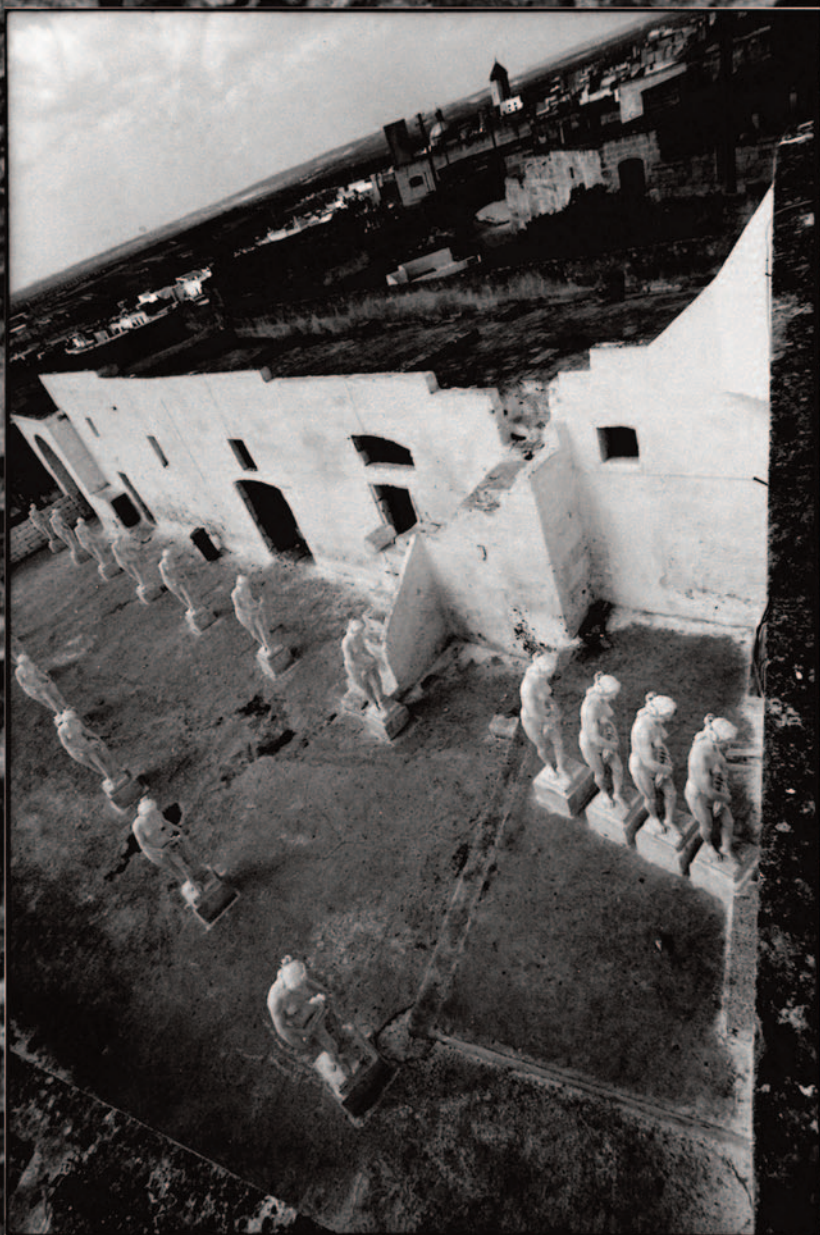
PS.2- A chi oggi come allora continuasse a domandarsi: ma tutto questo può dirsi architettura?... gli autori nel sorriso ammiccano: "Isti mirant stella".



Jazzo S. Giovanni, 1989



Spazio antistante la Bottega F.lli Forte, 1988

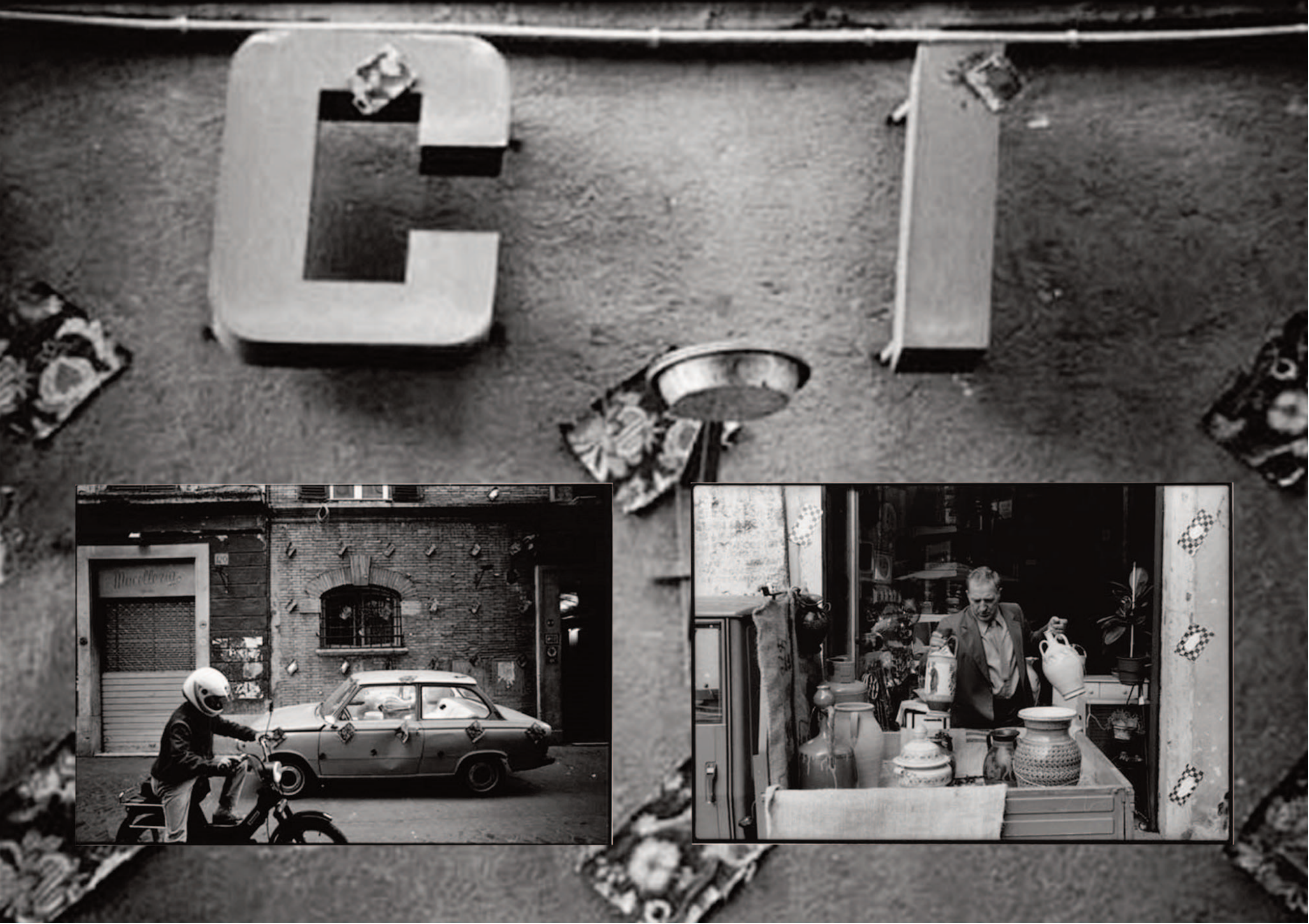




Lungo via del Pellegrino a Roma, 1987



Lungo via del Pellegrino a Roma, 1987





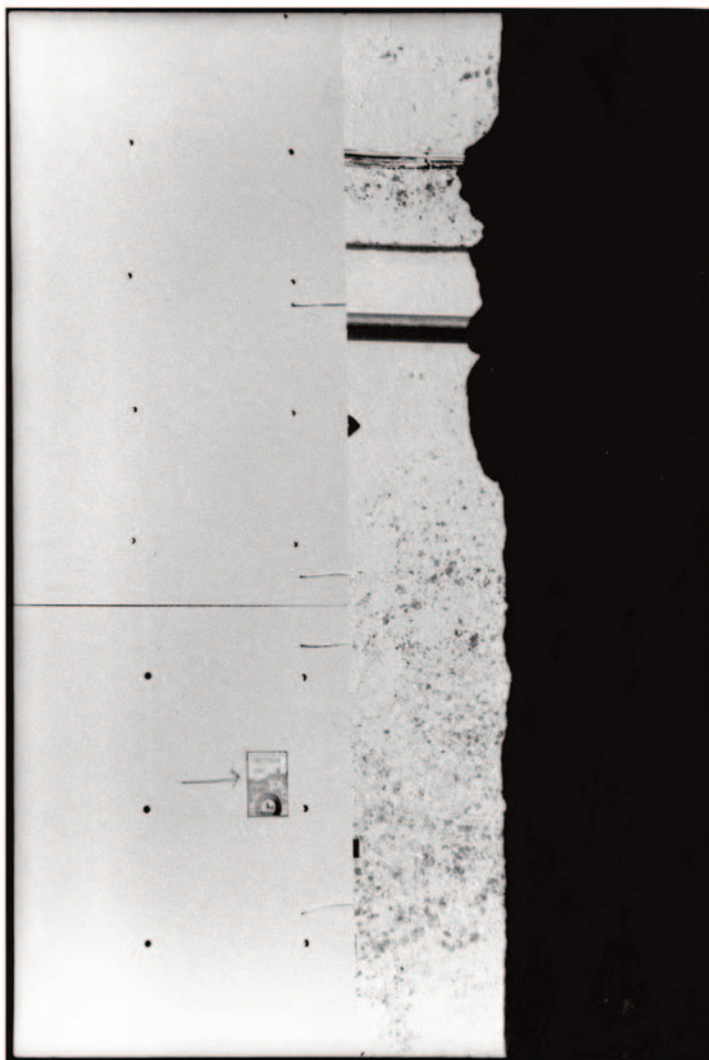


Lama di Riggio, 1988



Jazzo S. Giovanni, 1989

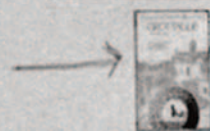
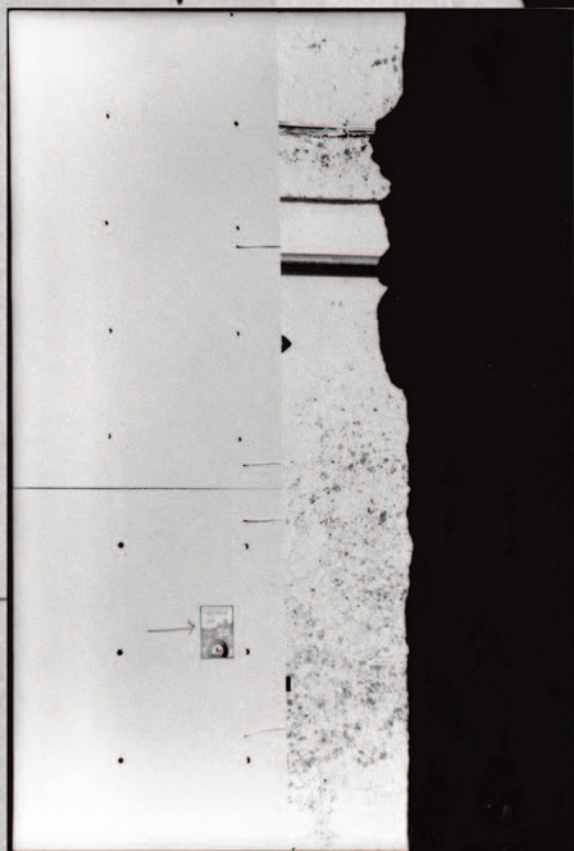


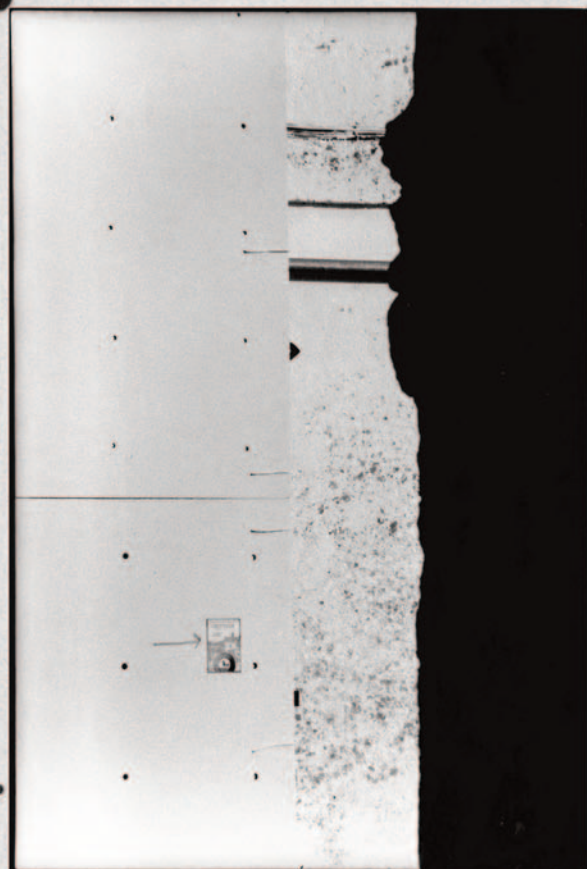


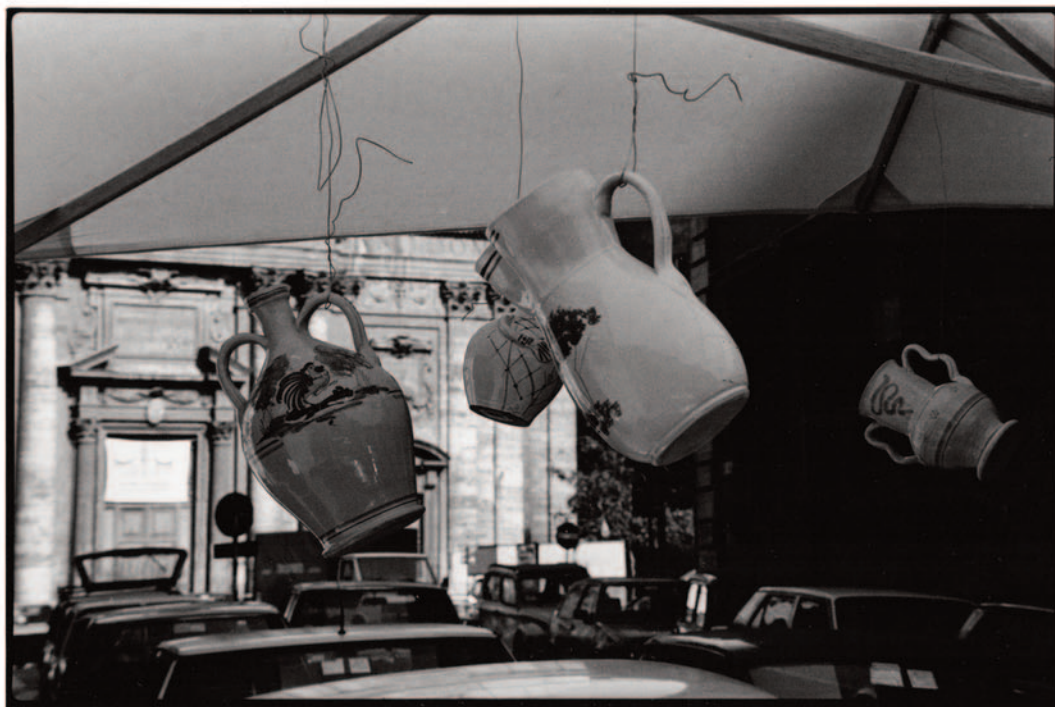
Spazio antistante De Fazio e Spagnulo, '88



Trappeto Pinca, 1988



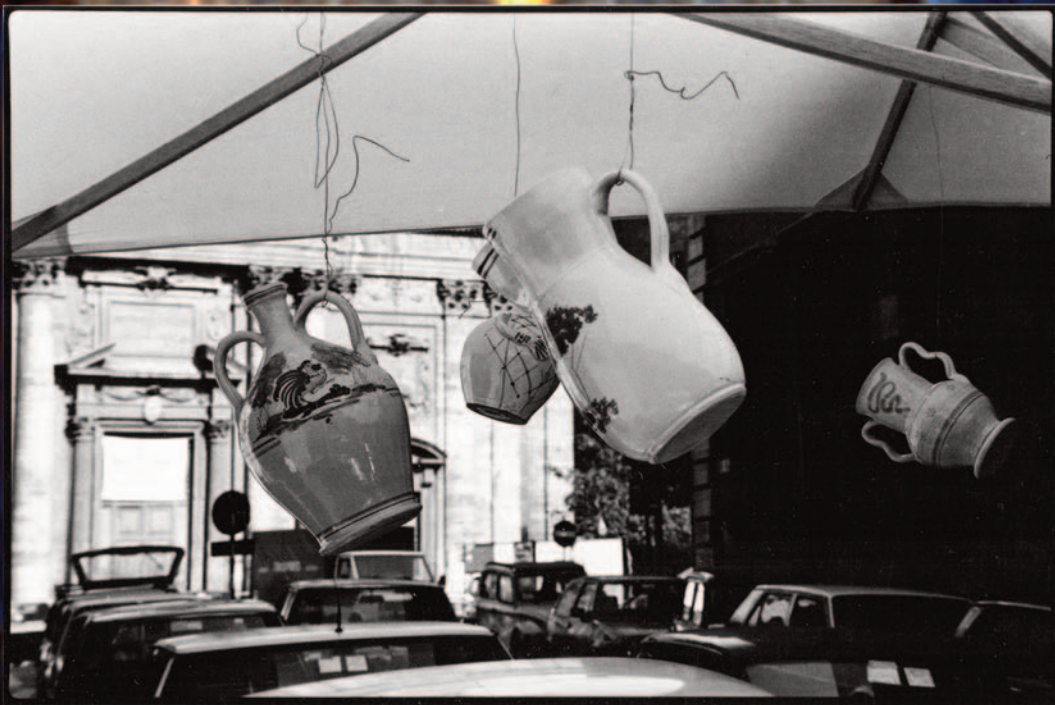




Lungo via del Pellegrino a Roma, 1987



Palazza della Bottega N. Fasano, 1988



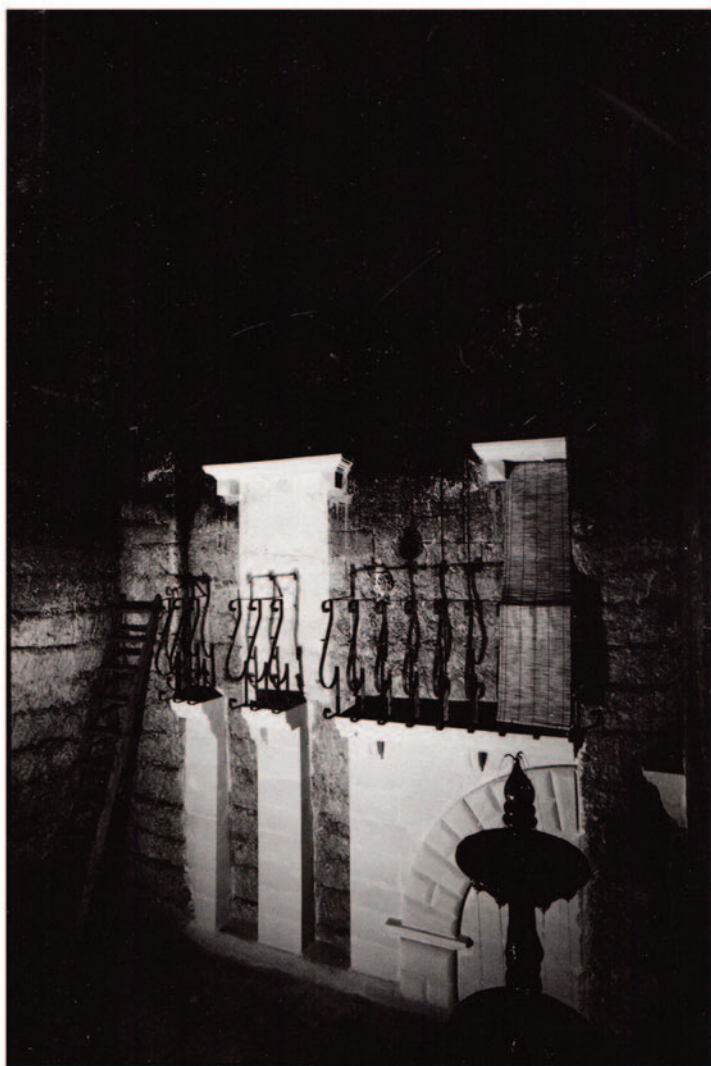


Lungo via del Pellegrino a Roma, 1987



Angolo via Crispi, via Leone XIII, 1986

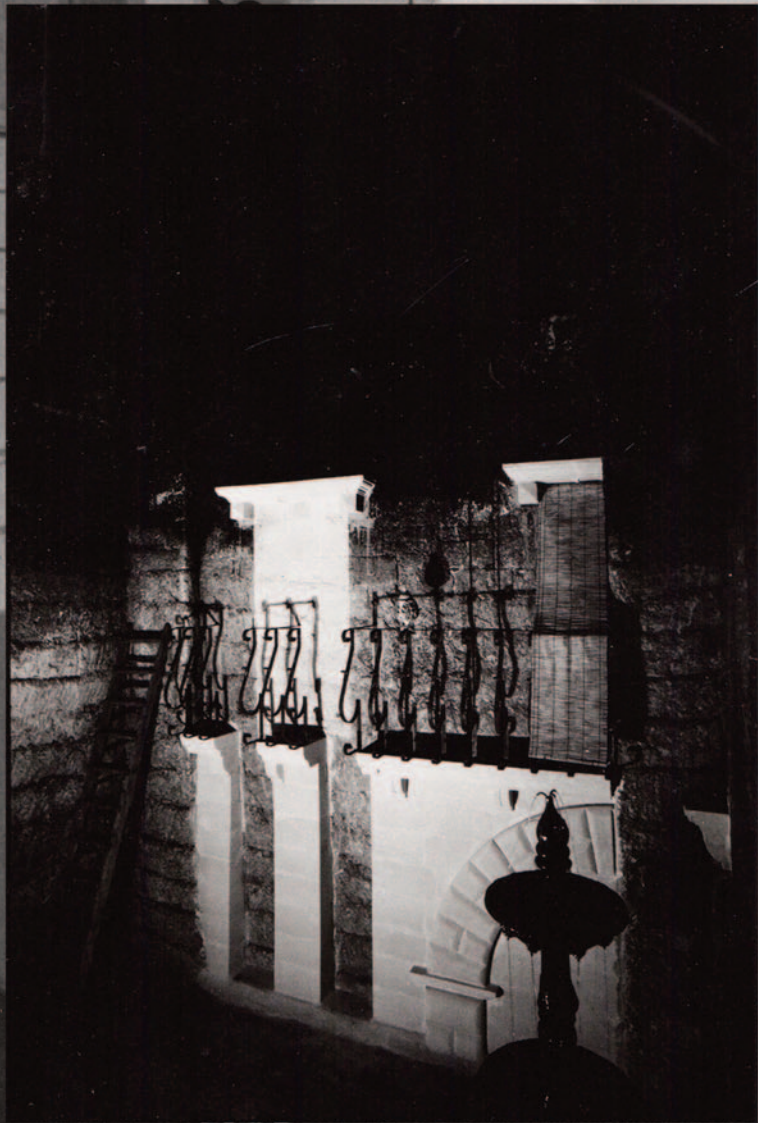




Palazza della Bottega N. Fasano, 1988

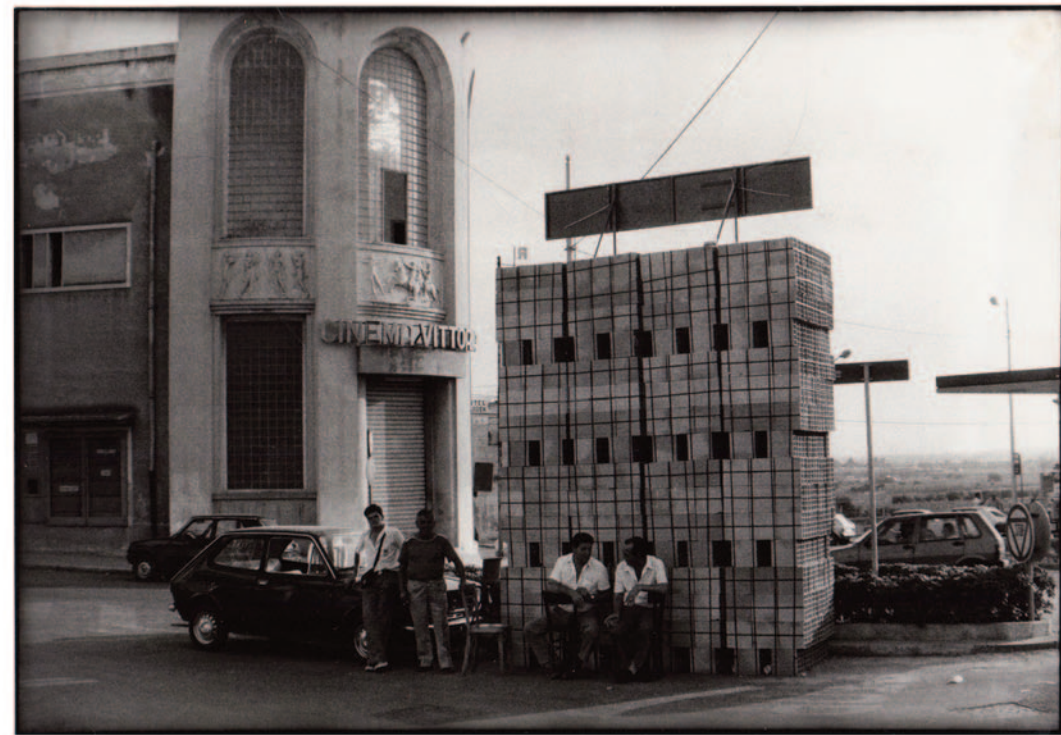


Refettorio della Scuola Elementare S. Elia, 1982

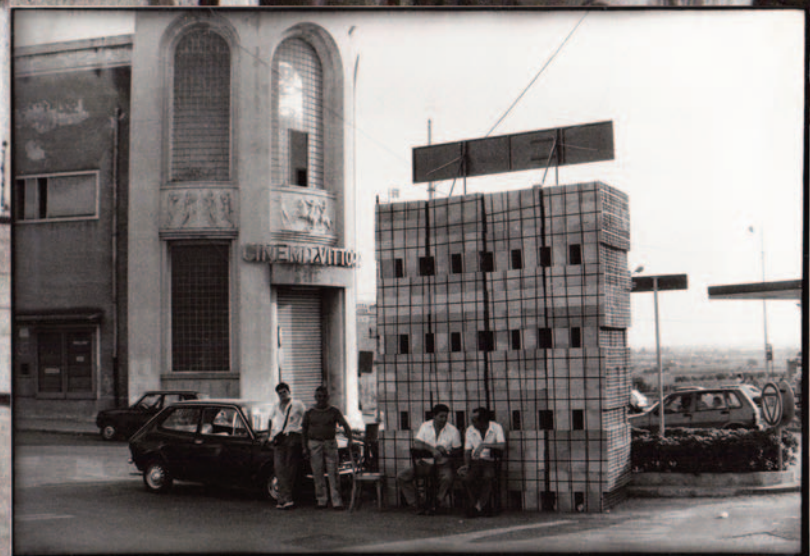
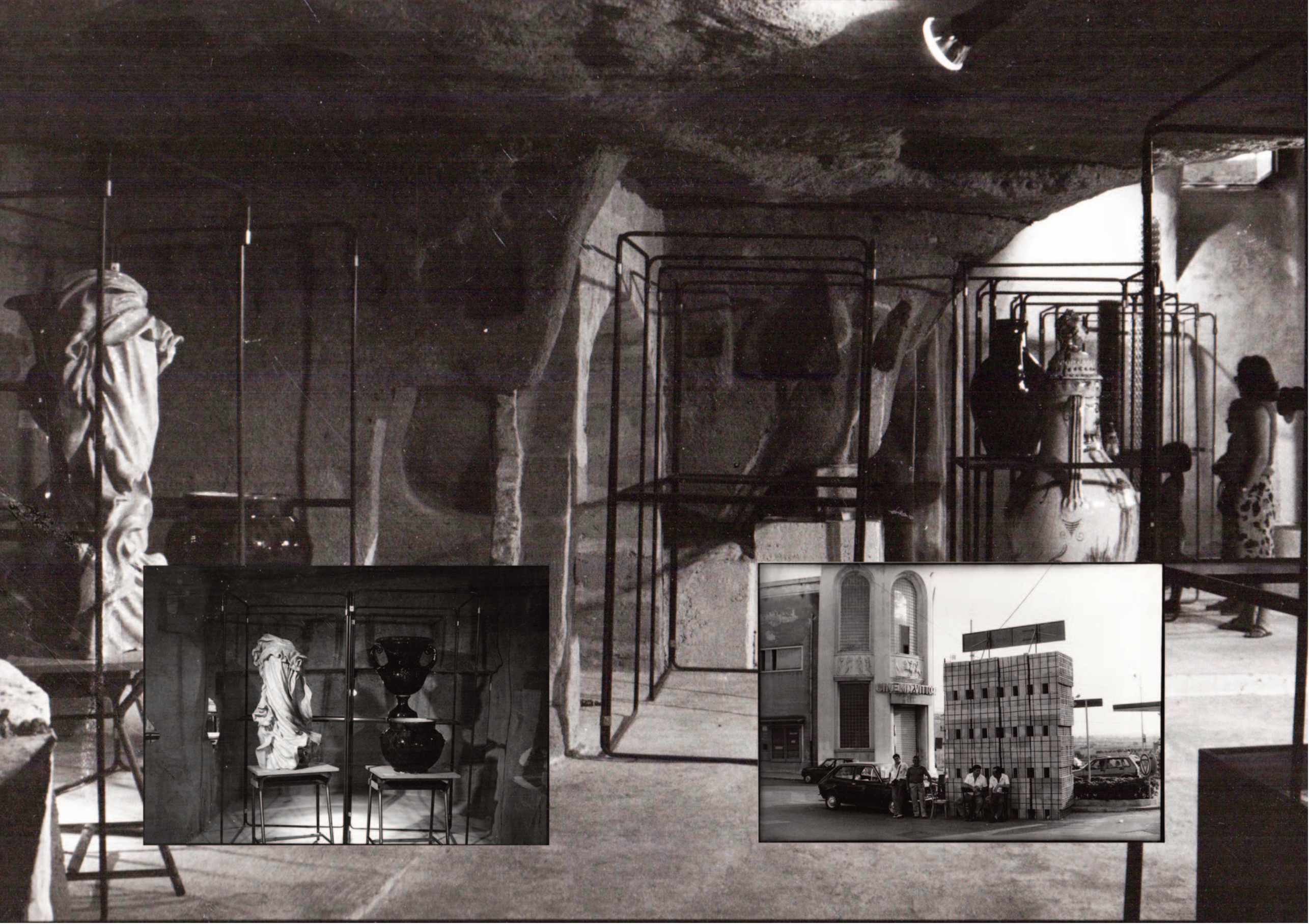




Trappeto Pinca, 1986



Piazza IV Novembre, 1987

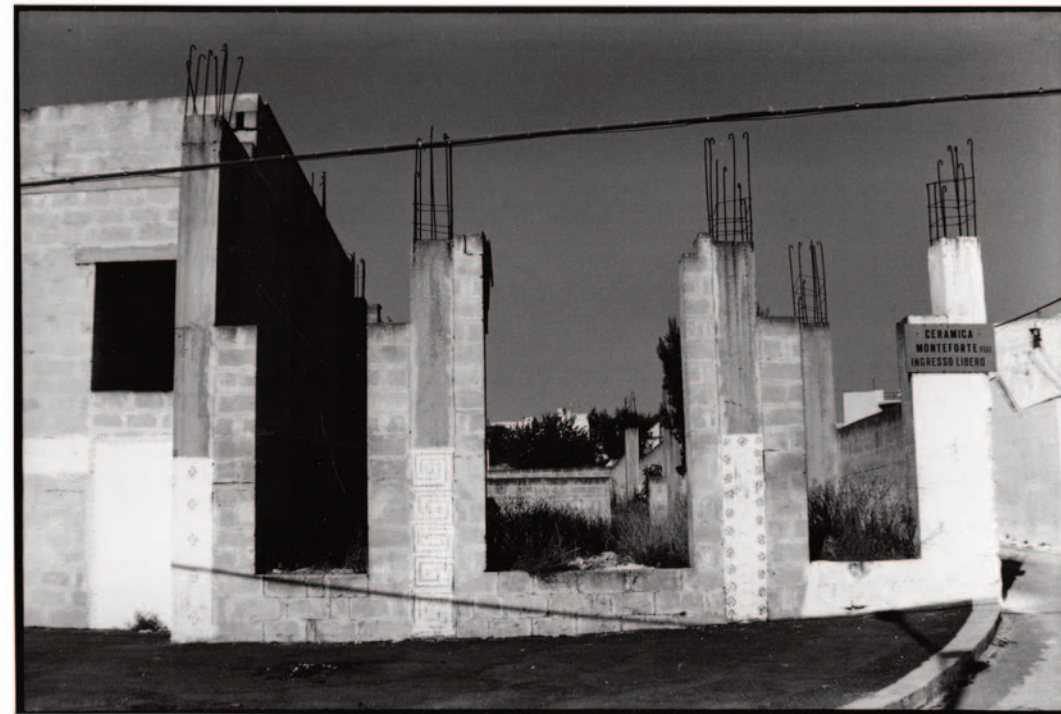


THE UNIVERSITY OF CHICAGO

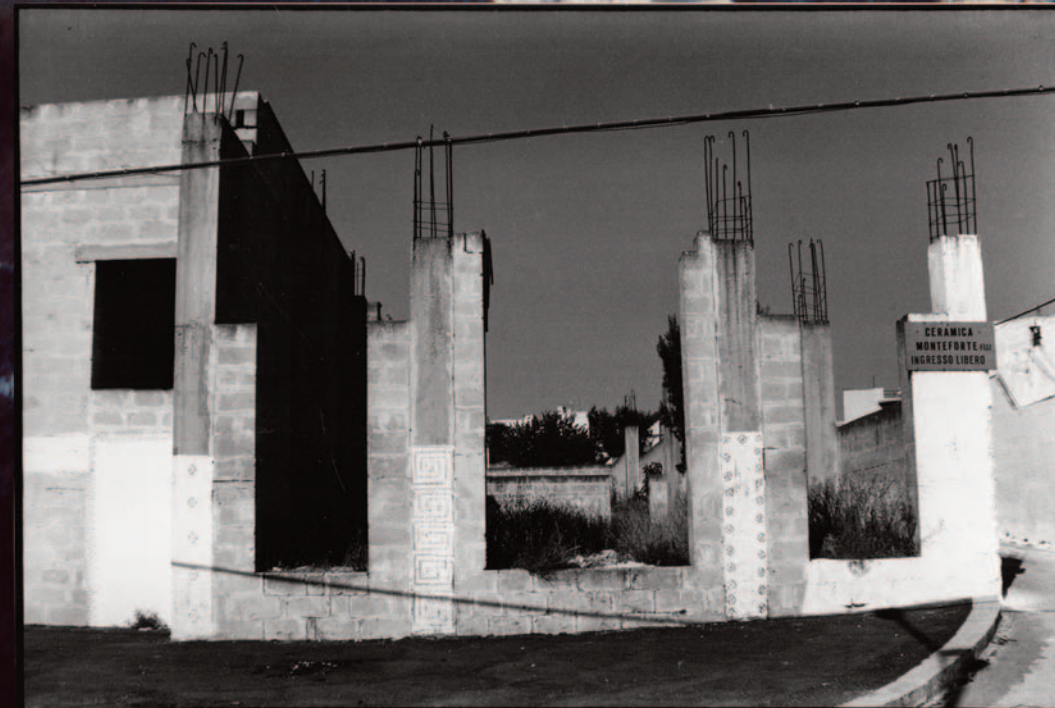


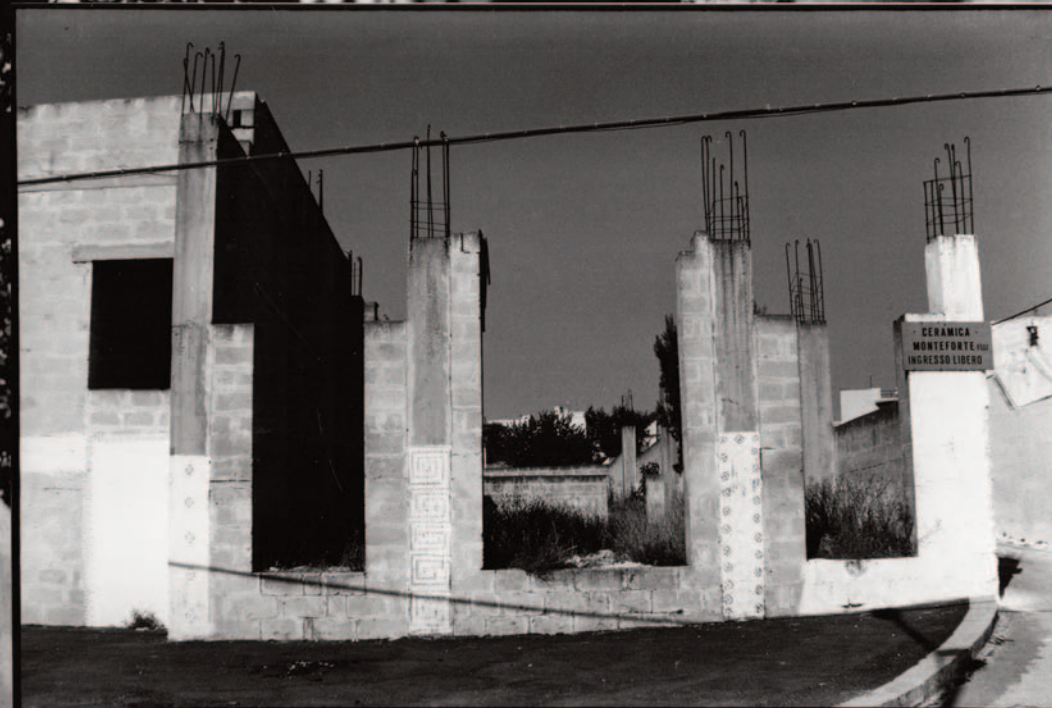


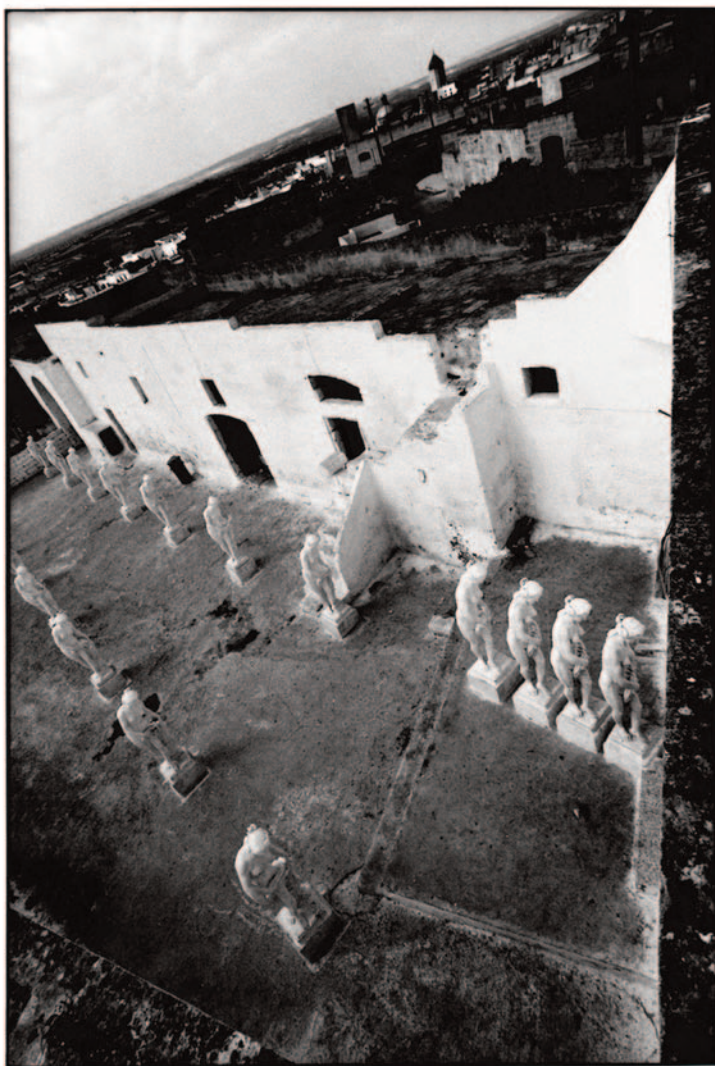
Tetto della Bottega G. Fasano, 1988



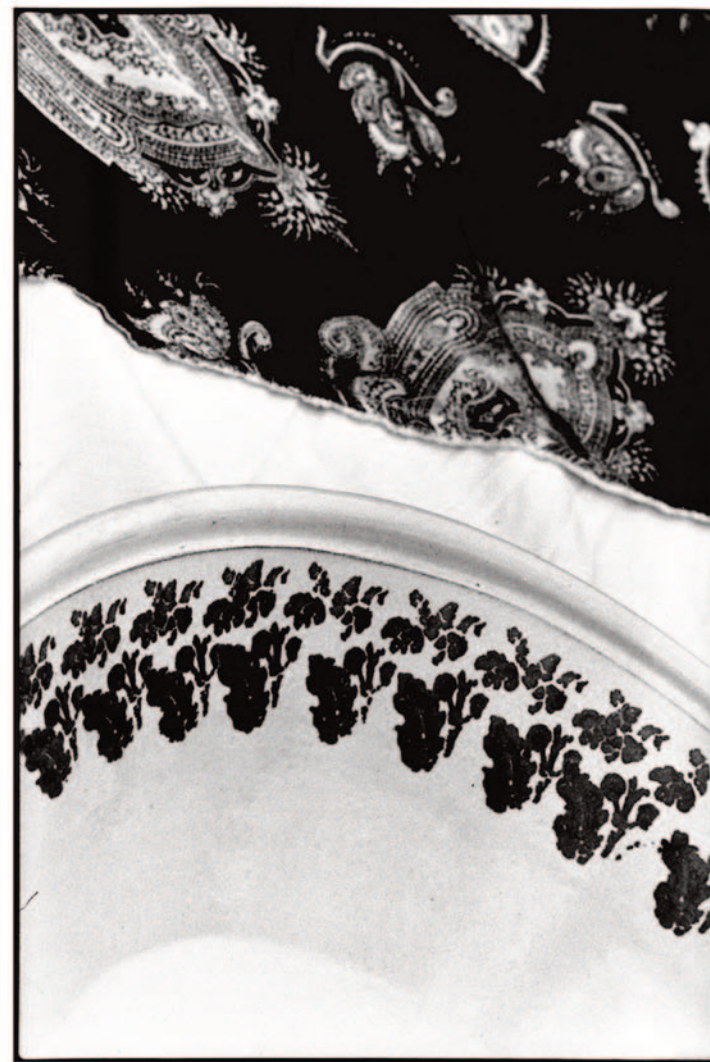
Cappella votiva lungo via Leone XII, 1986



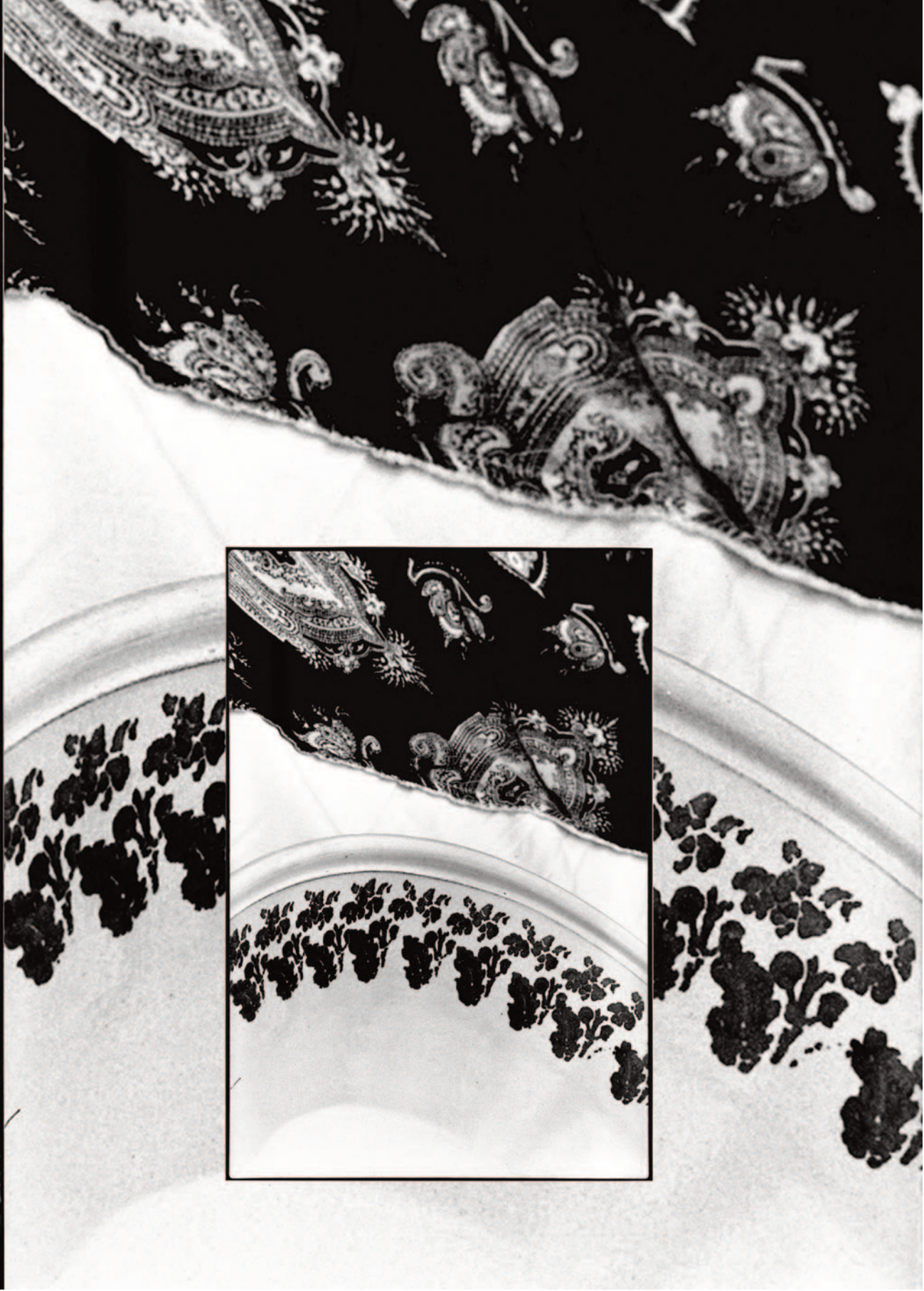


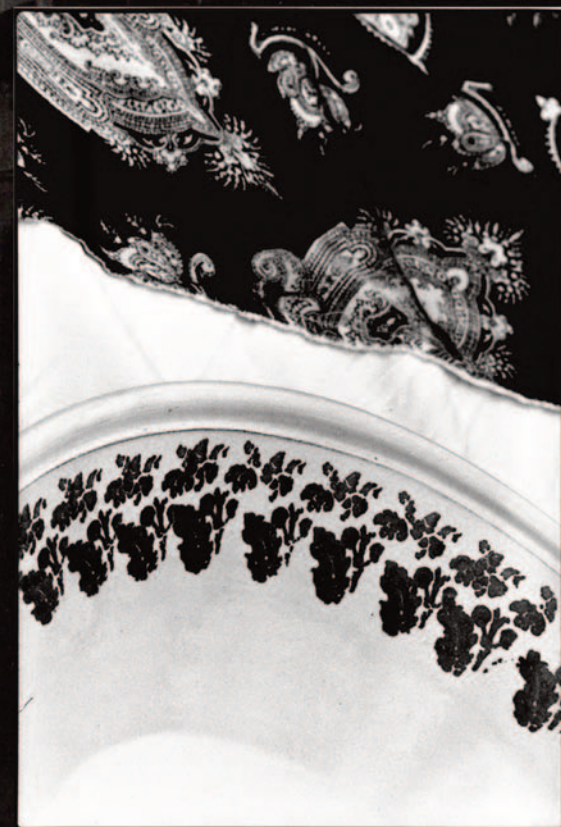
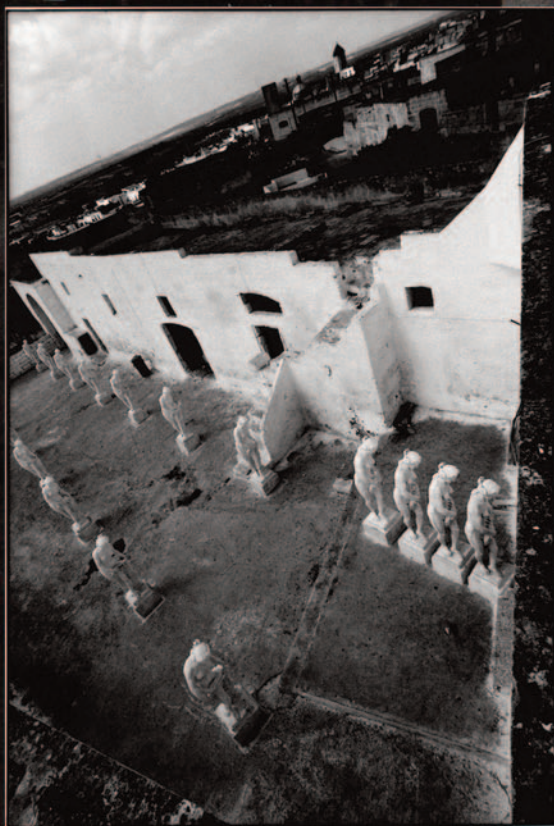
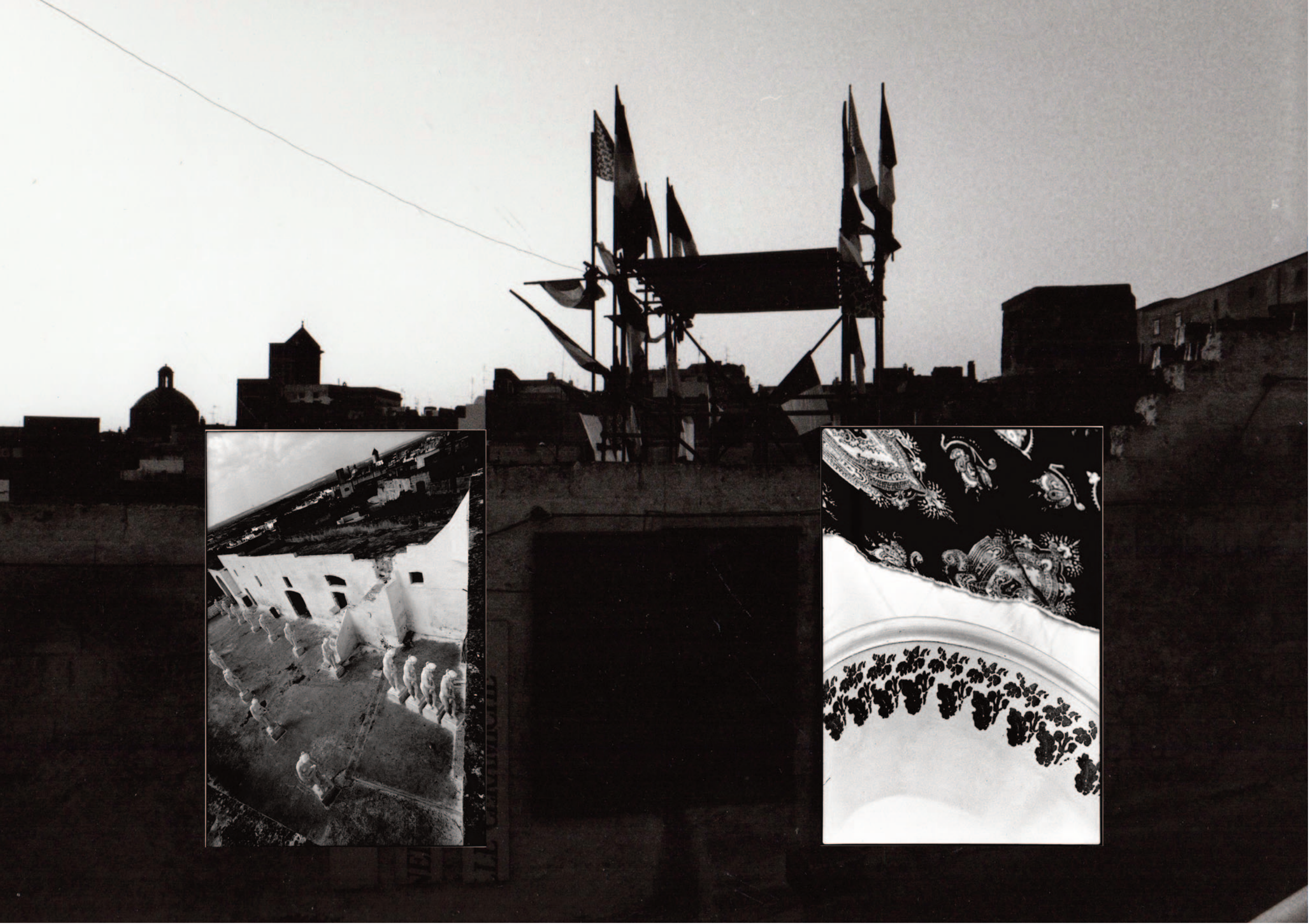


Jazzo S. Giovanni, 1989



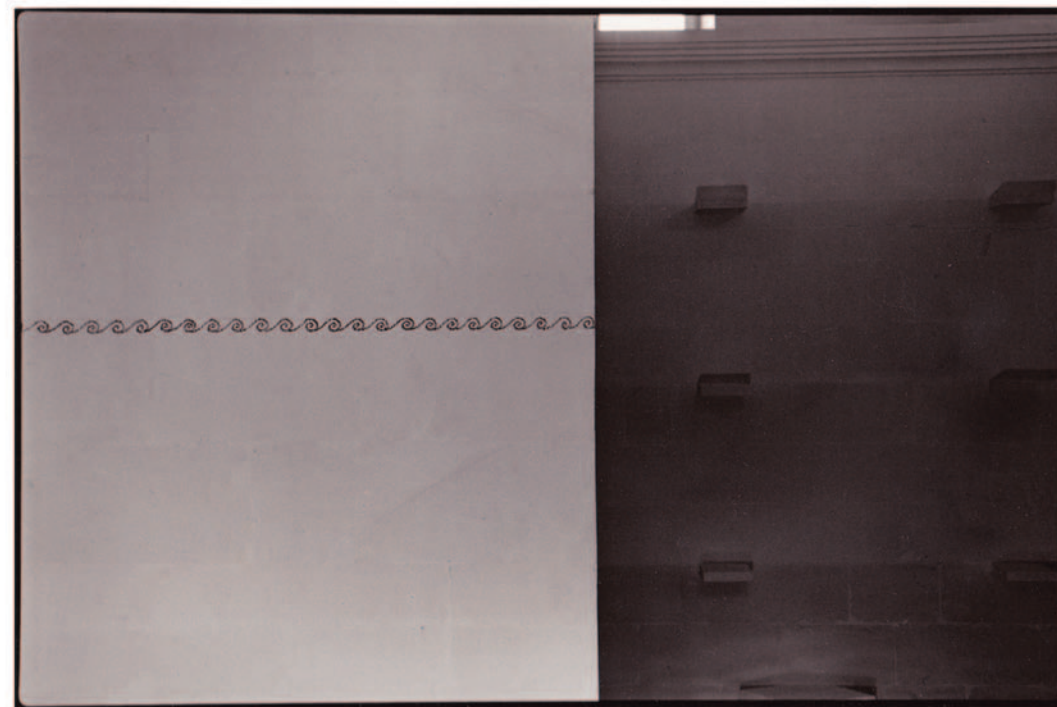
Piazzale S. Sofia, 1988





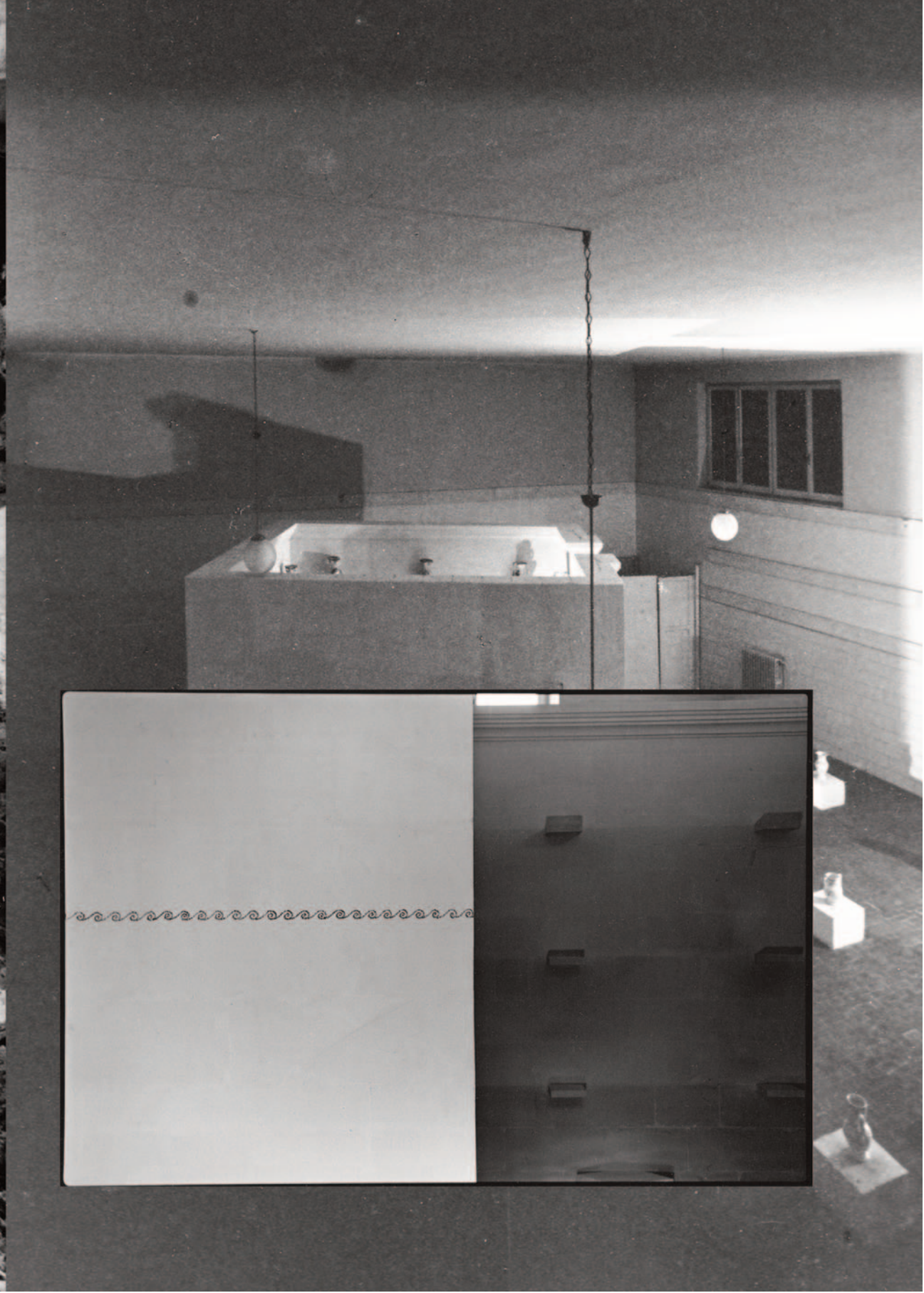


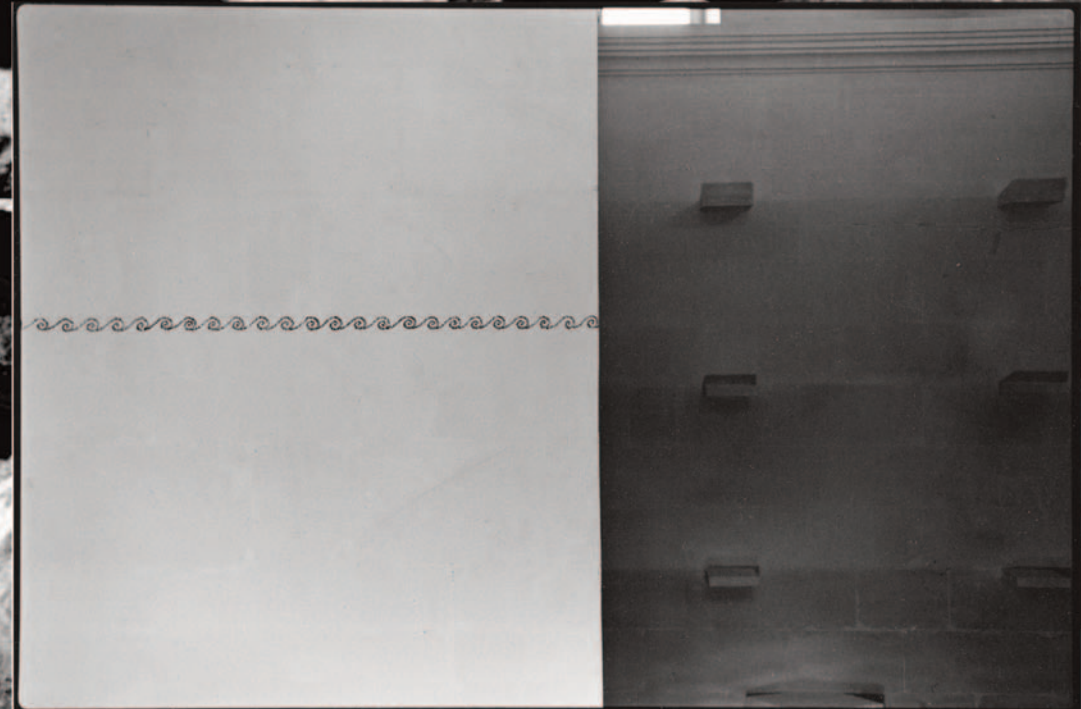
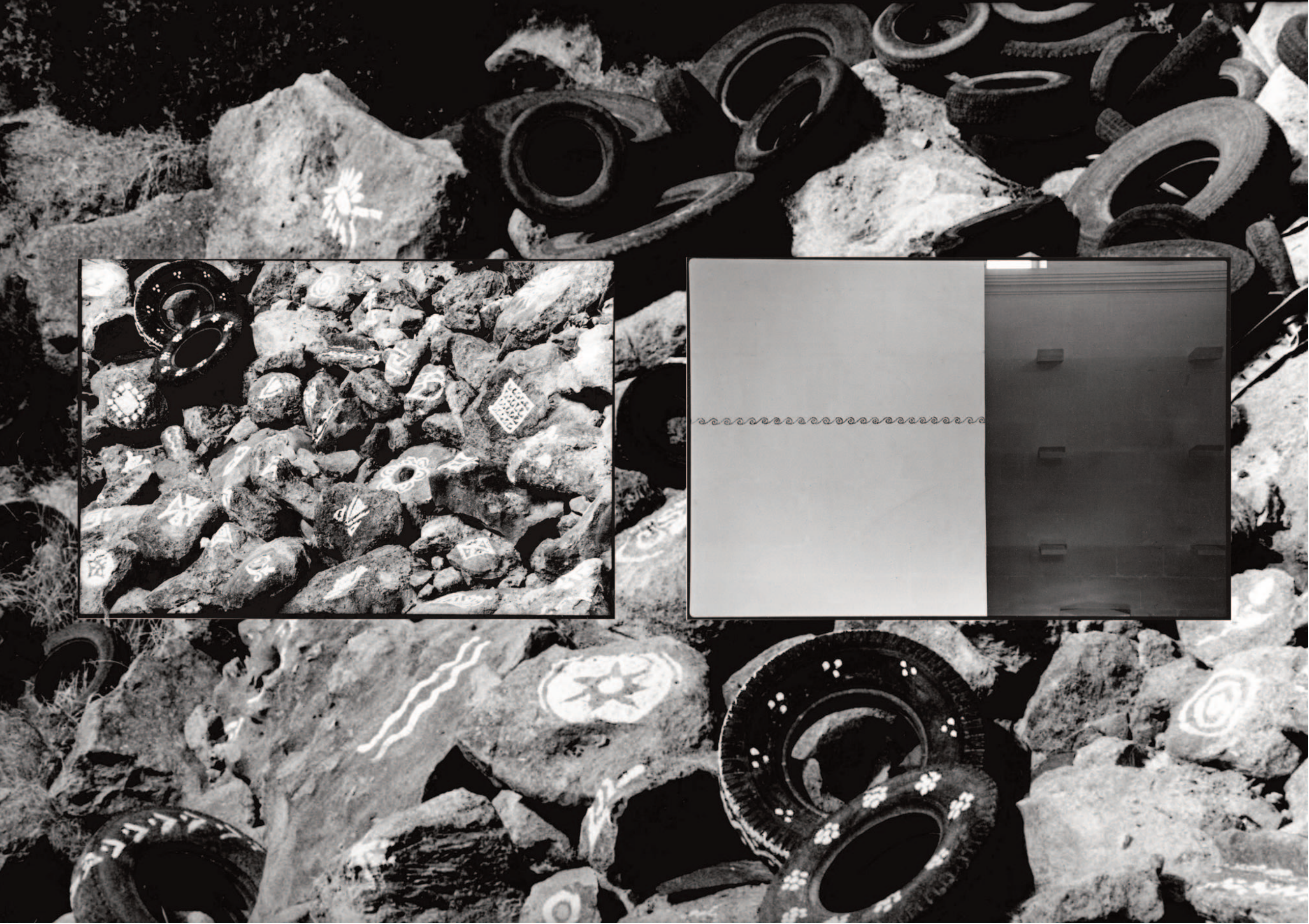
Lama di Riggio, 1988



Refettorio della Scuola Elementare S. Elia, 1982











Piazzale Nuovo Istituto d'Arte, 1986



Strada per Martina Franca, 1987

*La ceramica
nel quartiere delle ceramiche*

LA CERAMICA NEL QUARTIERE DELLE CERAMICHE

*La ceramica
nel quartiere delle ceramiche*





Formario della Bottega N. Fasano, 1986



Ingresso di Bottega ceramica, 1989







Jazzo S. Giovanni, 1989



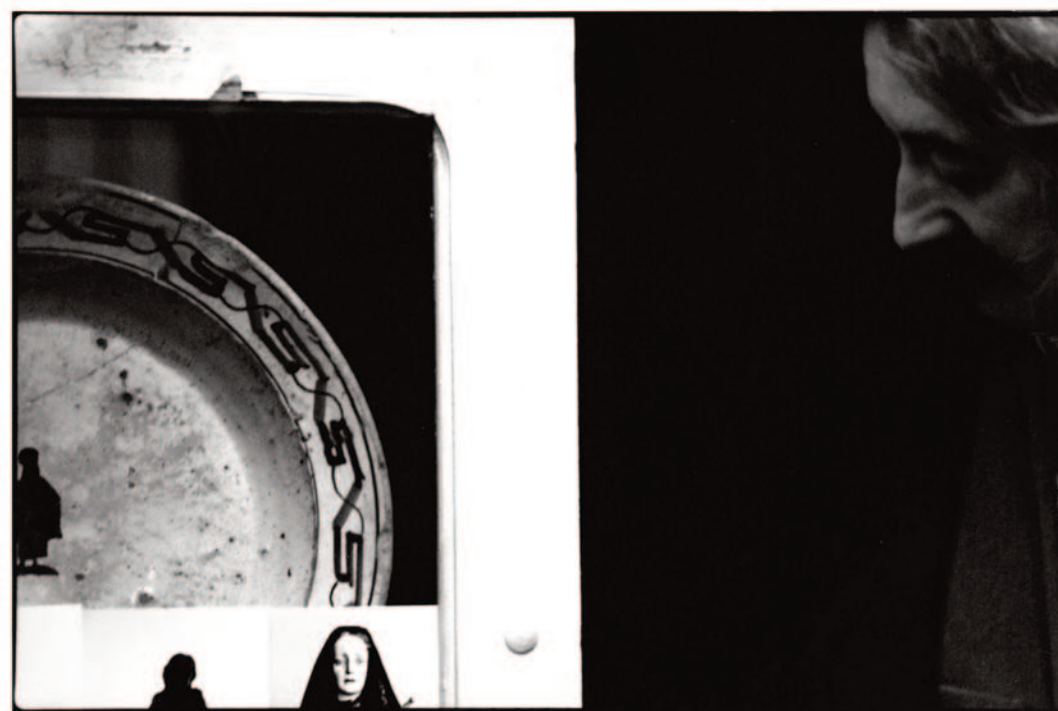
Aula magna Nuovo Istituto d'Arte, 1987





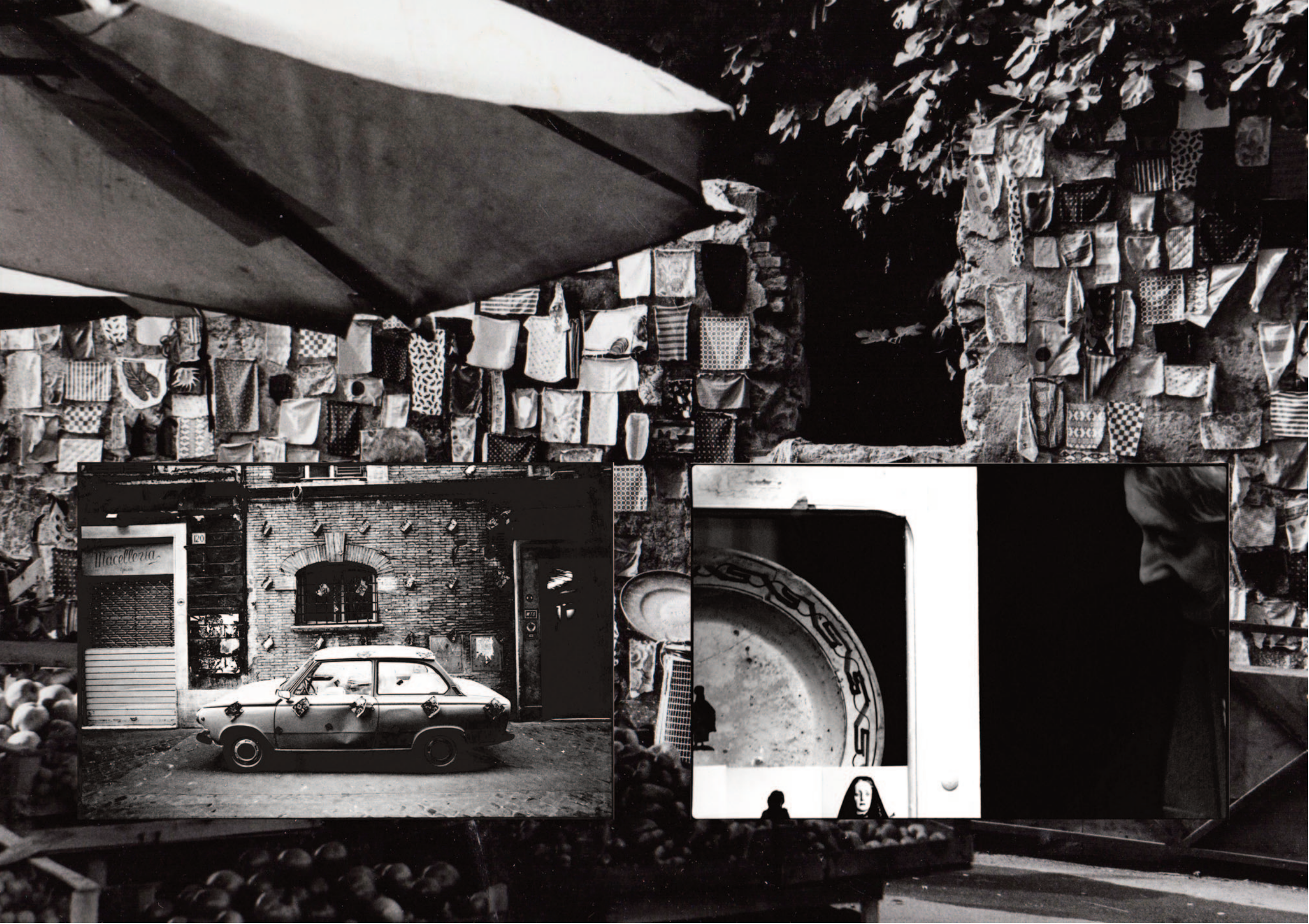


Lungo via del Pellegrino a Roma, 1987



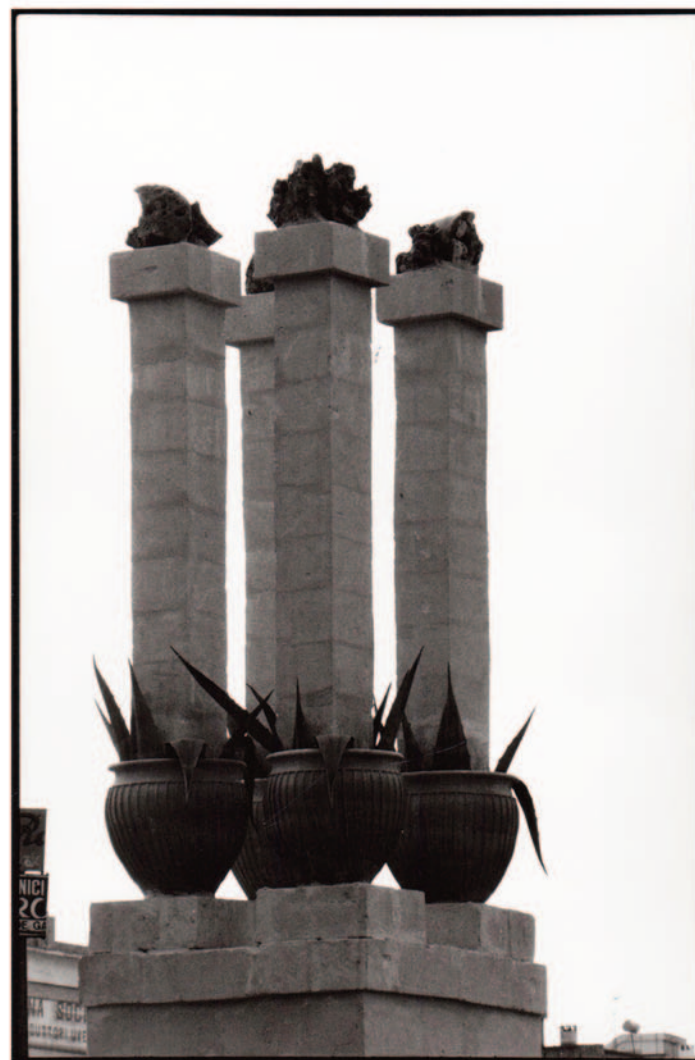
Ingresso di Bottega ceramica, 1989



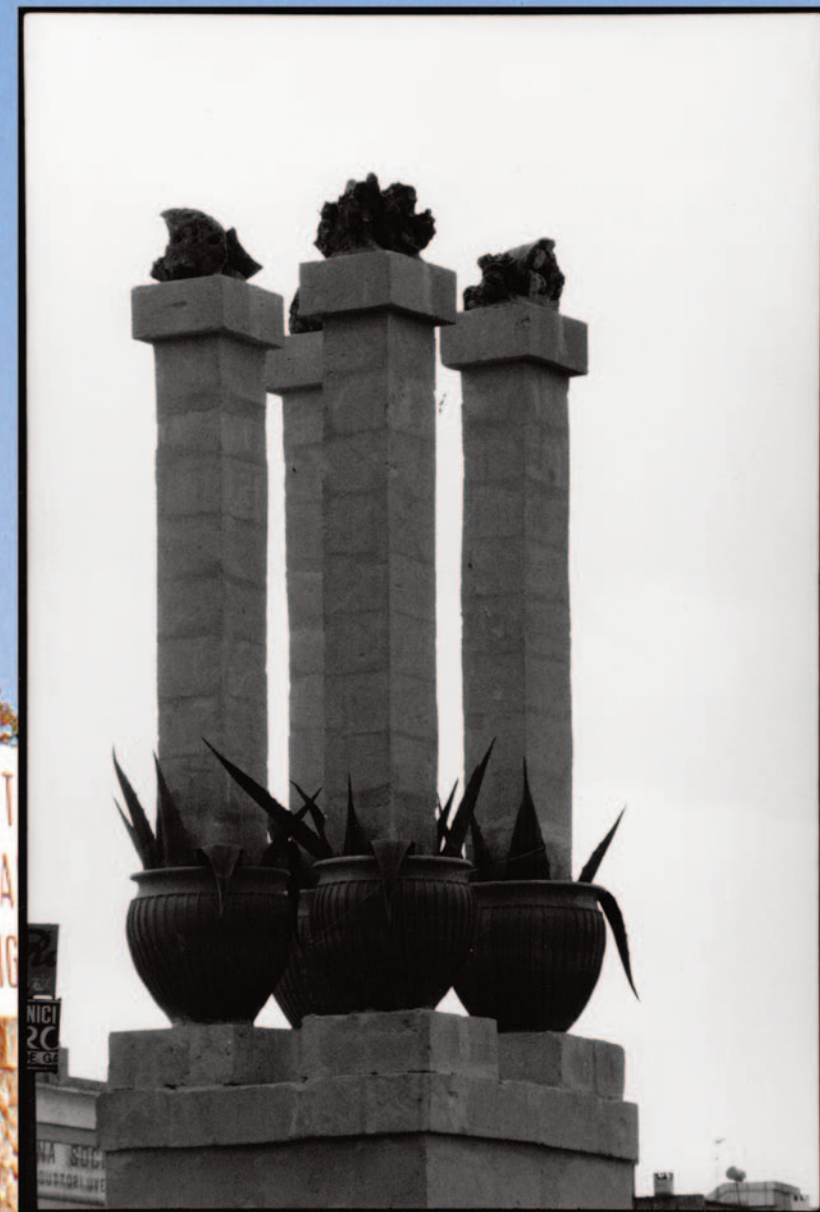
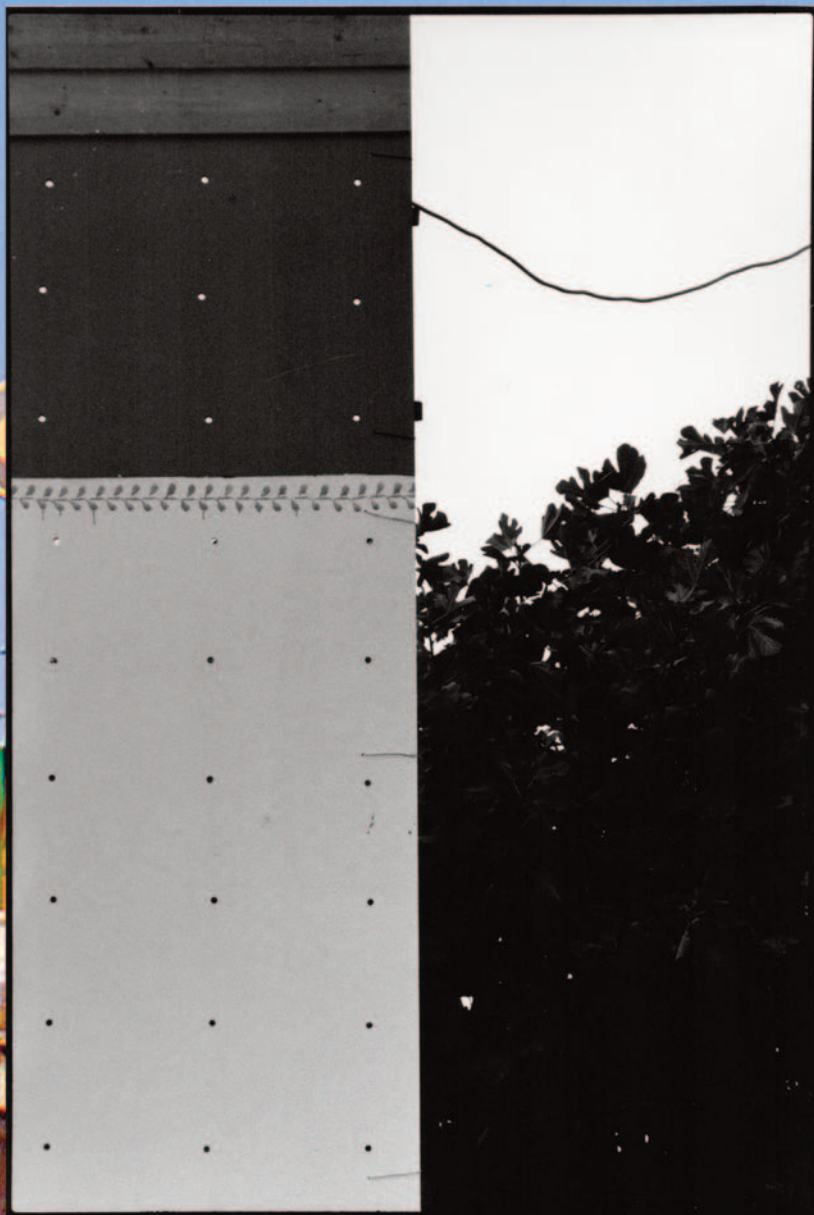
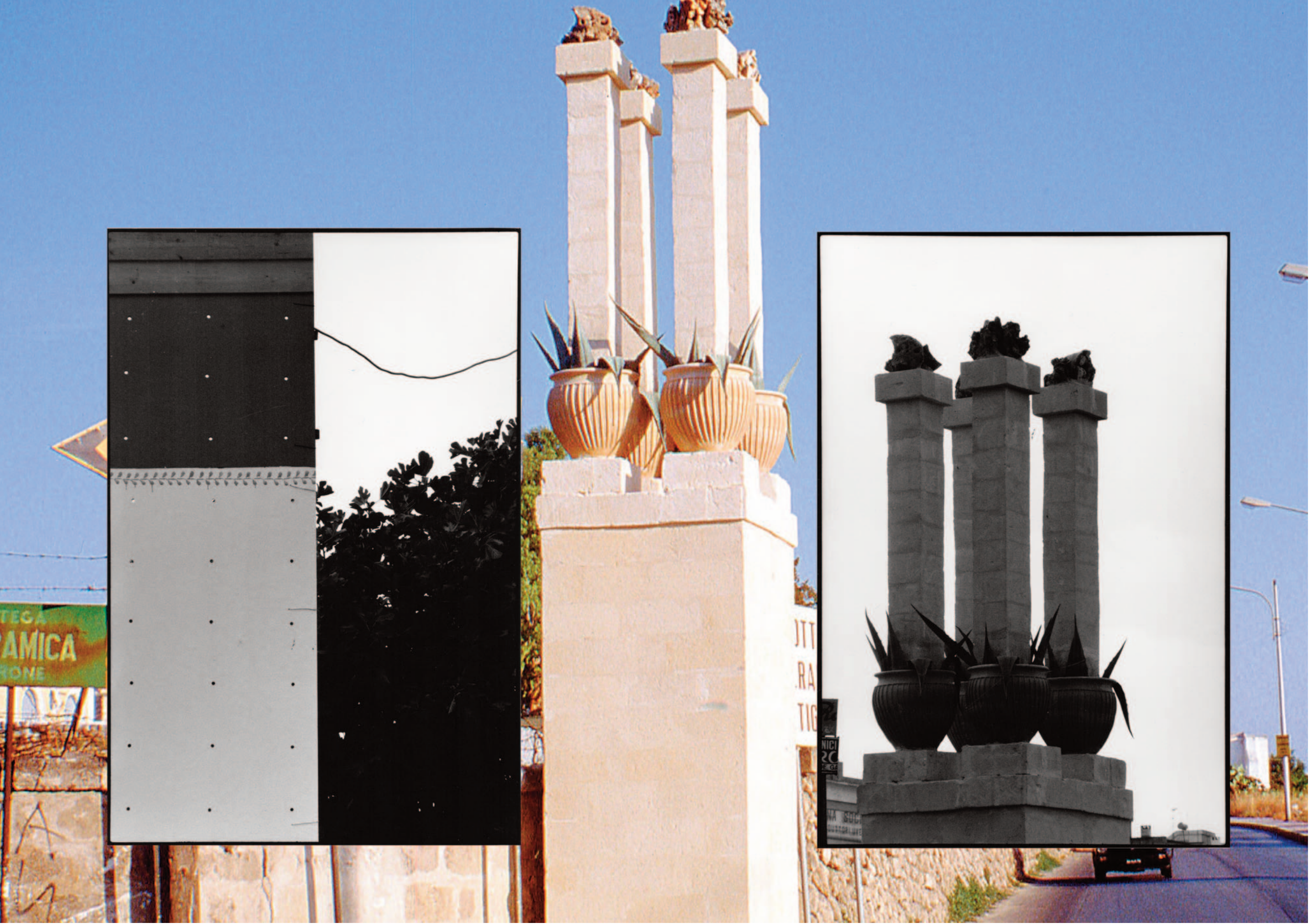


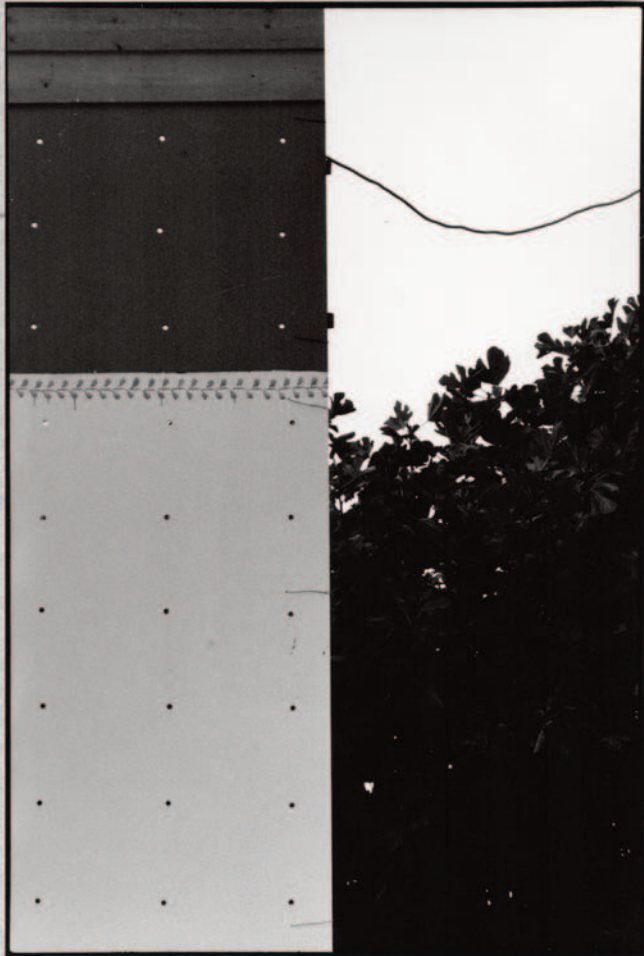


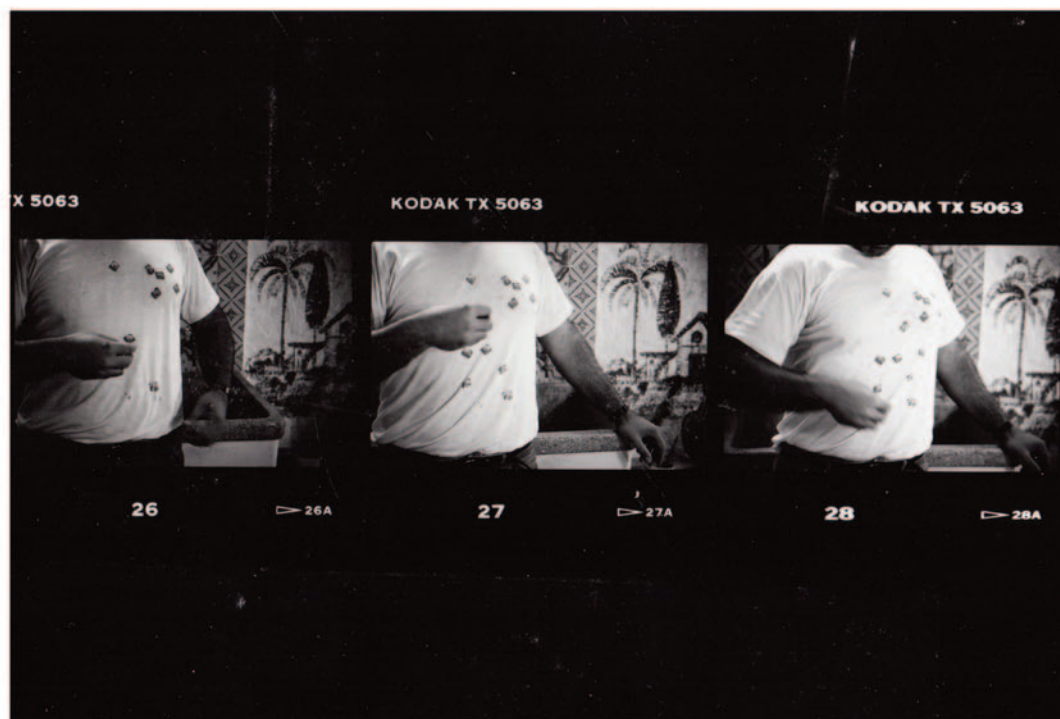
Via Matteotti, 1988



Angolo via Crispi, via Leone XIII, 1988







Bottega Vestita Alò, 1989



Aula magna Nuovo Istituto d'Arte, 1987



X 5063

KODAK TX 5063

KODAK TX 5063



26

▷ 26A



27

▷ 27A



28

▷ 28A



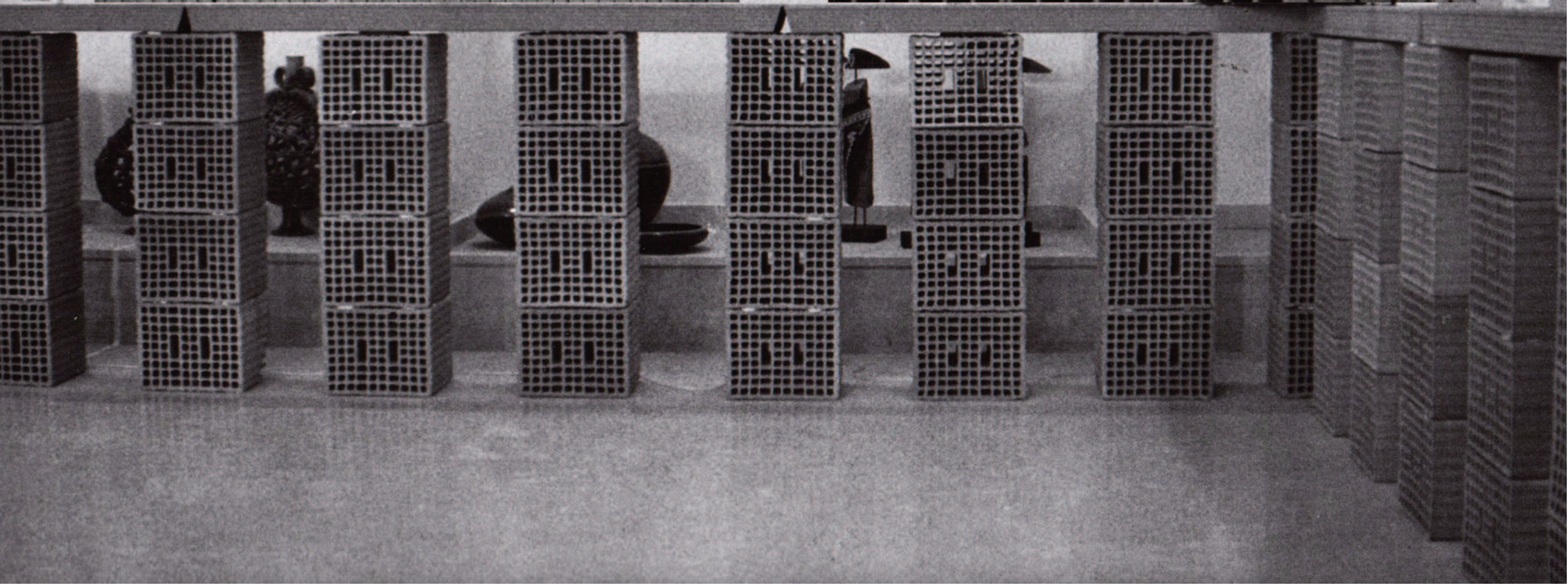


Biblioteca del Nuovo Istituto d'Arte, 1987



Spazio antistante la Bottega G. Fasano, 1987







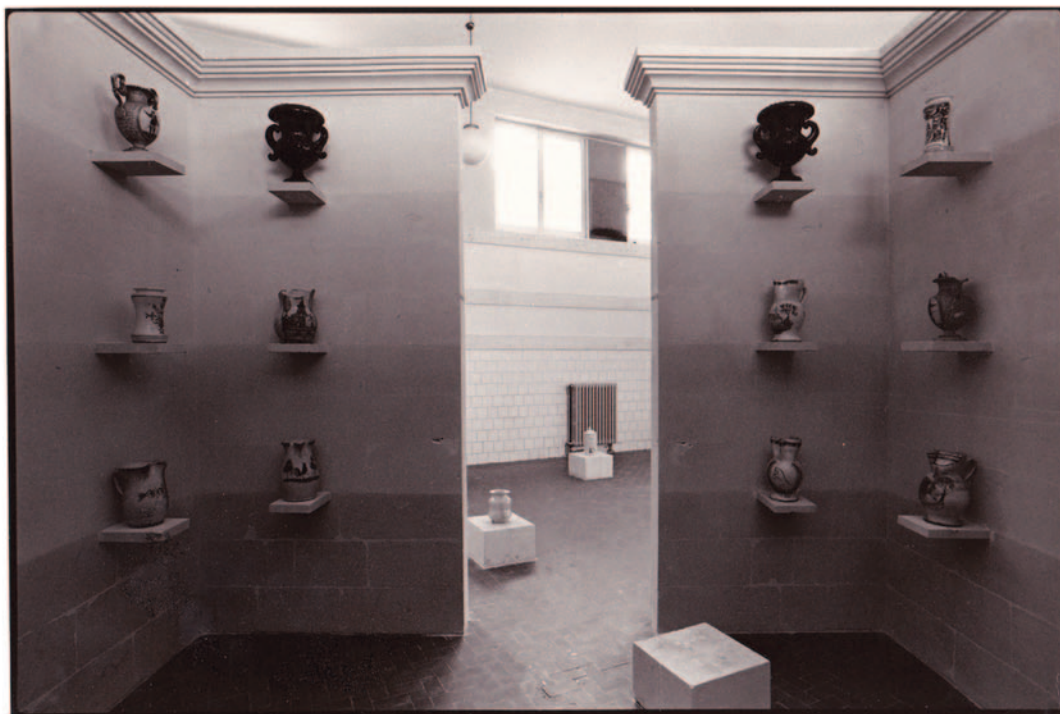
Spazio antistante la Bottega Caretta, 1988



Via del Pellegrino e Banchi Vecchi, 1987



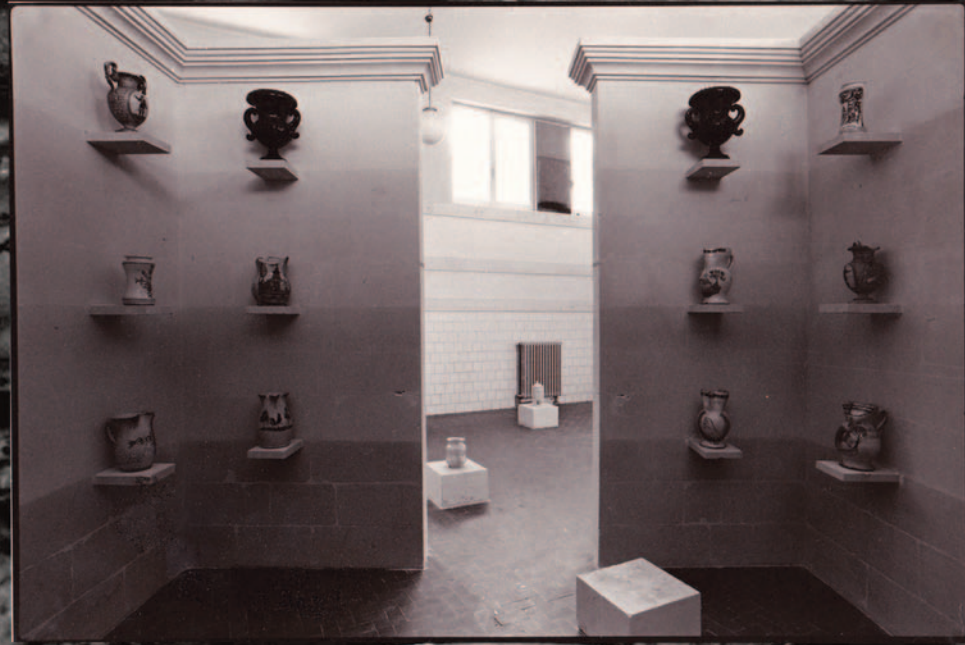


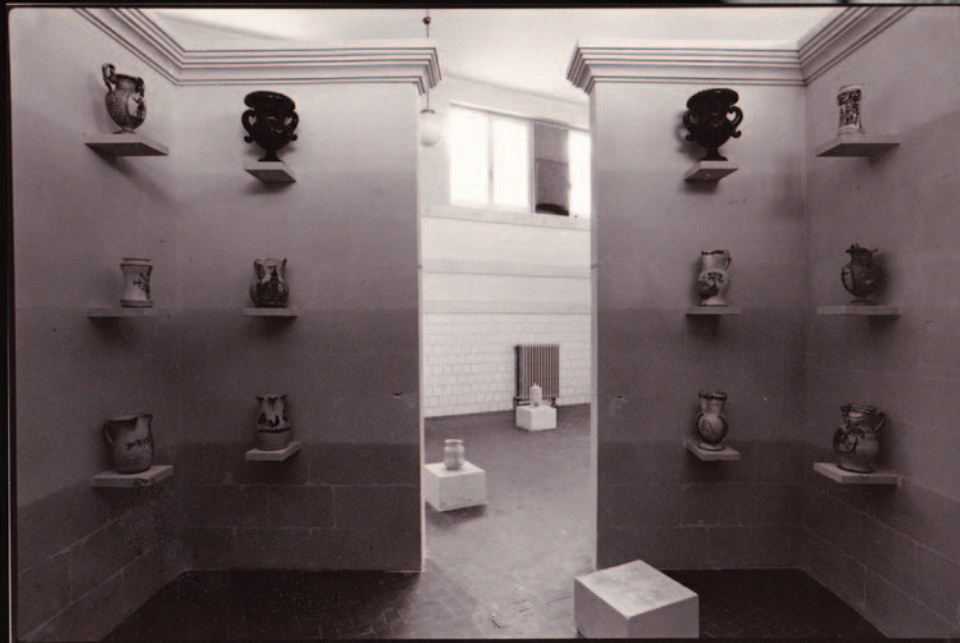


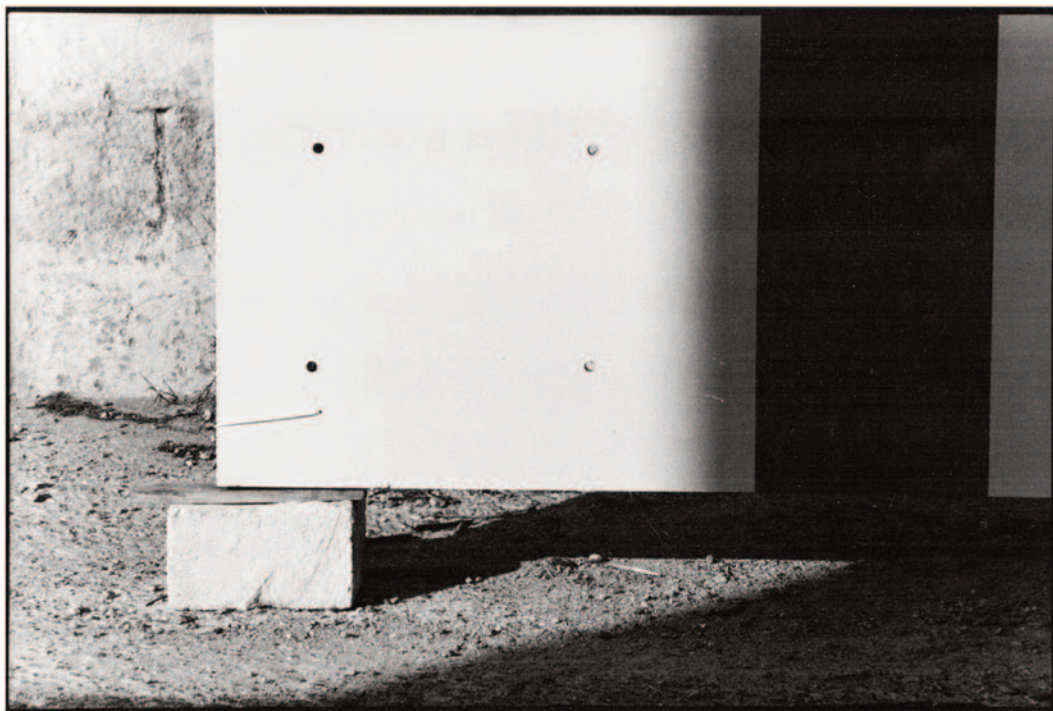
Refettorio della Scuola Elementare S. Elia, 1982



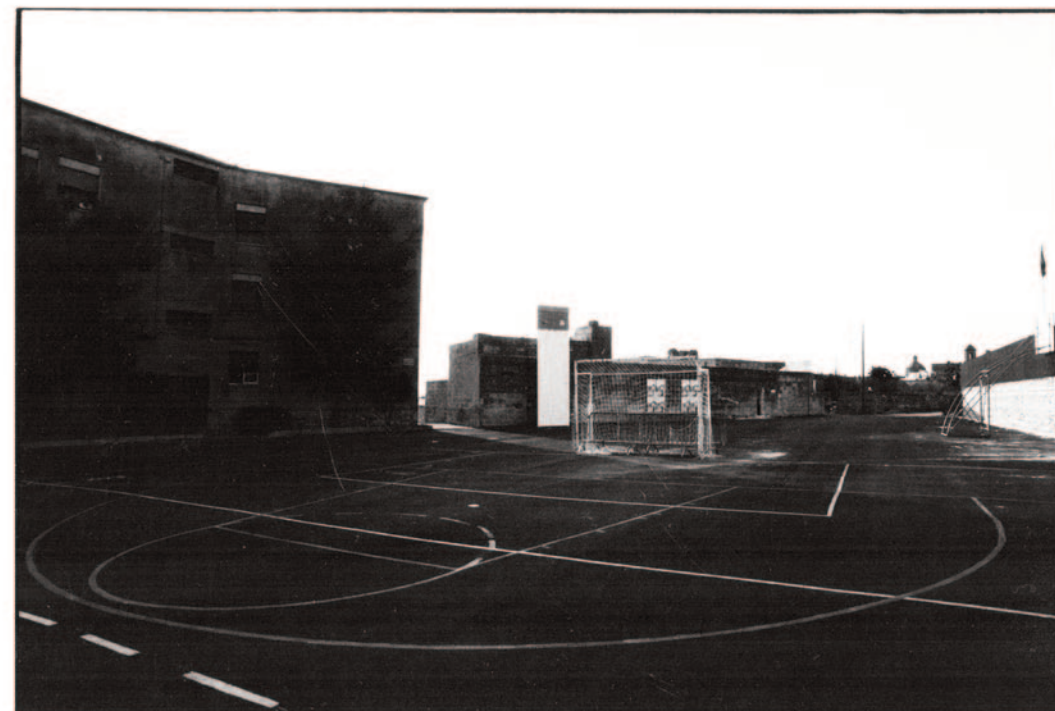
Formario della Bottega N. Fasano, 1986



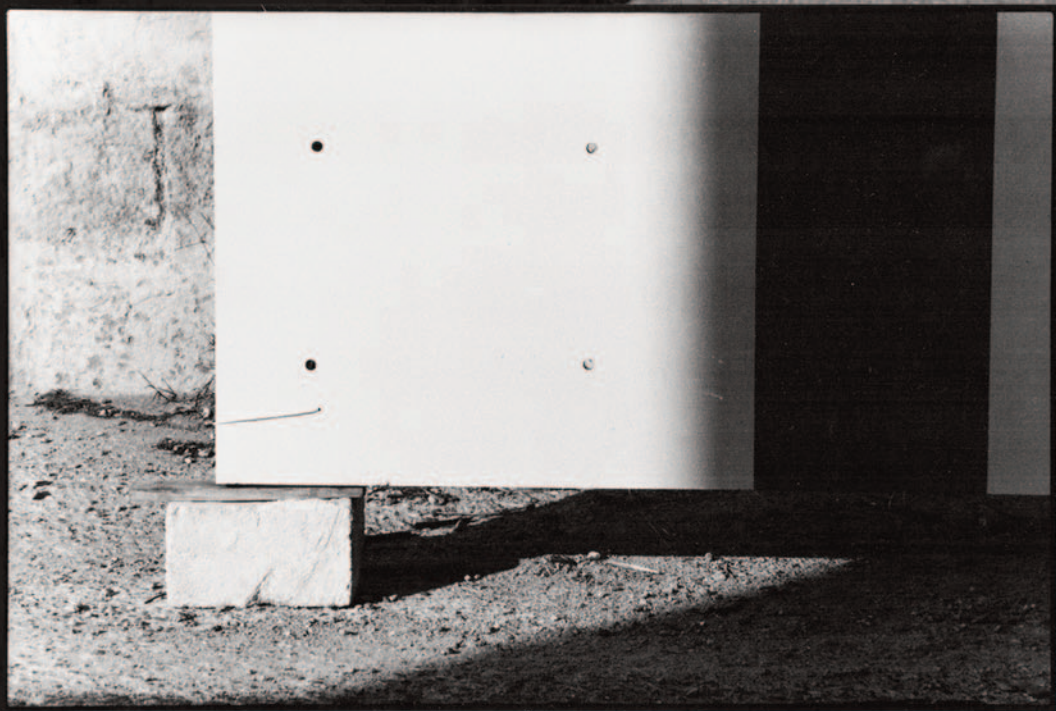
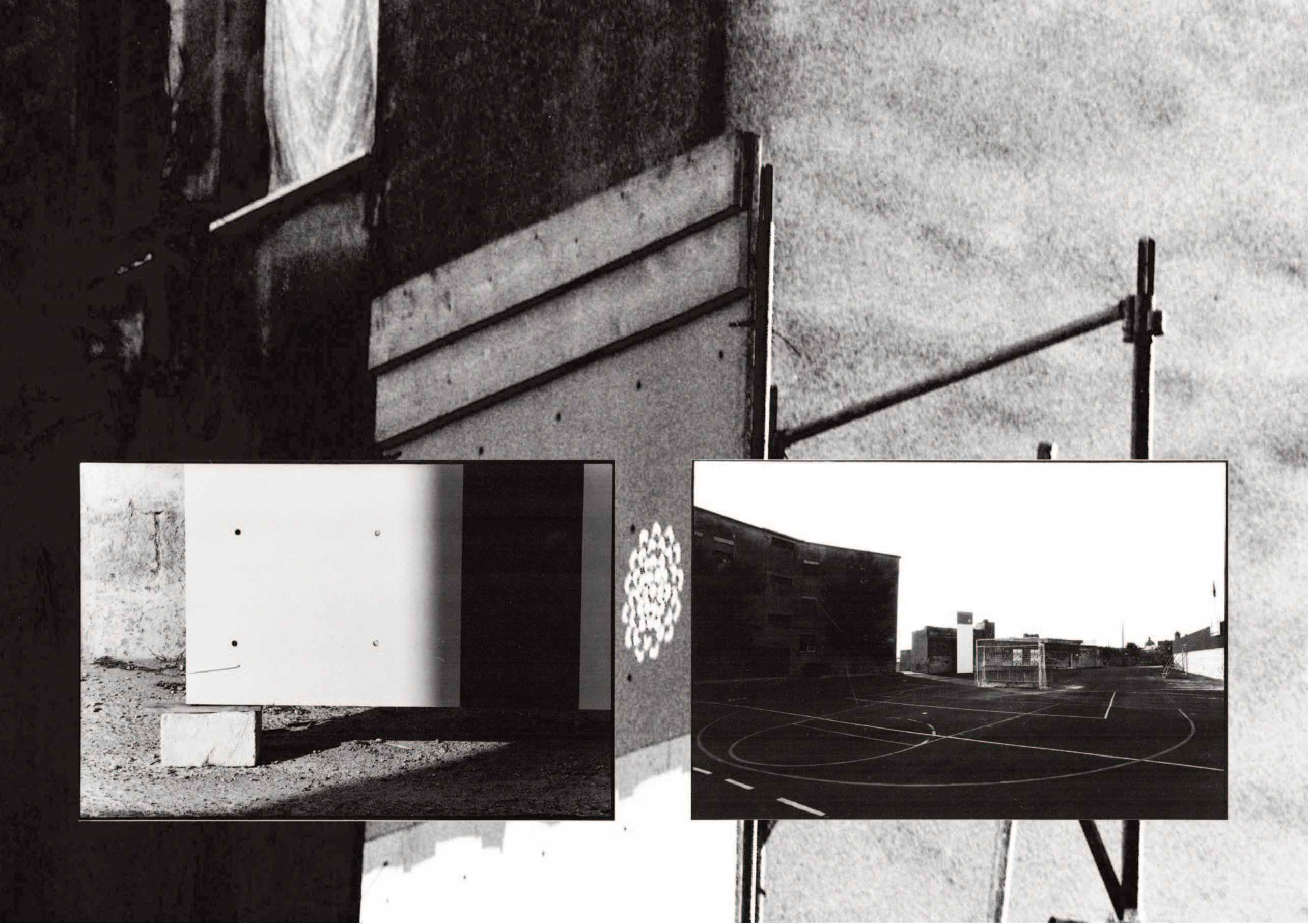


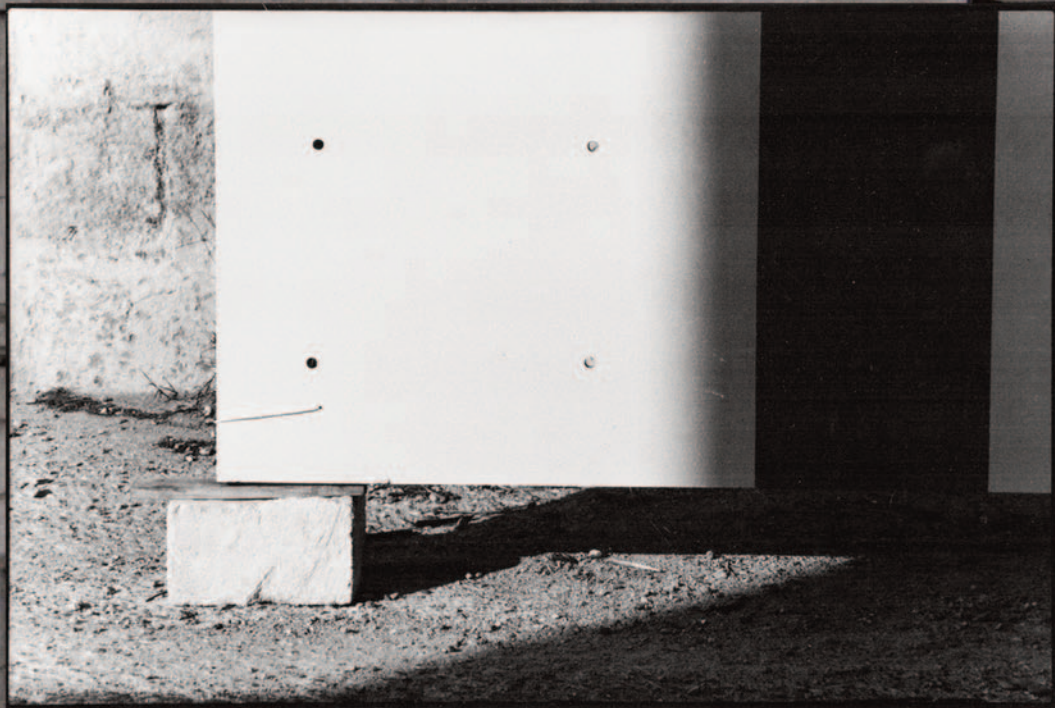
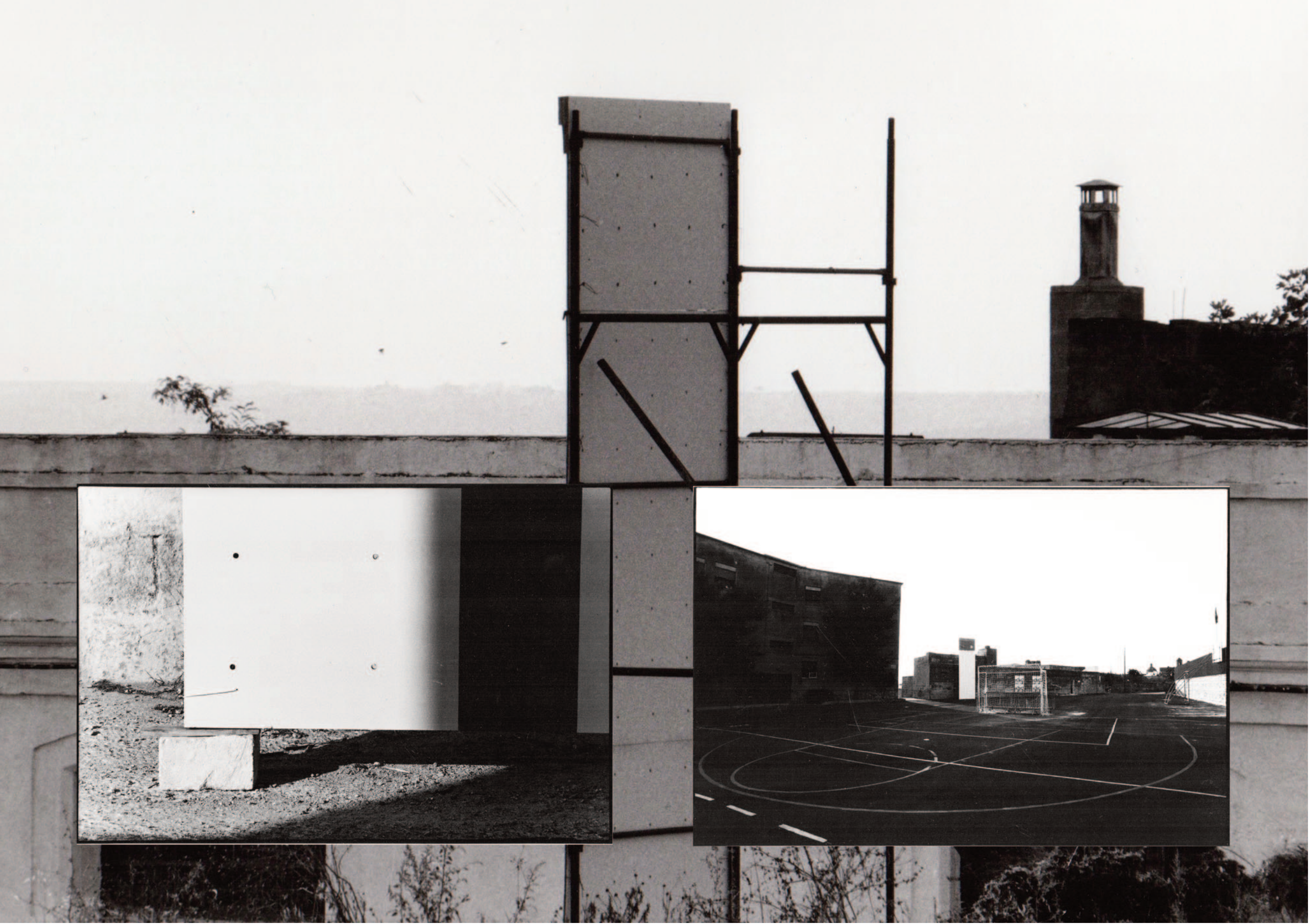


Spazio antistante la Bottega G. Fasano, 1988



Piazzale del Nuovo Istituto d'Arte, 1987



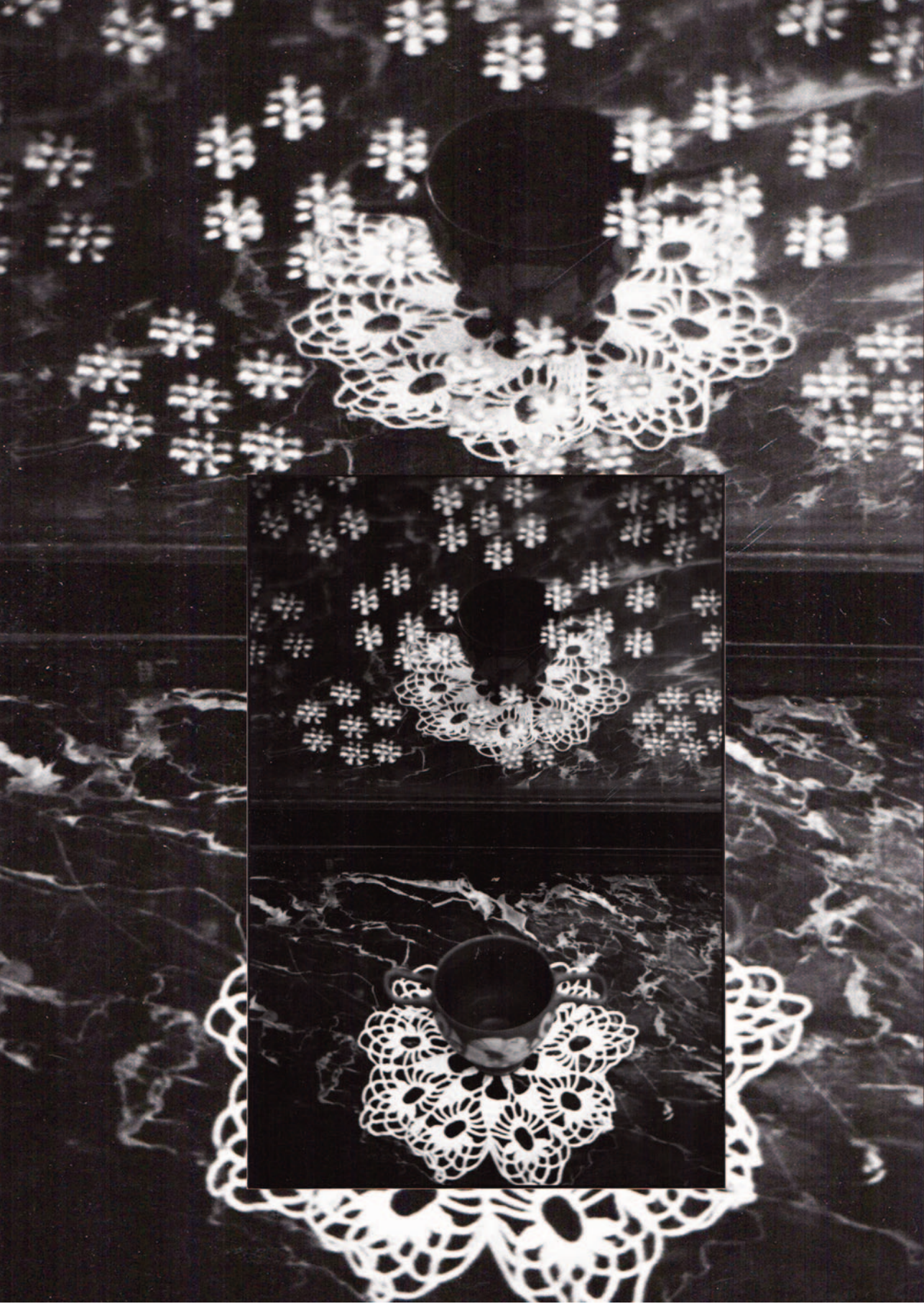




Bottega Vestita Alò, 1989

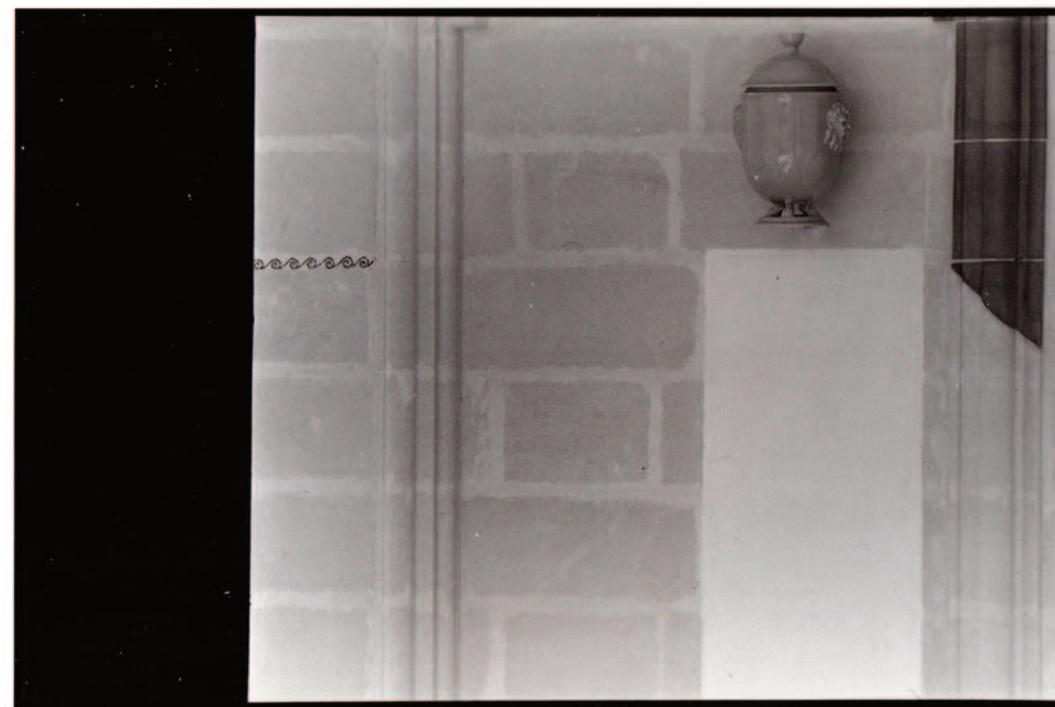


Formario della Bottega N. Fasano, 1986

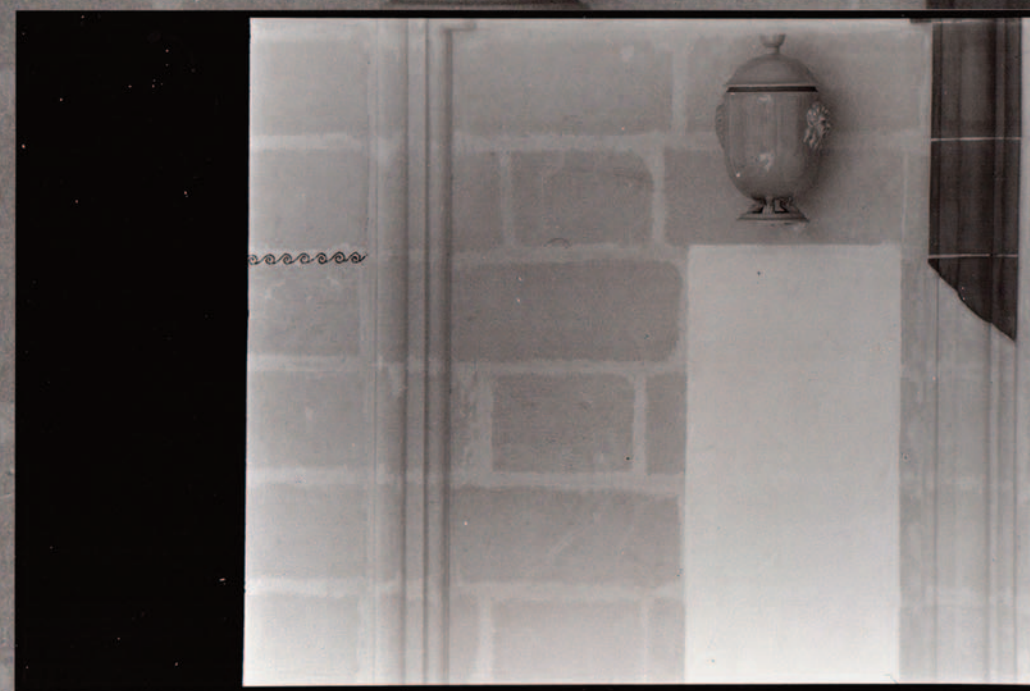


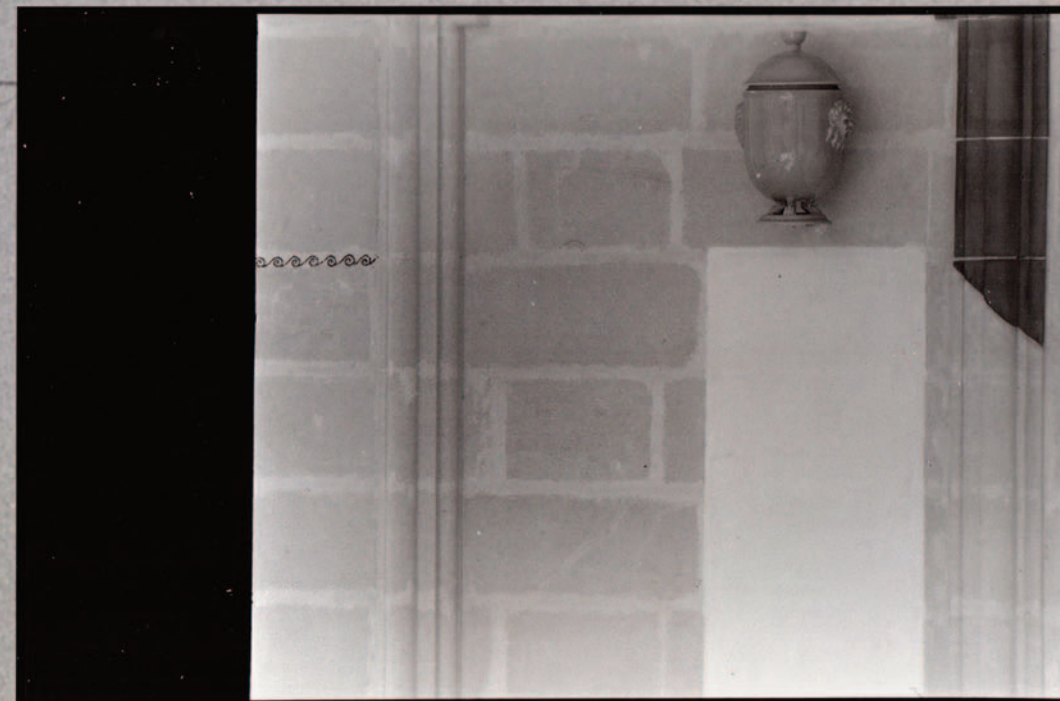


Spazio antistante la Bottega Flli Forte, 1988



Refettorio della Scuola Elementare S. Elia, 1982







Angolo via Crispi, via Leone XIII, 1988



Jazzo S. Giovanni, 1989

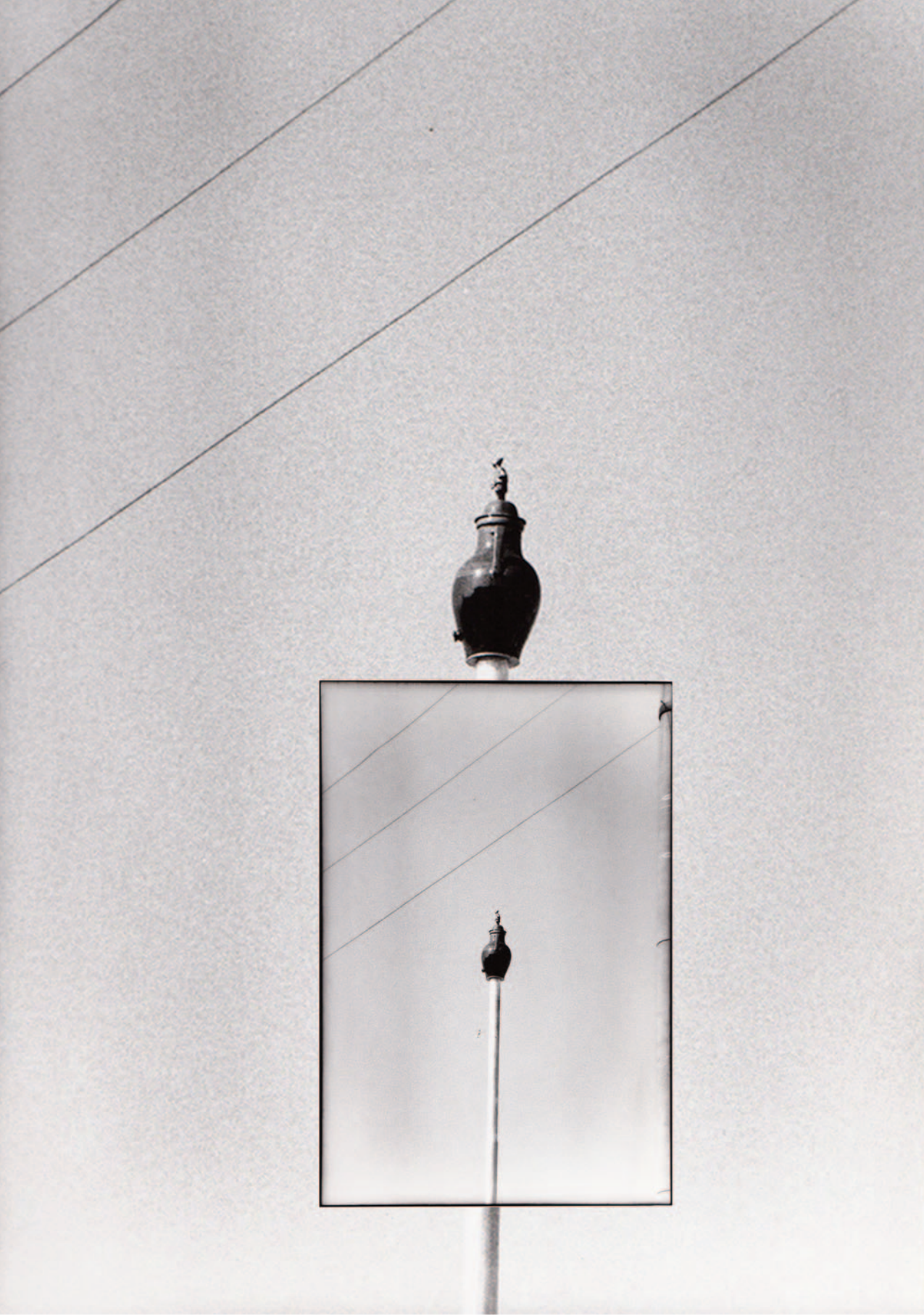




Spazio antistante la Bottega Locorotondo, 1989



Trappeto Pinca, 1988





IL FASCINO AMBIGUO DELL'ALTROVE

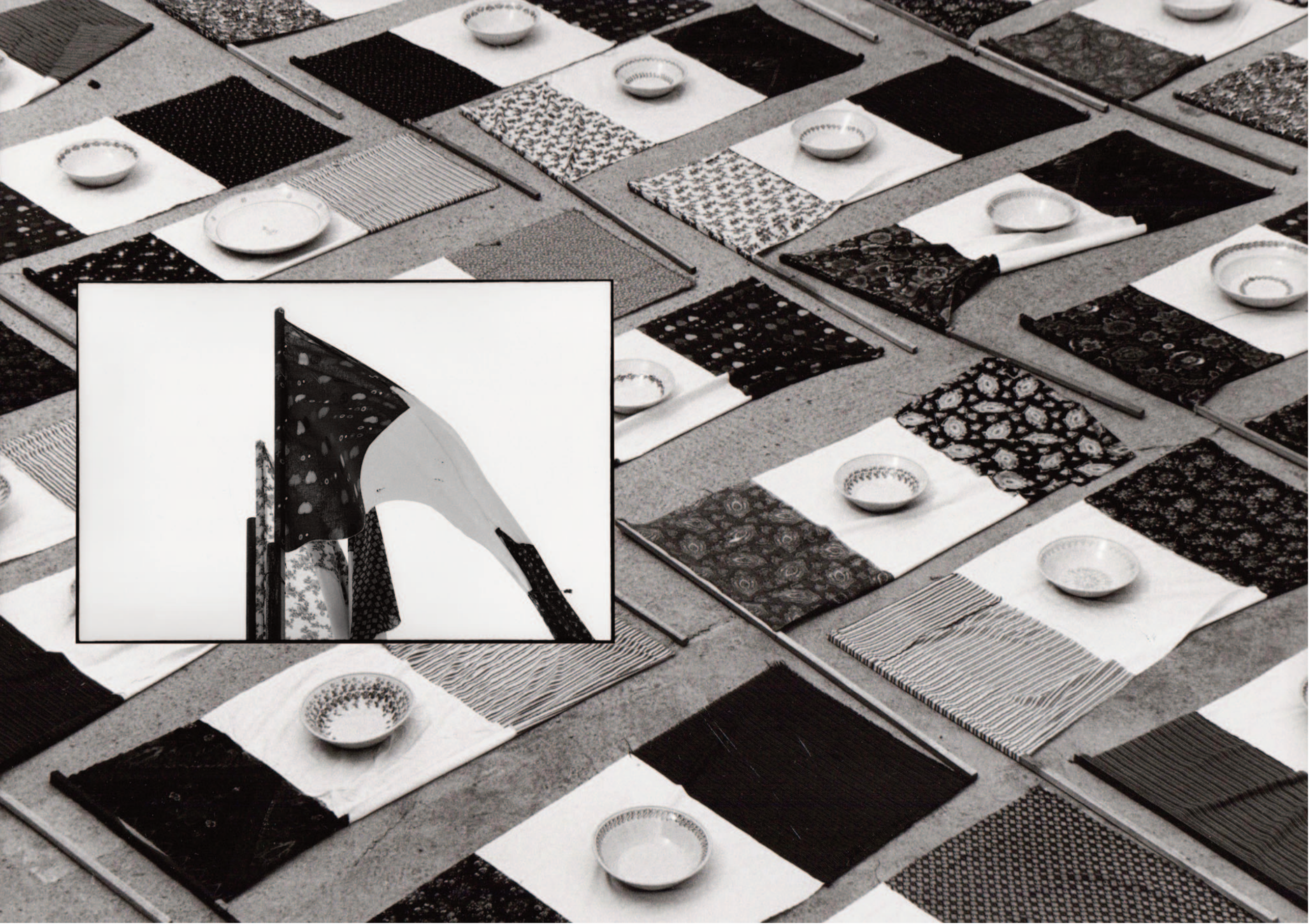
(f) Quando nel '90 si decide di far divenire "libro", quello strato di magica polvere estiva che viene poi spazzato via a settembre, proprio lì, di fronte ai vari scritti, nasce l'urgenza di mettere un argine alle parole, quelle sì tutt'altro che effimere. È sempre in agguato lo stregone di turno, mentre agita la zampa di gallina: oscure tradizioni, identità tradite... Grazie allo stratagemma degli "specchi che seminano il dubbio" si corre ai ripari. "...come Altrove" arriva per depistare, sabotare, magari solo nel subconscio, ogni cenno al localismo. C'è sempre qualcos'altro da qualche altra parte! Così sarà battezzata "Grottaglie come Altrove" quella strada che va da "via 1982" a "via 1989". Chissà.

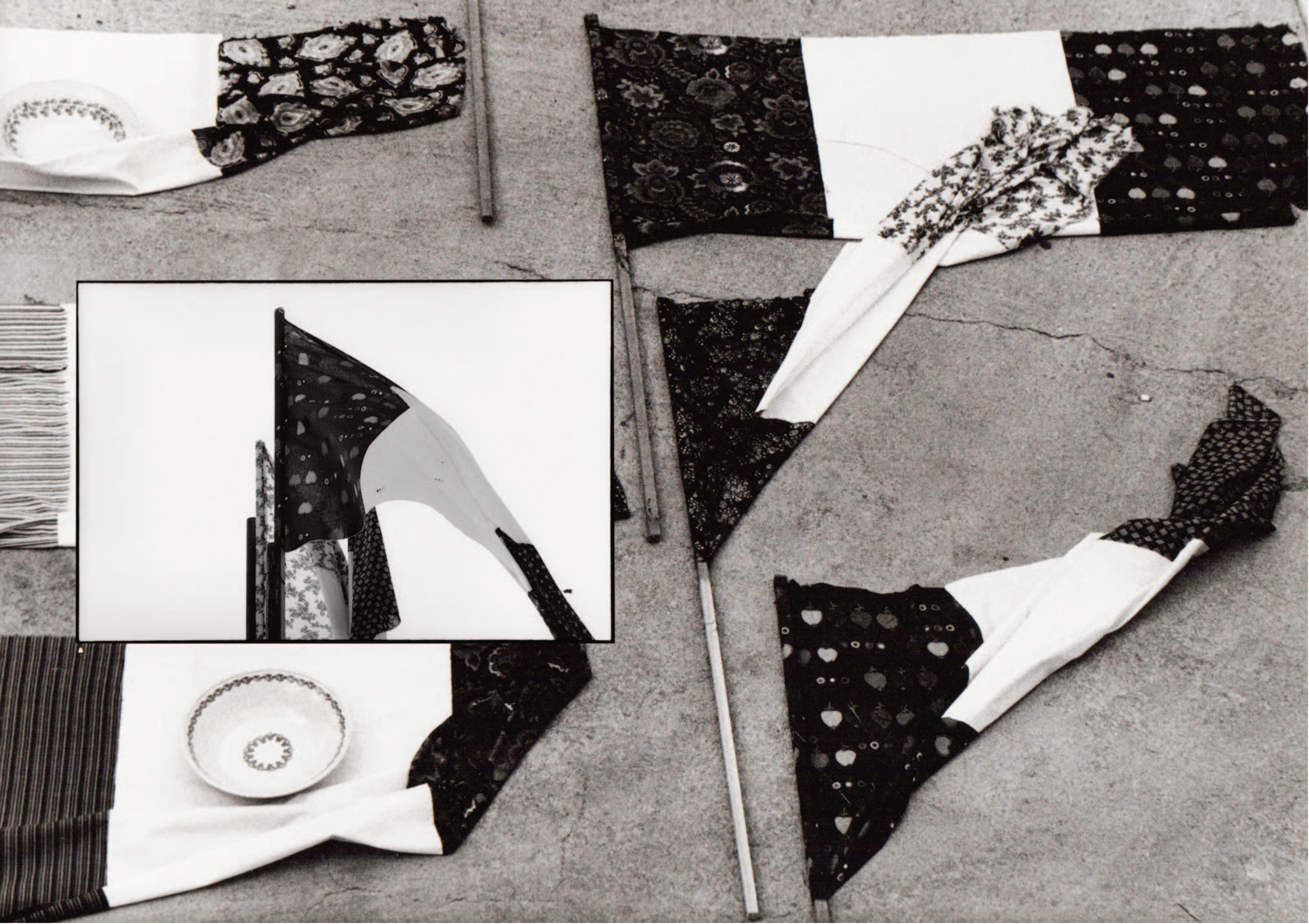
(b) Magia. Tutti hanno i propri altrove, inattesi, diversi fra loro, così anche i due autori dell'e-book che, quando si accingono a perimetrare le immagini per salvarle dalle parole, si accorgono che i loro altrove personali non coincidono. Pur essendo tutti nati da fantasie emerse dalle stesse magiche *Cryptae aliae*.

(c) Si dividono gli autori? No, si raddoppia la posta, separando i due focus. Il primo e-book, questo, con focus su Grottaglie, avrà come titolo Grottaglie, nel profondo mare della foto. Il secondo con focus su Altrove, avrà come titolo (provvisorio) Il fascino ambiguo dell'Altrove. Una riprova, piccola e consolante, che il linguaggio dell'arte non conosce padroni, una dimensione culturale poi riflessa negli scritti: appunti di viaggio e nulla più. Un grazie al lettore.



Tetto della Bottega G. Fasano, 1988









Mastri P. Neglia e C. De Giorgio, 1988



ELENCO DELLE OPERE

COMITATO PER LA MOSTRA DELLA CERAMICA (1982)

Carlo Di Palma (Presidente)
Michele Trani (Sindaco)
Anna Caterina Capino
Francesco Bonfrate
Enzo Quaranta
Giuseppe La Cava
Ciro Trani
Antonio Arces (Istituto d'Arte)
Cosima De Santis (Crsec)
Antonio Masella (Studi d'Arte)
Giuseppe Del Monaco (Acai)
Giovanni De Vincentiis (Ept)
Michele Favale (Segretario Comitato)

COMITATO PER LA MOSTRA DELLA CERAMICA (1986-89)

Carlo Di Palma (Presidente)
Antonio Zinzanella (Sindaco 1986-88)
Ciro Maggio (Sindaco 1989)
Oronzo D'Amuri (Assessore)
Francesco Bonfrate
Michele Santoro (1986-88)
Vincenzo Quaranta
Orazio Del Monaco
Antonio Arces (1986) (Istituto d'Arte)
Vincenzo De Filippis (1987-88) (idem)
Piero Aresta (Direttore Crsec)
Cosima De Santis (Crsec)
Antonio Masella (Studi d'Arte)
Mimmo Vestita (Acai)
Giovanni De Vincentiis (Ept)
Michele Favale (Segretario Comitato)

LE BOTTEGHE ARTIGIANE Nel quartiere delle ceramiche

- 1 - Bottega Giuseppe Caraglia, v. Ennio
- 2 - Studio d'Arte Franco Intermine, v. XXIV Maggio
- 3 - Studio d'Arte Antonio Masella, v. Romano
- 4 - Bottega Giuseppe Galiandro, v. XXIV Maggio
- 5 - Bottega Giuseppe Rosa, v. Umberto I
- 6 - Bottega Ciro La Grotta, v. Leone XIII
- 7 - Bottega Cosimo Fasano, v. Leone XIII
- 8 - Bottega Salvatore Trani, v. Caravaggio
- 9 - Bottega Flli Monteforte, salita Camini
- 10 - Bottega Mario Spagnulo, v. Caravaggio
- 11 - Bottega Salvatore De Fazio, v. Caravaggio
- 12 - Bottega Luigi Santoro, v. Crispi
- 13 - Studio d'Arte Leonardo Linoci, v. Crispi
- 14 - Studio d'Arte Leonardo D'Amicis, v. Crispi
- 15 - Studio d'Arte Mary Sgobba, v. Crispi
- 16 - Studio d'Arte 2M, v. Crispi
- 17 - Studio d'Arte 2DN, v. Caravaggio
- 18 - Bottega Salvatore Pinca, v. Crispi
- 19 - Bottega Mimmo Vestita, v. Crispi
- 20 - Bottega Vincenzo Fasano, v. Caravaggio
- 21 - Bottega Carmelo Carriero, v. Crispi
- 22 - Bottega Antonio Morrone, v. Crispi
- 23 - Bottega Raffaele Sommariva, v. Crispi
- 24 - Bottega Francesco L'Assainato, v. Crispi
- 25 - Bottega Vito Carriero, v. Crispi
- 26 - Bottega Ciro Fornaro, v. Crispi

- 27 - Bottega Nicola Bonfrate, v. Crispi
- 28 - Bottega Domenico Caretta, v. Crispi
- 29 - Bottega Antonio Locorotondo, v. Caravaggio
- 30 - Bottega Gaetano Fasano, v. Caravaggio
- 31 - Bottega Luca D'Abramo, v. Santa Sofia
- 32 - Bottega Vincenzo Del Monaco, v. Santa Sofia
- 33 - Bottega La Ionio Ceramica, v. Santa Sofia
- 34 - Bottega Vestita Alò, v. Santa Sofia
- 35 - Bottega Francesco De Fazio, v. Santa Sofia
- 36 - Bottega Coop. G. Pastore, v. Santa Sofia
- 37 - Bottega Pasquale Trani, v. Santa Sofia
- 38 - Bottega F.lli Forte, v. Santa Sofia
- 39 - Bottega Oronzo Patronelli, v. Caravaggio
- 40 - Bottega Romolo Micera, v. Caravaggio
- 41 - Bottega Nicola Fasano, v. Caravaggio
- 42 - Bottega Pietro Anti, v. Caravaggio
- 43 - Bottega Ciro Bonfrate, v. Caravaggio

Fuori dal quartiere delle ceramiche

- 44 - Bottega Domenico De Carolis, Contr Mezza Quarta
- 45 - Bottega Spagnulo Camassa, v. 25 Luglio
- 46 - Bottega Franco Marangella, v. Marconi
- 47 - Bottega Giovanni Spagnulo, v. Cappuccini
- 48 - Bottega F.lli Terranova, v. Fogazzaro
- 49 - Studio d'Arte Oronzo Mastro, v. Messapia
- 50 - Studio d'Arte Angelo Chianura, v. La Sorte
- 51 - Studio d'Arte Angelo Petraroli, v. Rondi
- 52 - Studio d'Arte Leonardo Petraroli, v. Diaz
- 53 - Studio d'Arte Franco Galeone, v. Ariosto

ELENCO DELLE MANIFESTAZIONI

N.B.1- In questo elenco sono presenti solamente gli interventi riconducibili al format dell'Installazione (predisposti che siano all'esterno lungo l'area del quartiere come all'interno di luoghi di particolare interesse adiacenti le botteghe vere e proprie). Tutti gli episodi, qui documentati, sono nelle competenze del Comitato Mostra della Ceramica dal 1982 al 1989.

N.B.2- A partire dal 1986, tutti gli anni e in contemporanea, vengono organizzati in aree appositamente predisposte: concerti, rappresentazioni teatrali, cicli di film, dibattiti mirati... Tutte queste attività sono promosse sia dall'Assessorato alla Cultura che dal Crsec Puglia - sezione Grottaglie. Di tutte queste iniziative, prive di immagini, non si dà conto in questo e-book.

1982

1 - Vasi e Tufi: Mostra archeologica di ceramica e di architettura (Installazione di esordio fatta di episodi diversificati ma disposti senza soluzione di continuità nella stessa grande sala). Scuola S. Elia, fuori Quartiere. Progetto: A. Annicchiarico, R. Cavallo, M. Martini, P. Nicolosi, E. Rosato.

1986

- 2 - Grande segnale in forma di freccia: con porta, comodino e sedia, via Leone XIII.
- 3 - Grande segnale in forma di freccia: con porta e piatto appeso, via Pisanelli.
- 4 - Grande segnale in forma di freccia: con vasi appesi per il manico (la "mossa"), spazio antistante la Bottega G. Fasano.
- 5 - Grande segnale in forma di freccia: con porta, tenda, balcone e pumi, piazza IV Novembre.
- 6 - Grande segnale in forma di freccia: con grata, finestrella, nuvola di vasi, via Crispi/via Leone XIII.
- 7 - Grande segnale in forma di freccia: con porta e sequenza di 7 piatti, spazio antistante l'Istituto d'Arte.
- 8 - Installazione al trappeto Pinca: 8° Concorso di ceramica Mediterranea.
- 9 - Installazione al trappeto Pinca: Piccola antologia di lavori dell'Istituto d'Arte e degli Studi d'Arte.
- 10 - Installazione al trappeto Pinca: Esposizione di ceramiche del Nicaragua.

- 11 - Installazione ai locali Cristo della Misericordia: calce e spugnetta ceramica, antologia di ceramica rustica.
- 12 - Installazione ai locali Cristo della Misericordia: Video catalogo delle botteghe ceramiche.
- 13 - Installazione al formario, bottega N. Fasano: Collezioni storiche private.
- 14 - Installazione al formario, bottega N. Fasano: Video catalogo delle botteghe ceramiche.
- 15 - Installazione allo jazz S. Giovanni: Piccola collezione di ceramica greca grottagliese.

1987

- 16 - Grande segnale in forma di catasta di forati: due soluzioni affiancate, antistanti la bottega G. Fasano.
- 17 - Grande segnale in forma di catasta di forati: elemento singolo, Piazza IV Novembre.
- 18 - Grande segnale in forma di catasta di forati: elemento singolo, strada per Martina Franca.
- 19 - Installazione al trappeto Pinca: con librerie in cotto e memoria storica dell'artigianato grottagliese.
- 20 - Installazione al trappeto Pinca: nuovi video cataloghi delle botteghe artigiane.
- 21 - Installazione all'interno dell'Istituto d'Arte: 9° Concorso della Ceramica Mediterranea.
- 22 - Installazione all'interno dell'Istituto d'Arte: Il torniante di fronte alla Storia.
- 23 - Installazione all'interno dell'Istituto d'Arte: Nuovi video cataloghi delle botteghe artigiane

1987 Roma (gemellaggio) Progetto: M. Martini, G. Milani

- 24 - Installazione a Piazza della Moretta: mattonelle di stoffa e altri segni.
- 25 - Installazione lungo via del Pellegrino e via dei Banchi Nuovi: ceramiche nelle macchine parcheggiate.
- 26 - Installazione nelle vetrine dei negozi: libera esposizione di ceramiche mescolate a merci in vendita.

1988

- 27 - Installazione in forma di stele non rifinita: con rosa di segni e sequenza di fori, esterno Istituto d'Arte.
- 28 - Installazione in forma di stele non rifinita: con scritta, spugnetta, altro, esterno Bottega N. Fasano.
- 29 - Installazione in forma di stele non rifinita: elementi gemelli, esterno Bottega G. Fasano.
- 30 - Installazione in forma di stele non rifinita: con piccola foto, sequenza fori, esterno Bottega Monteforte.
- 31 - Installazione in forma di stele non rifinita: con mensole vuote, altro, esterno Bottega F.lli Forte.
- 32 - Installazione in forma di stele non rifinita: spugnetta ceramica e sequenza di fori, via Matteotti.
- 33 - Installazione fra le bandiere dei ceramisti: 10° Concorso Cer. mediterranea, tetti Bottega G. Fasano.
- 33 - Installazione fra le bandiere dei ceramisti: Piazzale S. Sofia, spazio antistante Bottega F. De Fazio.
- 34 - Installazione di seggiole del ceramista appese: memoria storica dell'artigianato, interno trappeto Pinca.
- 35 - Installazione archeologica di Palazzo Pignatelli: ... come un manufatto sommerso, "Palazza" N. Fasano.
- 36 - Installazione segni esterni a Bottega dismessa: ... il mondo che precedeva la discesa, Bottega Antonazzo.
- 37 - Installazione segni interni a Bottega dismessa: ... sacralità del lavoro interrotto, Bottega Antonazzo.
- 38 - Installazione di frammenti in bacheca: Il mondo di frammenti che dicono del coccio pesto, Bottega Caretta.
- 39 - Installazione di Carmelo e Cosimo Vestita 1: Segni primitivi in una comune discarica, Gravina di Riggio.
- 40 - Installazione di Carmelo e Mimmo Vestita 2: La pittura su incisioni, lame, pietre informi, Gravina di Riggio.

1989

41 - Installazione con ambizioni di stabilità: ...luogo deputato per una simbolica e duratura pianta di ulivo, spazio centrale, antistante la Bottega Locorotondo.

42 - Installazione dedicata alla bottega Del Monaco: piccolo capasone, coperchio con pulcinella, palo dismesso nel quartiere, fronte bottega Locorotondo.

43 - Installazione di 50 statue anonime e standard: ... alla maniera povera, in ricordo di antichi giardini perduti, Jazzo S. Giovanni

1989 (Installazioni private)

44 - Installazione a seguire la spugnetta ceramica 1: ... decori con la spugnetta si spargono ovunque... interno della bottega Vestita Alò.

45 - Installazione a seguire la spugnetta ceramica 2: Mimmo Vestita sponsa direttamente se stesso... interno della bottega Vestita Alò.

